QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 16 Giugno 1953
Anno IX - Num. 142
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-030, 80-300, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fino ad ottobre L. 1000). - Echi di cronaca L. 200 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8200, semestre L. 4200, trimestre L. 2100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le soluzioni per un nuovo governo esaminate dalla direzione della D. C.

Gonella ripete che è necessaria l'unione dei quattro partiti di centro - Saragat insiste per l'esame delle possibilità di un ministero a più larga base - Tono poco conciliante dei nenniani ed ostile dei comunisti - Oggi riunione del P.L.I.

"Alternativa,, poco chiara

Roma, 15 giugno.

La risoluzione dei socialdemocratici che hanno invitato a compiere quella che si chiama «un'apertura» verso sinistra, ha suscitato più clamore di quanto fosse logico aspettarsi. Ma si poteva dunque immaginare che un partito socialista non avrebbe parlato un linguaggio coerentemente socialista?

Su al PSDI si può rimproverare qualche cosa, considerando la sua azione nel passato, è proprio di non essere stato, in ogni circostanza, fedele alla sua bandiera; e di aver troppo concesso, qualche volta, alle esigenze del partito di maggioranza; di aver lasciato che le rivendicazioni sociali di tanta parte del popolo italiano diventassero monopolio dell'estrema sinistra. Per la misura, poi, nella quale esse venivano relativamente soddisfatte, ogni merito ha finito per andare alla D.C. Il responso del 7 giugno ha indicato chiaramente quale causa di delusione si fosse diffuso tra gli elettori socialdemocratici, e la direzione del partito ne ha preso atto avveduta-mente.

Del resto, occorre tener presente che siamo in una fase di occasioni favorevoli, come abbiamo avvertito: favorevoli ai chiari pronunciamenti da parte dei gruppi di centro, ai quali l'aritmetica parlamentare consentirà, dal 25 giugno in avanti, una funzione di arbitri. Dalla condizione in cui erano, sommersi in ogni caso dal prevalere della maggioranza assoluta, era si sono avviati verso la possibilità di caratterizzarsi; ed oltre tutto — e prima ancora che opportuno e desiderabile — è onesto che si caratterizzino. Saranno discorsi poco gradevoli per taluni democristiani intransigenti quelli che toccherà loro di ascoltare, ma non ha senso, perchè fuori della realtà, che essi continuino a ritenersi padroni incontrollabili della situazione. La maggioranza assoluta non c'è più.

Piaccia o non piaccia, la attuale condizione delle cose non è più quella del 18 aprile, e occorre fare i conti in altro modo. Non è possibile pretendere la collaborazione altrui senza contropartite, solo facendo appello ai sentimenti di una comune responsabilità democratica, se questa non è bene precisata nei suoi termini. Ci sono infatti molti modi di intendere la responsabilità che si hanno verso la democrazia, e che la direzione del PSDI abbia indicato come concepisce la proprie non deve esser motivo di alcuno scandalo. Anzi ci sono, nella sua risoluzione, numerosi elementi positivi da acquisire.

C'è innanzitutto l'obbiettiva constatazione che l'elettorato italiano, con gli undici milioni di voti conferiti a liste di sinistra (perchè a sinistra sta anche una socialdemocrazia che sia fedele a se stessa) ha dato un'indicazione che non può venire elusa. E ciò sia detto anche a prescindere dall'orientamento «sociale» di una larga parte degli elettori democristiani. Poi c'è un'iniziativa di colloquio politico, la quale non è altro, considerando bene, che un corollario logico di una delle impostazioni della campagna elettorale: a scrutini compiuti sarà pure venuto il momento di sapere esattamente in che cosa consistesse quell'alternativa socialista che Nenni si era rifiutato di spiegare durante la campagna.

Non si capisce perchè debba venire considerato fuori di luogo l'avere posta a Nenni una domanda chiara. Che siano stati i socialdemocratici a prendersi la cura di formularla è tanto più naturale, dato che facilmente si vorrà riconoscere che i socialdemocratici sono i più direttamente interessati a sapere in quale misura sia possibile stabilire rapporti di collaborazione democratica con i loro vicini di sinistra. Nenni ha risposto malamente, finora, con un tono altezzoso e sprezzante che fa presagire scarse le possibilità di continuazione del colloquio. I comunisti, rapidissimi, sono pesantemente intervenuti a denunciare il carattere provocatorio dell'iniziativa socialdemocratica, così provando quanto fossero sincere le lamentele sparse, proprio da loro, fino a ieri, appunto a causa della mancanza di un colloquio in atto fra centro ed opposizione.

Se ci fosse nei circoli politici italiani meno nervosismo di quanto le elezioni ci hanno lasciato in triste eredità, forse a quest'ora si sarebbe già riconosciuto che la mossa dei socialdemocratici è una partita destinata a chiudersi in attivo, poichè avrà indotto i socialcomunisti a scoprire le loro batterie, eliminando tempestivamente un equivoco che avrebbe potuto, trascinandosi, riuscire davvero pericoloso. Eliminato l'equivoco, rovina infatti un altro dei pilastri della propaganda di sinistra: l'asserita disposizione a democraticamente collaborare con gli altri Partiti, dopo un onesto confronto dei rispettivi programmi.

Era la proposta reiterata da Togliatti nell'intervista da lui concessa all'*Unità* l'indomani delle elezioni, il giorno stesso che si seppe che il meccanismo del premio non era scattato. Così quel giorno era caduto un altro dei pilastri della propaganda estremista: e cioè che il Governo si valesse dell'arma della truffa. Ma neppure con uomini politici ai quali è debito attribuire una patente di onestà, Togliatti vuol permettere che Nenni abbia un colloquio. La conclusione è semplice: ai socialdemocratici incombe adesso in misura ancora maggiore la responsabilità di ottenere dal Governo di centro un'azione che valga a soddisfare le esigenze sociali della grande maggioranza dell'elettorato italiano. Rifiutandosi i socialisti di collaborare per questa via, è necessario che i socialdemocratici aumentino di impegno. E che nessuno ne abbia scandalo.

v. g.

La crisi a fine giugno

Roma, 15 giugno.

Dopo i socialisti dell'una e dell'altra corrente, anche i democristiani hanno iniziato oggi l'esame dei risultati elettorali e delle nuove prospettive da essi aperti allo schieramento politico. Nella sede di piazza del Gesù erano convenuti tutti i membri della direzione, oltre a Piccioni ed a Merlin direttamente interessati, come vice-Presidente del Consiglio e Ministro dell'interno, agli argomenti da esaminare. Non c'era invece De Gasperi, che si era limitato ad avere, prima della riunione, un lungo colloquio col segretario del partito. E non era venuto proprio da questo colloquio le uniche indicazioni sul tenore della relazione che poco più tardi Gonella avrebbe fatto ai colleghi della direzione.

"Baluardo antitotalitario,,

«Non intendo prevenire possibili conclusioni che la direzione trarrà dall'esame dei risultati elettorali — dichiarava difatti Gonella uscendo dallo studio del Presidente. — Per il mio partito quali risultati non ha stati imponenti, avendo raggiunto quasi undici milioni di voti con una dura lotta non solo a sinistra, ma anche a destra. Oggi bisogna insistere su un fatto che è il punto d'arrivo di ieri ed il punto di partenza di domani: i quattro partiti democratici hanno conseguito una vittoria. Vittoria senza premio, una vittoria. Cioè i quattro partiti hanno conquistato la maggioranza dei seggi sia al Senato che alla Camera. Questo è il baluardo che non noi, ma il popolo italiano ha posto per sbarrare la strada ai movimenti antidemocratici di sinistra e di destra. Chi mai potrà assumersi la responsabilità di indebolire o abbandonare questo baluardo mentre, non essendo stato raggiunto il quorum, non si sono allargati i margini di sicurezza della democrazia? Quando la lotta si fa più dura bisogna essere più uniti».

Mancando, come si è detto, altre indicazioni sui lavori della direzione, che continueranno ancora domani, è un tale dichiarazione che si è soffermati per fare il punto sugli umori del partito il maggiorenza dopo le prese di posizione dei giorni scorsi. Si pensa, soprattutto, al documento dei socialdemocratici ed ai malumori che esso aveva provocato tra i democristiani come già s'era visto, in mattinata, dalle prime manifestazioni di stampa. (Il Popolo mostrava gran meraviglia e giungeva a chiedersi «se non sarebbe bastato lo spostamento di qualche decina di migliaia di voti perchè il P.S.D.I. formulasse un giudizio opposto sull'opera sociale del Governo e sulla vera natura del P.S.I.»).

Gonella, invece, si è limitato a polemizzare con Saragat indirettamente, insistendo sulla validità della «politica centrista», non raccogliendo le sollecitazioni per una sua migliore caratterizzazione a sinistra e ricordando infine agli alleati, anche qui indirettamente, che, qualora non appoggiassero quella politica, si assumerebbero la responsabilità di indebolire il baluardo antitotalitario.

Siamo già, evidentemente, alle prime avvisaglie di quel «dialogo» tra democristiani e «minori» per la definizione delle linee programmatiche del nuovo Governo reso inevitabile dai risultati elettorali. E' un dialogo che potrà in certi momenti assumere anche le caratteristiche del contrasto aperto, come le prime avvisaglie già accennano, ma questo è caratteristica costante di tutte le trattative politiche: ognuno cerca di fare il meglio possibile gli interessi della sua parte, cioè il suo mestiere di capopartito.

I socialdemocratici, s'è visto, sono stati i più solleciti ad impostare il dialogo ed a cercare di caratterizzare il ruolo che intendono svolgere nella nuova situazione politica del Paese ed indubbiamente, almeno dal loro punto di vista, hanno centrato l'obiettivo; è proprio attorno alla loro impostazione, infatti, che da due giorni ruotano tutti i commenti politici.

Un articolo di Saragat

L'on. Saragat, in un articolo che sarà pubblicato domani dal quotidiano del P.S.D.I. ad illustrazione della dichiarazione approvata dalla direzione del partito, afferma che «oggi un'unione delle forze democratiche che hanno votato per il P.S.I. E' giusto, è serio, è onesto scoraggiare queste forze mettendole nel rango di quelle totalitarie? O non è più che giusto, più che serio, più onesto invitare coloro che di queste forze hanno assunto la rappresentanza, di sentirsi investiti di nuove responsabilità? Mi pare — risponde Saragat — che la risposta non sia dubbia».

«La democrazia politica — prosegue Saragat — non si salverà che se i lavoratori la sentiranno come un loro patrimonio comune. Se si continuerà per la strada attuale, il fenomeno della diserzione dei lavoratori dal terreno della democrazia si accentuerà ancora ed allora sarà la fine, perchè non si è mai visto nel mondo contemporaneo uno Stato democratico poggiare su forze conservatrici. Noi invitiamo i dirigenti della d. c. a non chiudersi in un cieco egoismo di partito, ma a vedere il problema con coraggio e senso di responsabilità. Se la d. c. — continua l'articolista — rifiutasse di sondare a fondo le possibilità di un governo a larga base, si assumerebbe una pesante responsabilità, come se l'assumerebbe il P.S.I. qualora rifiutasse di collocarsi lealmente sul terreno della democrazia».

Gli "autonomisti,, del P.S.I.

Dalle reazioni democristiane s'è detto. Altrettanto indicativo sono quelle dei due partiti di sinistra: dei comunisti, che definiscono la posizione di Saragat un tentativo di ripresentare sotto nuova forma la vecchia politica anticomunista dei cadi dirigenti italiani, e dei socialisti del P.S.I., che parlano di manovra quasi provocatoria per portare il partito su posizioni socialdemocratiche facendogli tradire la sua «politica unitaria».

L'atteggiamento dei comunisti è comprensibile e non occorre richiamare le nascoste ragioni. Quello del P.S.I. appare invece assai meno chiaro e forse non è azzardato ritenere che in questo primo commento, dettato dall'Avanti!, hanno avuto più merito i fusionisti di Morandi che già «autonomisti» di Nenni.

Diceva giustamente quest'oggi l'organo socialdemocratico che con la sua dichiarazione il P.S.D.I. ha inteso sollecitare uno spostamento dell'asse governativo a sinistra «sia che i socialisti del P.S.I. collaborino al Governo, sia che se ne restino lontani»: comunque lo si giudichi è un tema di discussione politica e politicamente il P.S.I. dovrà rispondere, meglio che non abbia fatto attraverso il commento del suo quotidiano.

«La nostra — insisteva questoggi l'on. Bonfantini — non è una manovra tattica per smascherare Nenni, ma la conseguenza che traiamo da una realistica considerazione dei risultati elettorali. Siamo convinti che nel P.S.I. vi siano più autonomisti che non si creda. Il caso del Piemonte, dove almeno due senatori del P.S.I., Tibaldi e Pasquale, e quasi tutti i deputati non nascondono i loro orientamenti autonomisti, dovrebbe fare meditare». L'accenno conferma una vecchia convinzione di tutti gli osservatori politici che, cioè, i gruppi parlamentari socialisti siano assai più moderati dell'apparato» del partito. Non a caso si sarebbe già delineata una certa frizione tra Nenni e Morandi poichè il primo vorrebbe convocare subito i gruppi, mentre il secondo vorrebbe dare la precedenza al Comitato centrale.

Gli altri due «minori» si mantengono, in questo filo incrociarsi di indicazioni e sollecitazioni, molto prudenti. Dei repubblicani si sa che da parte di esponenti democristiani sarebbero già state fatte delle avances perchè i loro due attuali ministri continuino a dare la loro collaborazione, a titolo personale, al nuovo Governo. Da partito e parlamentari restano contrariissimi all'idea e sia la direzione che il Consiglio nazionale (convocati rispettivamente per il 17 ed il 20) dovrebbero confermare tale orientamento pur promettendo, naturalmente, un leale appoggio al nuovo Governo centrista.

I liberali si rinnoveranno domani. Villabruna, dimissionario, sarà con ogni probabilità invitato a restare. Per il resto si attende anche da loro una «indicazione» politica: gli elementi di destra non perderanno l'occasione per sferrare il loro attacco, ma la tesi già accennata nei giorni scorsi, di un appoggio condizionato ad un nuovo Governo De Gasperi senza però responsabilità ministeriali, dovrebbe prevalere. E' in gioco, oltre tutto, l'unità del partito poichè gli esponenti del centro-sinistra dicono francamente che non si sarebbe più posto per loro in un partito liberale che intendesse fare da «ponte» tra democristiani ed estrema destra.

Il nuovo Parlamento, come è stato ripetutamente annunciato, si riunirà per il 25 e prima di ogni altra cosa si preoccuperà di eleggere gli uffici di presidenza ed approvare il disegno di legge per l'esercizio finanziario provvisorio. Scaramucce se ne potranno avere fin da queste prime battute, e per le elezioni dei due presidenti (Gronchi, per la Camera, subordinerebbe l'accettazione al voto favorevole a comunque all'astensione della sinistra, mentre per il Senato non v'è ancora nulla di definibile) e per l'approvazione dell'esercizio provvisorio che, secondo taluno voci, le opposizioni subordinerebbero alla limitazione dell'esercizio stesso al 31 luglio.

In tutto procederà sollecitamente, la crisi ministeriale potrà aprirsi alla fine di questo stesso mese, il 27 od il 30, considerando le due giornate festive del 28 e 29. De Gasperi, che il 26 partirà per l'Inghilterra dove già da tempo era stata programmata la consegna di una laurea ad honorem da parte dell'Università di Oxford (ma si incontrerà anche con Churchill), sarà di ritorno per l'apertura del Parlamento. Una Comet lo porterà infatti in poche ore, il pomeriggio del 25, da Londra a Roma.

e. f.

Il duca Filippo di Edimburgo, che ha accanto la consorte regina Elisabetta, stringe la mano al comandante dell'incrociatore sovietico «Sverdlov». (Telefoto)

LA PARATA NAVALE PER L'INCORONAZIONE A SPITHEAD

Nasce una bimba mentre passa la regina

Fiocco rosa sull'«Eagle» - Le bianche vele dell'«Amerigo Vespucci» tra le grige corazzate: l'interessamento di Elisabetta - Imponente schieramento di vascelli

(Dal nostro inviato speciale)

Portsmouth (da bordo della «Amerigo Vespucci»), 15 giugno.

Incolonnati nelle acque di Spithead, lo stretto che separa la verde isola di Wight dalla costa meridionale inglese, circa trecento vascelli di tutti i tipi e di tutte le nazionalità sono stati oggi passati in rivista dalla regina Elisabetta II, imbarcata sull'agile e rapido yacht reale «Surprise»: la cerimonia iniziatasi nelle prime ore del pomeriggio è conclusasi a tarda sera con sfolgoranti luminarie e cateratte di fuochi artificiali, è stata seguita da circa un milione di persone giunte da ogni regione d'Inghilterra e radunatesi a Portsmouth o lungo la costa della fronteggiante isola.

Spettacolo di potenza

Sotto un cielo di una luminosità quasi mediterranea (prima graditissima manifestazione di bel tempo dopo circa un mese di pioggia e di freddo) è stato così rappresentato il secondo grande spettacolo di questo mese dell'incoronazione, uno spettacolo che per grandiosità e varietà di scena non è certo stato inferiore a quello che si vide celebrato il 2 giugno fra le gotiche navate di Westminster. Le salve di cannonate di unità, le grida di evviva di migliaia di marinai, il ruggito degli aerei a reazione hanno accolto la giovane sovrana con un possente coro che pareva la eco di quello che il giorno dell'incoronazione sgorgò dalle vie di Londra durante il suo fastoso passaggio.

Non era la prima volta che lo stretto di Spithead, largo dalla costa all'isola di Wight circa otto chilometri, raccoglieva sulle sue acque una accolta di tante navi: durante tutta la storia d'Inghilterra e per motivi puramente militari o in occasioni di riviste marinare, l'ampia e lunga rada è stata infatti sovente luogo di convegno di flotte britanniche o internazionali.

Duecentosei moderne unità militari della Gran Bretagna e del Commonwealth, 16 navi straniere, decine di piroscafi inglesi, di pescherecci, di rimorchiatori, di navi da carico, di pontili: un totale quindi di circa 300 vascelli. Queste le cifre dell'odierna «parata»: trecento unità schierate su nove file parallele per una lunghezza di circa dieci chilometri. Di questo imponente schieramento l'ala formata dalle navi di superficie pesanti era quella che suscitava l'impressione più profonda. E anche qui le cifre parlano il linguaggio maggiormente descrittivo. Una nave da battaglia, la britannica «Vanguard», sette portaerei (inglesi e del Commonwealth), otto incrociatori, 22 cacciatorpediniere, 41 fregate, 33 sommergibili, 16 posamine oceanici.

Una visione panoramica dello schieramento ci è apparsa appena questi con il rimorchiatore che ci portava alla «Amerigo Vespucci», la nave in rappresentanza dell'Italia, dal porto interno della base di Portsmouth ove nelle ultime ore erano affluite centinaia di migliaia di persone ansiose di assistere al grande spettacolo di potenza navale. Sullo specchio d'acqua increspato da una tiepida brezza galleggiavano all'ancora pistoni di vascelli di ogni tonnellaggio e di ogni categoria.

Lo schieramento era aperto dalla maestosa «Vanguard» corazzata di modernissimo tipo su cui sventolava l'insegna dell'Ammiraglio Sir George Creasy, comandante in capo della «Home Fleet» e comandante dell'intera flotta riunita a Spithead. (A bordo della «Vanguard» si è recata questa sera la Regina per una cena offertale dall'Ammiraglio Creasy: due ore prima la Sovrana aveva invece ricevuto per uno «sherry-party» a bordo del «Surprise» i comandanti delle diverse unità).

La bandiera rossa

La colonna delle navi straniere era aperta dall'incrociatore americano «Baltimore» seguito dall'incrociatore francese «Montcalm»; indi lo «Sverdlov», la grande «curiosità» di questa rivista navale. Lo «Sverdlov» sovietico, di 12.800 tonnellate, sfoggiava una linea definita dagli esperti «modernissima» quasi aerodinamica del tipo degli incrociatori italiani «Trieste» e «Trento» affondati durante la guerra. Il nome della nave appariva non solo a prora e a poppa ma anche in lettere grandissime di fianco alla plancia: la rossa bandiera sovietica sventolava vivacemente alla bruna marina.

In questa raccolta di unità militari della «modernissima» linea, la nave scuola «Amerigo Vespucci» — giunta a Spithead da Livorno il giorno 9 — faceva spicco per il suo profilo di antico vellero. Non grigi fumaioli e fosche torrette di cannoni ma gli anelli tra alberi pavesati di mille colori, non metalliche strutture belliche ma sartiame e velature. Fin dal momento del suo arrivo la famosa nave scuola italiana — al comando del capitano di vascello Luciano Sotgiu e con a bordo l'ammiraglio di divisione Gastone Minotti — ha pertanto suscitato la curiosità degli inglesi che negli ultimi giorni si sono spinti più volte, con imbarcazioni, sotto le murate bianconere per ammirare questa affascinante reliquia di altri tempi. E non è solo curiosità: nella «Vespucci» gli inglesi hanno infatti ritrovato, assistendovi la evidenti differenze strutturali, una nuova «Victory», la nave di Nelson.

La rivista si è iniziata alle ore 15,30 in punto: preceduto dalla nave staffetta «Patricia» (un panfilo a motore) lo yacht reale «Surprise» si è staccato dalla banchina di Portsmouth e ha puntato la prora verso lo schieramento all'ancora. In quell'istante le bocche di fuoco di tutte le unità hanno reso gli onori con 21 successive salve di cannone.

Appena spento il fragore delle bordate si è visto il vascello «corteo reale» virare sulla prua della «Vanguard» e — nella luce di un pomeriggio veramente estivo — addentrarsi fra la colonna delle portaerei e quella delle rappresentanze estere. Il panfilo reale, cerberescato con le tinte grigie della Marina militare, era seguito da numerosi vascelli su cui erano imbarcate alte personalità militari. Il corteo veniva chiuso da tre grandi transatlantici tagliati lungo i cui ponti erano affacciate personalità del Governo, membri del Corpo diplomatico e centinaia di illustri ospiti. Il colore del loro tre altissimi fumaioli, bianco arancione violetto, contrastava nella grande luce con il grigio metallico delle unità militari.

Fuochi nella notte

Elisabetta biancovestita e il Duca di Edimburgo in uniforme di Ammiraglio della flotta, erano in una cabina con pareti di vetro erette sulla piancia del panfilo, verso prora-via: in tal modo la Regina e suo marito potevano guardare da tutti i lati il grandioso schieramento (e in tal modo tutti potevano scorgere la giovane coppia reale).

E' stato alle 15,45 circa che il *Surprise* è giunto all'altezza della *Amerigo Vespucci*. «Per l'Italia, hurrà, hurrà, hurrà»: il fragoroso «saluto alla voce» è sgorgato dai marinai sui bompresso, è scaturito dai plotoni degli uomini disposti sul ponte, è uscito dalle labbra degli ottanta cadetti schierati con acrobatica destrezza su tutti i pennoni dei tre alberi. Lo spettacolo ha attirato subitamente l'attenzione di Elisabetta e di suo marito che, volgendo le spalle all'unità canadese disposta sull'altra fila, hanno fatto il saluto sul veliero italiano i cui alberi erano pavesati di bandiere e di marinai. Poi la Regina si è posta ad osservare il vascello con un binocolo e il Duca di Edimburgo, un istante dopo, ha seguito il suo esempio: un nuovo grido di saluto è scaturito dalla nave italiana e Filippo ha allora portato la mano alla visiera con rapido gesto.

Il *Surprise* ha quindi continuato la sua navigazione verso l'estremità occidentale dello schieramento mentre i tre transatlantici hanno deviato verso nord estendendo l'ispezione anche ad altri settori.

Verso le quattro e mezzo la Regina e il suo seguito avevano completato la rivista e un'ora più tardi squadriglie di aerei della Marina si avventavano nel cielo di Spithead quasi per annunciare con il loro rombo il termine della cerimonia. Ed ora, mentre telefoniamo, lo specchio d'acqua di Spithead sta letteralmente prendendo fuoco sotto i nostri occhi: ogni vascello, dal *Vanguard* al più piccolo pescherecci, dallo *Sverdlov* al posamine, è acceso di migliaia di luci e dintro questo oceano di bagliori si riversano sull'acqua le cascate di fuochi artificiali sgorganti dall'isola di Wight.

Una particolare festa si svolge, intanto, a bordo della «Eagle»: la nascita di una bimba. Immediatamente dopo il passaggio del panfilo reale recante a bordo Elisabetta II, gli altoparlanti della più grande portaerei inglese hanno lanciato un appello urgente al primo ufficiale medico e l'invio di una lancia-ambulanza. Che era avvenuto? Si seppe poco dopo: a bordo della portaerei si trovava la moglie del nostromo Cornelius Mc Cracken, la quale, con un mese di anticipo sul previsto, aveva dato alla luce una bambina. La puerpera e la neonata sono in ottime condizioni di salute e l'equipaggio ha voluto festeggiarle. Un grande fiocco rosa si è aggiunto al gran pavese.

m. c.

L'ultimo ricorso dei Rosenberg respinto dalla Suprema Corte

Disperati tentativi dei difensori per strapparli alla sedia elettrica - L'esecuzione confermata per le ore 23 di giovedì
L'avv. Bloch nelle prigioni di Sing-Sing per far firmare ai condannati un'estrema domanda di grazia ad Eisenhower

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 15 giugno.

La Suprema Corte di Giustizia ha respinto, con cinque voti contro quattro, la richiesta dei difensori dei Rosenberg per una sospensione della sentenza di morte. Essa ha anche rifiutato di concedere agli avvocati il permesso di esporre oralmente i motivi della richiesta. La decisione è stata annunciata dalla Corte pochi istanti prima di aggiornarsi fino alla fine di settembre.

Con ciò il destino dei Rosenberg sembrava definitivamente suggellato e restava aperta solo la tenuissima speranza di ripresentare direttamente a Eisenhower un appello per la grazia. Ma con un drammatico gesto, che ha sovvertito le rigide regole della Corte, uno degli avvocati dei Rosenberg, l'avv. Finerty, ha compiuto un ultimo disperato tentativo di salvare i suoi clienti. Proprio mentre i nove giudici togati stavano alzandosi dai loro seggi e si avviavano verso l'uscita, il Finerty chiese a gran voce e con grande agitazione che, in deroga alle consuetudini, la Corte gli concedesse la parola, tenuto conto che mancava il tempo per rispettare le prassi legali.

Con palese riluttanza, il Capo della Corte Suprema, giudice Vinson, consultatosi nervosamente coi colleghi, accolse la richiesta, ammonendolo con severità a dire brevemente quanto volesse.

«Poichè la condanna è stata fondata su una testimonianza che i Rosenberg dichiarano falsa, e poichè lo scienziato Urey fornirà ulteriori prove per dimostrare la infondatezza dell'accusa, chiedo che in base ai diritti "habeas corpus", i Rosenberg vengano messi in libertà provvisoria, in attesa di un nuovo processo», disse concitatamente il Finerty.

E si preparava a motivare la richiesta, quando Vinson lo interruppe e gli disse in poche parole di smetterla, che la Corte aveva capito di che si trattava e che nei pochi minuti che restavano, prima della chiusura della sessione, si sarebbe pronunciata.

Ma ciò non era ancora sufficiente a disperare i difensori dei Rosenberg. Subito dopo la decisione della Corte, essi affrettarono invece a depositare nella Cancelleria la mozione legale.

Il tentativo in extremis ha dubbia portata pratica, ma, comunque, il Finerty e il principale avvocato del collegio di difesa, Bloch, iniziavano immediatamente una serie di visite personali ai nove giudici per tentare di convincerli a prendere in esame la richiesta con procedura straordinaria, prima di abbandonare il Palazzo di Giustizia.

La Corte non aveva il dovere di riunirsi ancora, anche a meno di un miracolo, non si attendeva nemmeno che emettesse prima di notte una nuova decisione.

Invece, consapevoli della grave responsabilità morale che pesa su di loro, i nove giudici si sono riconvocati, ma a maggioranza di otto contro uno hanno deciso ed annunziato, alle ore ventitrè e quarantacinque, di non poter nè accogliere nè discutere la validità della richiesta. Un solo giudice, il Frankfurter, ha ammesso però che la Corte dovrebbe eccezionalmente discutere questo ultimo punto per emettere una decisione più motivata.

Anche l'ultima speranza di ottenere la celebrazione di un nuovo processo è così caduta. Resta ormai solo quella che il presidente Eisenhower voglia accogliere all'ultime istante una domanda di grazia.

L'undici febbraio egli respinse quella precedente, presentata, senza la firma dei Rosenberg, dall'avvocato principale, Bloch. Questi si recherà stanotte a Sing-Sing per fare sottoscrivere la nuova domanda personalmente dai coniugi e riportarla domattina in aereo a Washington, per consegnarla, se gli riuscirà di accedere alla Casa Bianca, nelle mani stesse di Eisenhower.

Domani stesso, poi i Rosenberg vedranno, forse per l'ultima volta, i due figlioletti, di sei e dieci anni, che ieri pomeriggio hanno partecipato alla imponente ordinata manifestazione di quasi settamila persone davanti ed attorno alla Casa Bianca. Eisenhower era assente dalla residenza presidenziale, ma ciò nonostante i due ragazzini, accompagnati dalla nonna e da un rabbino, consegnarono alle guardie di servizio una breve lettera firmata dal maggiore di sei, Michele, e che dice: «Caro Presidente Eisenhower, vi ho già mandato una lettera che spero abbiate ricevuta. Sono venuto oggi a Washington col mio fratellino Robby, che ha sei anni, e con la nonna che mi ha condotto alla Casa Bianca; e io vi ho portato questa nuova lettera. Poi noi andremo a casa. Spero che riceverete la lettera che vi mando, perchè è una lettera per non far succedere niente a mamma e papà. Sinceramente vostro Michele Rosenberg».

Pochi minuti dopo, il rabbino pronunziava una solenne preghiera davanti alla cancellata della Casa Bianca e la madre di Julius Rosenberg, sconvolta dalla emozione, faceva al microfono un patetico, ma incoerente appello alla clemenza.

Grandi cartelli portati in processione dalla folla invocavano il Presidente a «mostrare al mondo che gli Stati Uniti conoscono la clemenza».

Anche oggi la Casa Bianca è circondata da picchetti che inalberano gli stessi cartelloni.

Il Dipartimento di Stato ha ammesso di essere stato avvisato dalla Ambasciata americana di Parigi che l'opinione pubblica francese è profondamente commossa, e che una commissione di giuristi danesi ha indirizzato un appello di clemenza al Presidente dichiarando di non voler contestare la correttezza del procedimento legale, ma di ritenere che la sentenza sia troppo severa. Oltre a rifiutare la revisione del processo, la Suprema Corte ha anche respinto la richiesta di rinviare la data di esecuzione della sentenza, che resta così fissata alle 23 di giovedì prossimo, 18 giugno, corrispondenti alle ore 5 italiane del mattino di venerdì. L'esecuzione avverrà nelle prigioni di Sing-Sing a mezzo della sedia elettrica. Proprio giovedì ricorre il quattordicesimo anniversario di matrimonio dei Rosenberg.

La decisione della Corte di non rifare il processo e di non prorogare la data dell'esecuzione della sentenza è stata presa con cinque voti contro quattro. Si sono pronunciati contro, il presidente Vinson e i giudici Reed, Burton, Clark e Minton; a favore hanno votato i giudici Frankfurter, Jackson, Black e Douglas.

All'ultimo momento è stato annunciato che il giudice William Douglas ha acconsentito ad ascoltare domani l'avvocato Bloch, allo scopo di pronunciarsi in merito a un rinvio dell'esecuzione.

g. t.

I risultati delle elezioni per il governo sardo

Trentasei seggi al centro contro ventinove degli altri partiti

Cagliari, 15 giugno.

Ecco i risultati dalle elezioni svoltesi ieri in Sardegna per il rinnovo del Consiglio regionale:

D.C. 254.855; P.C.I. 138.145; P.S.I. 54.655; P.N.M. 53.254; M.S.I. 17.025; Part. sardo d'az. 43.234; P.L.I. - P.S.D.I. 27.199.

Nelle elezioni di domenica scorso / giugno i suffragi totalizzati dai diversi gruppi furono i seguenti: D.C. 269.360; P.C.I. 134.780; P.S.I. 58.433; P.N.M. 66.085; M.S.I. 53.145; Part. sardo d'az. 25.019; Liberali e socialdemocratici 40.383.

L'affluenza alle urne ha raggiunto la percentuale insperata dell'86% contro il 94 per cento del 7 giugno. Non basta dunque la flessione dei votanti a motivare il crollo delle destre, che dai 136.108 voti del maggio 1953 (elezioni provinciali) sono passate il 7 giugno a 119.209 voti ed oggi a 101.279. Specificando, in una settimana il P.N.M. ha perso 12.704 voti, il M.S.I. 8220. E' da registrare inoltre, con la forte ripresa del partito sardo d'azione, l'ulteriore regresso dei liberali e dei socialdemocratici. I socialisti nenniani hanno perso qualche voto a favore dei comunisti.

La nuova Assemblea regionale è composta di 30 democristiani (22 nella prima Assemblea), 15 comunisti (da 13) 5 socialisti (da 9), 5 monarchici (da 7), 4 sardisti (da 7), 4 missini (da 3), un liberale ed un socialdemocratico. La coalizione di centro è in grado di governare con 36 seggi contro i 29 dell'opposizione: 9 di destra e 20 di sinistra.

Nei tre collegi di Cagliari, Sassari e Nuoro si sono avuti i seguenti risultati (tra parentesi i voti del 7 giugno):

Collegio di Cagliari: D.C. 122.065 (128.937); P.C.I. 85.039 (82.044); P.S.I. 38.671 (38.956); M.S.I. 21.934 (20.721); P.N.M. 20.341 (26.596); Sardisti 13.906 (12.406); Liber. 10.008 (10.249); socialdemocratici 4126 (3255). La rappresentanza provinciale è la seguente: 14 democristiani, 8 comunisti, 4 socialisti, 2 sardisti, 2 monarchici, 2 missini, un liberale.

Collegio di Sassari: D.C. 76.303 (77.092); P.C.I. 29.696 (31.009); P.N.M. 23.139 (30.774); M.S.I. 13.315 (13.976); P.S.I. 11.489 (11.999); sardisti 9266 (2875); socialdemocratici 7103 (7220); liberali 2374 (4717). La rappresentanza provinciale è la seguente: 9 democristiani, 3 comunisti, 2 monarchici, un sardista, un missino, un socialista e un socialdemocratico.

Collegio di Nuoro: D.C. 56.297 (53.619); P.C.I. 23.440 (23.971); sardisti 14.971 (9747); missini 8478); monarchici 9374 (8796); liberali e socialdemocratici 3591 (4811) in lista comune. La rappresentanza provinciale è la seguente: 7 democristiani, 2 comunisti, un sardista, un missino, un monarchico.

CRONACA CITTADINA

SECOLARI TRADIZIONI TORINESI DI ELEGANZA

Tecnica ed arte nella Moda

Bisogna creare una scuola di carattere tecnico-artistico per l'abbigliamento che avvantaggi industriali e artigiani

Dopo la bufera delle elezioni, che ha assorbito tanto acutamente le attività e le preoccupazioni dei cittadini, è ritornata un po' di calma, anche se si possono prospettare ancora delle difficoltà di politica interna. E', ora, possibile riprendere in esame qualche problema di interesse locale. Fra codesti problemi uno è soprattutto caratteristicamente torinese: quello della moda, che attiene squisitamente a una pressochè secolare tradizione della nostra città alla quale veniva attribuito per eccellenza il «buon gusto».

La questione del centro della moda si era fatta veramente grave, piena di pericoli e di incognite. Parrebbe che, ora, le cose si siano rischiarate e, ciò che è bello poter dichiarare, proprio per merito dei torinesi. La prova decisiva di quest'anno è quella che ha dimostrato la piena identità di Torino ad essere consacrata come sede, non solo giuridica, ma reale, dell'Ente Nazionale della Moda. Va, a questo proposito, data ampia lode alle ditte torinesi, agli artigiani e al personale delle «indossatrici», se Torino, nella recente manifestazione primaverile, fece così indubbia, della dimostrazione di sè, della sua capacità, della sua organizzazione e della sua idoneità a mantenere un lustro, di cui da tanto tempo si pregiava, incontestabilmente, non solo in Italia, ma anche all'estero.

Qui non si tratta di meschini antagonismi regionali o di città: ogni regione ha i suoi meriti, ma anche talune caratteristiche, per le quali può avere delle serie ragioni di distinzione che non offuscano affatto le serie distinzioni, sotto altri aspetti, di altre città o regioni. E nessuno può, logicamente, contestare a Torino quel primato in tema di abbigliamento, che da tanto tempo si è conquistato, non artificiosamente attraverso una più o meno pomposa propaganda, ma essenzialmente per meriti intrinseci.

Appare giusto, pertanto, che anche in rapporto a tante diminuzioni che la nostra città ha dovuto subire in questi ultimi tempi, restasse qualche riconoscimento in un campo, non del tutto secondario, rispondente ad una effettiva antica benemerenza. Ma, mentre ci compiaciamo che al significativo risveglio delle attività e delle iniziative torinesi in fatto di moda, sia corrisposto un riconoscimento ufficiale, vorremmo segnalare la grande opportunità che questo passo in avanti, segnalo per Torino dall'attività nel campo della moda, venga integrata, diremmo, anche da un punto di vista accademico.

Sono indiscussi i grandissimi vantaggi che hanno tratto e traggono dalle scuole e istituti d'arte l'artigianato e l'industria nel campo della ceramica, del vetro, del legno, dei metalli, dei marmi, delle stoffe e di tutto quanto viene immesso nelle forniture artistiche. Non si vede perchè non si possa e non si debba istituire anche una scuola a carattere tecnico e artistico per l'abbigliamento, della quale questa che è estremamente desiderabile si ispiri non solo a finalità artistiche, ma anche a tradizioni e ricordi storici, quindi squisitamente culturali. Proprio sotto questo aspetto l'industria dell'abbigliamento potrebbe elevarsi da un ristretto campo di artigianato, per quanto abile e di attuale buon gusto, ad un livello di dignità addirittura spirituale, atto ad acquistare pregio e consensi lusinghieri, anche internazionalmente. Già ora gli industriali e gli artigiani, di più larghe intelligenti vedute, vanno alla ricerca presso artisti singoli e presso scuole e istituti d'arte, di disegni e di modelli, per ispirarvi le loro produzioni.

E' intuitivo, pertanto, che la creazione di una scuola specializzata non solo faciliterebbe e generalizzerebbe il compito dei produttori, ma perfezionerebbe il metodo di preparazione, elevando il valore artistico dei prodotti. In un breve rapporto che, nel 1756, Mario Foscarini, scrittore e statista, inviava al Senato della Repubblica Veneta, segnalava la causa non ultima del declinare di una caratteristica industriale veneziana: Venezia, egli scriveva, vede ogni giorno deperire il commercio delle sue drapperie per il cattivo disegno di esse: Lione, con i disegni delle sue scuole, ha assicurato la facilità del suo commercio in tutte le parti del mondo.

Uomini di grande intelletto non disdegnavano interessarsi di commercio e ammonivano artigiani ed industriali che per sostenere, con onore e vantaggio, la concorrenza straniera dovevano soprattutto rinnovare i loro prodotti con bei disegni che li rendessero piacevoli e graditi all'occhio del consumatore. Si servissero, perciò, di artisti di buon gusto, come altri Paesi facevano per mezzo delle loro scuole. Oggi, alla distanza di due secoli, specialmente per il campo dell'abbigliamento, che, per varie iniziative, sta riprendendo in Italia importanza internazionale, possiamo affermare che la moda italiana, avrebbe grande vantaggio con la istituzione di un Istituto d'Arte per l'abbigliamento, il quale favorirebbe la formazione di maestranze elette e farebbe acuire l'intelligenza naturale dei giovani, farebbe migliorare il gusto e susciterebbe nuove energie per la conquista dei valori ideali e materiali.

Torino, per la sua ubicazione geografica, e per le sue tradizioni, sarebbe degna sede dell'Istituto desiderato, il quale rientrerebbe nell'ordine degli Istituti d'arte italiani e ne seguirebbe, in tutto e per tutto, il loro funzionamento e ordinamento.

Roberto Cravero

In settimana i risultati degli esami nelle medie

Gran via vai, di questi giorni, negli istituti medi, sono in corso infatti gli orali per tre tipi d'esami: quelli d'ammissione alla media, di licenza, e di ammissione al liceo.

Restano impegnati migliaia di ragazzi dagli 11 ai 18 anni. Le preoccupazioni sono identiche per i più piccini come per quelli che si considerano ormai veri giovanotti. Le prove ai loro inizio il 3 scorso, ma poi dovettero essere interrotte a causa delle elezioni. Ora stanno volgendo alla fine e per il termine della corrente settimana si prevede che ovunque siano resi noti i risultati. E soltanto allora saranno finalmente placate le trepidazioni di studenti e familiari.

Ma l'attività scolastica sarà ancora ben lungi dall'esser conclusa: infatti il giorno 23 avranno inizio con la prova d'italiano scritta gli esami di maturità e di abilitazione i quali complessivamente impegnano nella sola provincia 11 mila giovani, sono gli esami più importanti poichè rappresentano il passaggio alla Università o il passaggio dalla scuola alla vita. La composizione delle 34 commissioni d'esaminatori — da tempo disposte dal Provveditorato agli Studi — è stata molto laboriosa, poichè comporta uno spostamento di centinaia e centinaia d'insegnanti da una sede all'altra.

In attesa di quel 23 giugno, che segnerà l'inizio d'un piccolo calvario, 3121 studenti, di questi giorni, trascorrono ore e ore a tavolino, ripassi di latino, di greco, di matematica, di storia e così via. Le prove ch'essi dovranno affrontare sono serissimamente impegnative poichè spaziano — per qualsiasi tipo di studi — sulle materie più varie e sui programmi molto, troppo fitti. Quanti laureati (e quanti professori, sostengono malignamente gli studenti) si troverebbero seriamente imbrasati se dovessero sostenere all'improvviso un esame di maturità!

La magistratura ha ultimato il computo delle preferenze

L'elenco ufficiale dei 26 deputati del collegio di Torino-Novara-Vercelli

L'ufficio circoscrizionale della Corte d'Appello ha ultimato ieri il computo delle preferenze delle sei liste (p.s.d.i., p.c.i., p.l.i., p.s.i., p.s.m., d.c.) che avranno deputati nella circoscrizione formata dalle province di Torino-Novara-Vercelli. In seguito, a partire da oggi, sarà iniziato il scrutinio delle preferenze dei candidati delle liste che non mandano alla Camera nemmeno un rappresentante.

Il quadro completo delle preferenze delle liste che hanno deputati è il seguente:

***Democr. cristiana* (11 seggi)**

Deputati eletti: Pella 68.564; Pastore 60.200; Scalfaro 44.706; Graziosi 35.963; Bovetti 28.618; Menotti 28.765; Rapelli 26.869; Stella 22.968; Franzo 22.351; Quarello 21.295; Savio 20.088.

Candidati esclusi: Trabucco 18.758; Mello Grand 17.281; Bertola 17.090; Gauna 15.301; Muggio 13.634; Risso 12.740; Allaio 11.663; Allaio 10.951; Sibille 10.506; Pugno 10.290; Chiaudano 9445; Fusi 9376; Baronis 8221; Tarantino 7254 Giacobini 6130; Brack-Papa 2159; Barasi 1949.

***Social-democratici* (2 seggi)**

Deputati eletti: Saragat con 16.832 voti; Bonfantini con 5516 voti.

Candidati esclusi: Secreto 4606; Chignoli 3034; Battistini 2931; Savoia 2541; Bruzzone 2501; Falcetto 2141; Novaretti 1823; Bartoletti 1803; Ramella 1731; Gallina 1723; Calderini 1616; Caranzano 1541; Putaturo 1313; Arvonio 1299; Amatelo 1159; Ricotti 1151; Ariagno 879; Nicolazzi 793; Perucchetti 717; Senso 611; De-Maio 405; Negro 395; Fecia 377; Reinerl 374; Riva 345; Rachetto 229.

***Partito liberale* (1 seggio)**

Deputato eletto: Villabruna 16.835.

Candidati esclusi: Alpino 11.971; Caputo 11.916; Demarchi 5059; Zini Lamberti 4229; Argenta 2910; Malchiodi 2161; Arrigo Olivetti 1902; Falcioni 1884; Agostini 1788; Giustiniani 1703; Mongilardi 1511; Avogadro di Vigliano 1303; Bobba 1242; Rossano 1176; Bodo di Albaretto 1131; Manzone 1129; Fonio 1075; Grassotti 919; Sancio 906; Ghigo 859; Massara 457; Bertolino 445; Pescetti 436; Nomis di Pollone 403; Berardi 302; Debernardi 295; Michon 275.

***Partito comunista* (7 seggi)**

Deputati eletti: Togliatti 120.759; Coggiola 58.328; Morandino 51.647; Ravera 43.850; Ortona 34.405; Scarpa 19.663; Florenzano 13.770.

Candidati esclusi: Baltaro 9535; Coda 4506; Marchisio 4258; Vannoni 3554; Sacchi 1943; Balconi 1867; Biandino 1741; Mandirola 1655; Ravetto 1600; Todros 1486; Caccia 1418; Rastelli 1368; Ferrero Varsino 1285; Giugliano 1063; Batistini 1039; Santhia 941; Levi 712; Galletti 883; Leonardi 567; Calvino 464; Grassi 348.

***Partito socialista* (4 seggi)**

Candidati eletti: Jacometti 18.186; Foa 15.906; Sampietro 11.324; Guglielminetti 7908.

Candidati esclusi: Albertini 7884; Bermani 5924; Pirazzi Maffiola 4674; Ferraris 4588; Carletto 4270; Ansaldi 3931; Naratone 2803; Favout 1828; Enrietto 1644; Vindrola 1408; Carli 1272; M. Passoni 1237; Dallippi 1202; Bacconi 869; Conti 844; Cameletto 796; Menzio 783; Lomagno 765; Sibona 753; Sabatini 752; Carbonero 711; Picco 653; Odiard Des Ambrois 455; Valabrega 332.

***Partito monarchico* (1 seggio)**

Candidato eletto: Ferrari 8584.

Candidati esclusi: Tonengo 8232; Feletti 5165; Lucifero 2591; Sogno 2053; Olivero 1807; Cavaglià 1360; Scotti 911; Maiocco 906; Licciardi 886; Poesio 800; Bellono 784; Pascalini 728; Altamura 637; Marzari 627; Rovasenda 621; Reisoli 486; Innocenti 475; Beccaris 378; Loiacono 373; Lucca 333; Mazzola 321; Cavallo 306; Gatti 252; Tadini 248; Della Noce 244; Scovenna 193; Seren-Gai 156.

La sottoscrizione de "La Stampa"

Ecco le offerte pervenuteci ieri per la ricostruzione della Mole: Comando Presidio Aeronautica Militare - Torino, L. 10.000; N. N., 500; N.N., 500; B.E., 1500; Un gruppo di Allievi dell'Istituto Scuola Nuova - V elementare, 1200; Attilio e Amalia, 800; N.N., 1000; G. Carlo ed il Padova, 3000.

Totale L. 18.200
Totale preced. » 25.552.670
TOTALE gen. L. 25.570.870

Congresso di Veterinaria

Ha inizio il 21 corr. nel Salone degli Svizzeri a Palazzo Reale il IV Congresso nazionale dei veterinari italiani. I lavori continueranno fino alla sera del 24.

Echi di cronaca

IPPODROMO MIRAFIORI
Domani sera ore 21
PRIMA DI TROTTO
Premio Piemonte
L. 450.000

Nozze

Ieri mattina in S. Maurizio Canavese si sono uniti in matrimonio la signorina Fernanda Fiorito e il sig. Luigi Boltri. Testimoni per la sposa lo zio sig. Giovanni Masi ed il rag. Ambrogio Raglia; per lo sposo il cognato rag. Aristide Possio ed il dottor Giuseppe Fissi.

GALLERIA CASTORE v. Stampatori 4, questa sera ore 21,15 verranno esitati in vendita all'asta e libera offerta: mobili, soprammobili, dipinti, servizi da tavola, ecc.

LIQUIDAZIONE MOBILI PER RINNOVO LOCALI al Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 6 sup. via Milano. Per tutto il mese questi prezzi: camere letto 78.000, chippendai cocs 135.000, sale pranzo 90.000-115.000, salotti 35.000, tinelli linoleum 45.000-55.000, cucine rustiche e laccate da 33.000-38.000 ecc. Visitateci: vi convincerete. Vendita anche a rate.

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento di camere, soggiorni, cucine laccate, armadi - prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 35 - via Belfiore 14 sup., via Valperga Caluso.

ANCICOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendai e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento Quaglia, via Barbaroux 33 (interno).

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sconti. mobili usati v. Garibaldi 4, t. 651-197.

Le Fiere delle Stato bandiranno concorsi per 2000 posti di Operaio, 2000 posti di Manovale e 1200 posti di Cantoniere. Chi desidera concorrervi prepari la documentazione richiesta.

Impressionante catena di sciagure stradali: in due giorni otto morti e dieci feriti gravi

Numerosi altri feriti in condizioni meno preoccupanti in ospedali di Torino e provincia - La più alta percentuale degli infortunati rappresentata dai motociclisti

Continua, impressionante e implacabile, la catena delle sciagure stradali: l'altissimo numero di veicoli circolanti, l'eccessiva velocità e l'imprudenza di molti automobilisti e motociclisti fanno sì che ogni domenica la cronaca debba registrare una serie di luttuosi episodi.

Domenica, nei pressi di Torino e in provincia, ben otto persone sono perite in incidenti stradali. Per lo più si tratta di motociclisti. Il fabbro Pietro Saletti, domiciliato in corso Trapani 127, mentre viaggiava nei pressi di Nona a bordo di una potente «Norton» di 500 cmc. ad una velocità di 120 orari circa, perdeva il controllo della macchina, abbandava e cadeva restando ucciso sul colpo. Eguali sorte, in analoghe circostanze, toccava al ventiduenne Marco Ferro, tra Valdruggia e Borgomasia. Una ragazza, tale Giuseppina Mori, di 21 anni, stava guidando una motoleggera a Baraluzzo, e aveva sul seggiolino posteriore il cugino Diego Moscardo: ad un tratto la motoleggera urtava contro un'altra moto, i due giovani cadevano e venivano schiacciati e uccisi dalle ruote di un autotreno. A Brovarone decedeva, in seguito ad uno scontro, il motociclista Angelo Nebbia, di 61 anni. Un autista e un ragazzo sono morti a Robilant per il rovesciamento, giù da una scarpata di un autocarro pieno di sabbia. E la tragica lista potrebbe continuare con le disgrazie stradali che hanno causato feriti più o meno gravi...

Ma anche ieri, lunedì, gli incidenti non sono mancati. Due persone sono state trasportate agli ospedali cittadini in condizioni pressochè disperate.

Verso le 9 il sessantaseienne Giovanni Arduino fu Pasquale, domiciliato in via Buniva 13, stava attraversando a piedi il piazzale Regina Margherita. In quello sopraggiungeva un camion. Non è stato ancora bene accertato in quali circostanze sia avvenuta la sciagura. Sta di fatto che l'Arduino veniva urtato violentemente dalla parte anteriore del veicolo e gettato a terra, ove restava inanimato e sanguinante. Lo si trasportava subito all'ospedale «Gradenigo» e qui i sanitari lo ricoveravano con prognosi riservata causa la frattura della base cranica.

Ieri alle ore 10,30 sulla strada di Leyni, nei pressi della cascina Regina, in frazione Mapano, è avvenuto un grave incidente. L'operaio Bernardo Quacchio fu Bernardo di 38 anni, residente a Feletto Canavese, mentre guidando la sua motocicletta si dirigeva verso la nostra città, si scontrava con un moto-scooter sul quale era il quarantaduenne Giovanni Ferrara fu Antonio abitante in via S. Donato 48. Entrambi rimanevano abbastanza gravemente feriti e venivano trasportati alla Antamitria Martini ove il Quacchio era ricoverato con prognosi riservata ed il Ferrara guaribile in tre mesi per frattura varie.

Un altro motociclista si è infortunato in corso Vercelli. Il quarantaquattrenne Luigi Ferrero di Giovanni, residente a Settimo andava a abattere contro un camion riportando la frattura del femore sinistro. Guarirà in tre mesi.

Al Maria Vittoria, alle 18,30, sono state ricoverate tre persone: Ruggero Guerra di 44 anni, abitante in via San Donato 34, Lucia Balice di 39 anni, domiciliata in via San Donato 4 bis, e l'undicenne Maria Balice, figlia della precedente. I tre procedevano a bordo di un motor-scooter guidato dal Guerra: ad un tratto, in piazza Bernini, il motor-scooter si trovava dinanzi un camion che attraversava corso Francia. Il Guerra premeva il pedale del freno, ma s'accorgeva, allibito, che il freno non funzionava: un attimo dopo il motor-scooter andava a abattere contro la fiancata del camion e i tre rotolavano a terra, feriti. Le conseguenze potevano essere molto più gravi, ma gli infortunati, trasportati al Maria Vittoria, riscontravano, miracolosamente, guaribili in pochi giorni.

S'avvelena per amore

Ieri mattina un piccolo dramma è accaduto in una trattoria di Borgo S. Salvario. All'improvviso una giovane dipendente, la diciottenne Anna Costari di Odoacre, domiciliata in via Duchessa Jolanda, si portava le mani al petto e mormorando «Muoio... muoio...» s'accasciava al suolo fra lo sgomento dei presenti. Con una macchina veniva trasportata subito alle Molinette dove i sanitari, accertato che si trattava di avvelenamento, le praticavano una energica lavatura gastrica e la mettevano subito fuori pericolo giudicandola guaribile in pochi giorni. La Costari ha dichiarato più tardi di avere ingerito, a scopo suicida, trentadue pastiglie di sonnifero. «Meglio dormire per sempre — ha esclamato la graziosa diciottenne — piuttosto che essere abbandonate dall'uomo che si ama».

«Dalla Puglia alla Clea» è il tema della conferenza che il prof. dott. Paolo Desideri della Università, rappresentante del «Gruppo Amici della Puglia» terrà giovedì alle ore 21 nell'Aula di Economia e Commercio in piazza Arbarello 8.

Ritrovata a Bussoleno la salma del ragazzo annegato a Susa

Vivissima impressione ha destato in tutta la Val di Susa, l'atroce disgrazia avvenuta domenica alle 18 sulle rive della Dora Riparia, nelle immediate vicinanze del rapolugo. Tre ragazzi si recavano a prendere il bagno benchè per le recenti piogge il fiume fosse alquanto limaccioso e violento. I tre ragazzi erano: Franco Gilut di 15 anni, Francesco Ghisalberto di 16 e Franco Ghiotti di 17. Il Gilut era il primo a tuffarsi ma subito veniva rapito da un gorgo e spariva sott'acqua. I due amici coraggiosamente si lanciavano in soccorso ma il loro tentativo era vano: il povero ragazzo appariva ancora una volta tra i flutti poi miseramente annegava. La madre apprendeva la notizia all'ospedale Molinette della nostra città ove era venuta per visitare il marito ricoverato per un'ulcera gastrica.

Ieri i vigili del fuoco di Torino si portavano nella zona della sciagura e incominciavano gli scandagli per recuperare il cadavere. Ma mentre stavano iniziando giungeva la notizia che la salma dell'infelice Franco Gilut era stata ritrovata in località Praiasso che dista circa 15 km. da Susa. Il contadino Pietro Lucchetto, mentre pascolava alcune mucche, notava che nel mezzo del fiume giaceva disteso boccone, il cadavere del giovinetto, con il capo immerso nell'acqua. I carabinieri di Susa intervenivano subito e provvedevano agli accertamenti di legge.

Attività di truffatori

Qualche giorno fa, un distinto signore si presentava al proprietario di una officina di via San Secondo. «Sono un ispettore dell'Ufficio Imposte — diceva — e devo controllare i versamenti da lei effettuati lo scorso anno». Il titolare dell'officina gli mostrava allora i documenti e i bollettini di versamento. Aiutandosi con una parlantina convincente, non era difficile all'«ispettore» trovare delle irregolarità. «Sì, è tutto quasi in ordine, ma prevedo che dovrò elevarle una contravvenzione».

A queste parole, l'artigiano cercava di correre ai ripari ed offriva un accomodamento. Dopo prolungata discussione, l'«ispettore» si diceva convinto delle ragioni esposegli e dichiarava che con seicentomila lire si poteva sanare la divergenza. L'artigiano accettava la richiesta e, dopo pochi minuti, versava la somma. Il giorno dopo però gli veniva un dubbio e cercava schiarimenti all'Ufficio Imposte. Nessuno era mai stato mandato al suo indirizzo. L'artigiano si ricordava allora del nome letto sul documento esibito dall'«ispettore» all'inizio della sua visita.

Si portava allora al commissariato San Secondo ed all'agente diceva: «Mi hanno truffato. Conosco però il nome del malandrino: Ferdinando Macrì, mi pare di Reggio Calabria».

L'agente, al nome indicatogli, mostrava la sua sorpresa: «Ma questo Macrì lo cerchiamo da molto tempo. E' uno dei più noti truffatori. Chissà dove è finito. Una denuncia di più a suo carico».

L'artigiano che pensava di vedere presto assicurato alla Giustizia il suo uomo, dovrà così aspettare, assieme a molti altri.

Minaccia di morte due coniugi se non gli consegnano un milione

A due anni e cinque mesi di reclusione e all'assegnazione per un anno ad una casa di lavoro è stato condannato ieri mattina il ventisettenne Teresio Benizzi, colpevole di tentata estorsione, di minacce a mano armata, di calunnia e di false dichiarazioni rese al giudice istruttore. Il Benizzi, il quale ha già subito parecchie altre condanne, è stato anche dichiarato socialmente pericoloso.

Il pregiudicato nel pomeriggio del 28 agosto scorso era riuscito a penetrare nell'alloggio dei coniugi Carlo e Pasqualina Gilli. Trovata sola in casa la donna, si chiuse la porta alle spalle e vi mise il chiavistello; poi cominciò a rimproverare la Gilli perchè era mancata ad un appuntamento precedentemente fissato. Il Benizzi era così infuriato da non accorgersi che la donna aveva tolto il chiavistello dalla porta; sicchè, quando sopraggiunse il marito potè entrare. Vedendolo l'energumeno si infuriò ancor di più: strappò i fili del telefono e minacciò di morte entrambi se immediatamente non gli avessero consegnato un milione di lire quale indennità di licenziamento. (Egli era stato, infatti, impiegato nel magazzino di legna e carboni dei coniugi Gilli).

Poichè gli aggrediti opponevano un rifiuto alle sue richieste, afferrò una pistola che si trovava in una scatola e la spianò contro i coniugi. Essi però riuscirono a fuggire. Egli li inseguì in strada, sempre impugnando la pistola e urlando come un ossesso. Arrestato dai carabinieri ammise le sue colpe dichiarando, però, di essersi limitato a chiedere 200 mila lire quale prezzo del suo silenzio sul fatto che i Gilli adoperassero un peso falso nella vendita dei carboni. Venuto a conoscenza di questa accusa, il commerciante lo denunciò per calunnia. A sua volta il giudice gli imputò il reato di false dichiarazioni perchè, pur sapendo pregiudicato, il Benizzi affermò di essere incensurato.

L. P. M. Ricardi ha chiesto che il Benizzi fosse condannato a 3 anni e mezzo di reclusione. Difendeva l'imputato l'avv. Dal Fiume.

Negozio svaligiato

La notte scorsa ignoti sono penetrati, mediante scasso della porta del retrobottega, nel negozio di elettricità del signor Leonardo Nunzio fu Pietro in corso Vittorio Emanuele 98 ed hanno asportato materiale vario per un valore complessivo di mezzo milione.

— Ignoti hanno rubato la scorsa notte in via Orbetello, 100 metri di filo di rame della linea principale di illuminazione di 220 volta. Un rione è stato così al buio per parecchie ore.

Due anni ad una infanticida

La Corte d'Assise (Pres. Aubert, P. M. Prosio, canc. Fiorio) ha giudicato ieri la trentatreenne Rosa Canavero di Eucardio imputata di infanticidio. La donna ha sostenuto anche davanti alla Corte, come già affermò alla polizia ed al giudice istruttore, che il suo bambino morì per disgrazia. Ma la Corte, in base agli elementi acquisiti ed alla perizia sul cadavere del neonato eseguita dal prof. Tovo, ha ritenuto che la Canavero fosse colpevole e l'ha condannata.

Il crimine venne commesso nell'aprile dello scorso anno. L'imputata era sola nella soffitta di un certo Frinattero che la ospitava quando venne colta dalle doglie del parto. Senza l'assistenza di nessuno diede alla luce un bambino che finì in una bacinella d'acqua dove annegò miseramente. Trasportata più tardi alla Maternità la Canavero affermò che il bimbo era morto per disgrazia ed a sua volta l'ospite asserì che la donna non aveva nessun motivo di lasciare morire il bimbo perchè egli si era offerto di sposarla e di legittimare il figlio.

Ma il giudice istruttore ordinò che fosse eseguita una perizia da cui risultò che la morte del neonato non era stata accidentale ma dolosa. Il difensore avv. Segre invocava una perizia psichiatrica: fu eseguita dal prof. Goria il quale dichiarò la Canavero frenastenica e seminferma di mente.

Ieri il P. M. ha chiesto che fosse condannata a 3 mesi di reclusione per l'infanticidio e a 2 mesi di arresto per contravvenzione al foglio di via obbligatorio e che fosse ricoverata per 6 mesi in una casa di cura. La Corte, sentito il difensore avv. Segre, ha condannato l'imputata a 2 anni di reclusione e ad 1 mese di arresto ed al ricovero per 6 mesi in una casa di cura. Il difensore ricorrerà in appello.

Alla Società di chirurgia

Nella seduta della Società Piemontese di Chirurgia che avrà luogo il 17 giugno alle 16,30 alla Clinica Chirurgica (Ospedale Molinette) il prof. C. Scaglietti, direttore dell'Istituto Ortopedico Toscano in Firenze, terrà una conferenza sulla lombosciatalgia da ernia del disco e presenterà un film molto interessante sull'argomento. Nella stessa seduta il prof. U. Camera parlerà dei suoi indirizzi clinici e terapeutici nel trattamento di alcune affezioni ortopediche.

Il sen. Romita, l'avv. Secreto e il dott. Alpino alla Camera?

Quasi certamente gli on. Saragat e Chiaramello (il primo capolista a Torino e il secondo a Cuneo) entrano nel collegio nazionale del P.S.D.I. Di conseguenza subentrerebbero i «primi esclusi» che sono appunto il vice-sindaco avv. Secreto a Torino e il sen. Romita a Cuneo.

Per i liberali risulta che l'on. Bruno Villabruna (capolista del P.L.I. a Torino) ha ottenuto più preferenze dell'on. Badini-Confalonieri (capolista del P.L.I. a Cuneo): rispettivamente 16.835 voti a Villabruna e 16.720 a Badini. Di conseguenza l'on. Villabruna dovrebbe entrare nel collegio nazionale del P.L.I. A Torino gli subentrerebbe il primo degli esclusi che — come il primo — è il dott. Alpino.

STATO CIVILE

14 GIUGNO

Culla Domenica, a. 67, pens., v. Bizzarri 52; **Gervasi Francesco**, a. 76, pens., v. Priocca 4; **Bonati Oreste**, a. 66, ex-cerbiciaio, v. Bidone 12; **Morelli Di Popolo Alfonso**, a. 73, ing., v. Legnano 48; **Pennazio Michele**, a. 54, artig., lat. Maria Adelaide; **Manzola Luigina in Massaglia**, a. 49, casal., Maria Vittoria; **Fraschini Pietro**, a. 59, operaio, Mollinette; **Borgna Giuseppe**, a. 72, pens., Medicina Legale; **Lo Presti Caterina**, a. 27, casalinga, Maurizio; **Nicosia Firmina**, a. 36, casal., idem; **Bottino Alessandro**, a. 56, commerciante, S. Luigi.

15 GIUGNO

Barrale Francesco, a. 80, pens., v. Petrarca 137; **Chiorino Giacomo**, a. 81, invalido, v. Lemie 175; **Orsi Girolamo in Burdet**, a. 41, casal., Largo Scrupione 164; **Bianco Giuseppina ved. Foglia**, a. 64, casalinga, v. Cibrario 29; **Bellomi Giuseppina ved. Ramello**, a. 77, casal., v. Assarotti 16; **Calleris Angela ved. Gottino**, a. 78, casal., v. Barletta 56; **Roberti Paola ved. Roberto**, a. 68, casal., v. Alassio 16; **Cristiano Laura**, a. 73, pens., v. Ban. Bein 12; **Cavalloro Albina in Ferraro**, a. 42, casal., v. F.lli Carle 56; **Perini Domenico**, a. 44, operaio, a. Rosselli 127; **Giordano Elia**, a. 11, Isabella, Cottolengo; **Civoli Giuseppa**, a. 74, pens., Evangelico.

Morti 24 - Nati 37 - Matrimoni 7.

Sorpreso e tratto in arresto il "tunisino" che aveva orribilmente sfregiato l'amante

Con brillante operazione il Commissariato di P.S. S. Paolo, ha arrestato ieri mattina Ernesto Sanfratello di Leonardo di 40 anni, muratore, detto Ernesto il tunisino.

Come i lettori ricorderanno nella notte tra il 27 ed il 28 maggio il Sanfratello, per motivi di insana gelosia, si lanciava sulla donna che con lui viveva, la trentaduenne Angela Sgobba, domiciliata in via Beaulard 72 e furiosamente la percuoteva a calci e a pugni; non contento afferrava un coltello e con la lama le sfregiava orribilmente il volto. Per tutta la notte la donna giaceva sanguinante sul pavimento. Oppressa dal terrore che da un momento all'altro l'amante ritornasse a finirla. Al mattino, un inquilino, entrando nel cortile della casa scorgeva alla finestra del pianterreno di un abituro posto in fondo del cortile stesso, il volto straziato della Sgobba che debolmente invocava pietà. La donna veniva giudicata guaribile al Maria Vittoria in non meno di 40 giorni. Intanto fervevano subito le indagini per assicurare alla giustizia il feritore.

Costui subito dopo il fattaccio si rifugiava in un caffè e chiedeva ad un amico provvisto di auto di portarlo in salvo. Avuto un rifiuto, si dileguava e probabilmente viveva ai margini della città, mantenendosi con lavori saltuari. Ieri mattina tornava per la prima volta nella sua abitazione onde rifornirsi di abiti. Ma da diciassette giorni gli agenti della P.S. di San Paolo, stavano in vigile appostamento. Come il Tunisino compariva, gli agenti lo dichiaravano in arresto. E' stato associato alle «Nuove».

Un garzone di farmacia ha smarrito, ieri mattina, trentamila lire.

Il giovane Bartolomeo Milano, che lavora presso una panetteria di corso Francia, alle 9,30 ha ritirato da un cliente trentamila lire a saldo di una fattura. Tornato al negozio, il Milano ha dovuto constatare, con amarezza, che i soldi erano spariti.

La Mostra della Promotrice

La Mostra della Promotrice di Belle Arti, nella palazzina del Valentino, non ha quest'anno avuto fortuna. Le elezioni, con i relativi comizi e riunioni di propaganda, hanno distolto l'attenzione dei Torinesi da questa tradizionale esposizione che, anche quest'anno, presenta opere che in altro momento avrebbero certamente interessato il pubblico.

Anche la disposizione data di tenere aperto alla sera per offrire una mèta a coloro che desiderano passeggiare la sera nel più bel parco della città, non ha servito a nulla. Il tempo instabile, gli acquazzoni, l'improvviso raffreddarsi della temperatura, hanno anch'essi concorso a togliere visitatori alla Mostra. Ma ora che i lavori elettorali sono finiti e il tempo sembra deciso a mettar giudizio, la gente approfitterà degli ultimi giorni della Mostra per andare a vedere le opere che tanti artisti hanno presentato nella fiducia di avere un giudizio dal pubblico.

Mozioni di artisti e operai per i coniugi Rosenberg

Numerosi ed insigni artisti piemontesi, da Casorati a Menzio, da Martina a Mino Maccari, dallo scultore Basiloni a Terracini al prof. Mesturino, hanno sottoscritto e inviato la seguente mozione al presidente degli Stati Uniti Eisenhower, a favore dei coniugi Rosenberg:

«Gli artisti piemontesi, unendo la loro commossa voce a quella degli uomini di ogni paese e di ogni fede che invocano un gesto di clemenza verso i coniugi Rosenberg, sono sicuri che il Capo del generoso popolo americano vorrà ancora una volta dare al mondo una prova della sua umana e nobile magnanimità».

Al Consolato americano di Torino, «con mandato di tutti i lavoratori della sezione Fiat-C.E.R.» è stato rimesso un ordine del giorno in cui è detta l'apprensione delle maestranze per la sorte dei coniugi Rosenberg. Si chiede che il Console porti a conoscenza dell'ambasciatore Clara Luce il sotto degli operai torinesi affinchè sia risparmiata la vita dei due condannati che attendono l'esecuzione della sentenza capitale.

Il riordinamento delle linee tranviarie nel centro cittadino

Una grande aiuola in piazza Solferino

Le linee ed il tratteggio indicano la sistemazione della piazza.

Dopo piazza San Martino toccherà a piazza Solferino. La viabilità del centro cittadino sarà trasformata a poco a poco per adeguarla alle nuove esigenze: piazza Solferino è, da tale punto di vista, una delle più infelici, ed è giusto che occupi uno dei primi posti nel programma di miglioramenti.

Non sarà mai — intendiamoci — una sistemazione ideale, per quanto i tecnici facciano. Il più grosso problema della piazza non è stato risolto, la famosa «spina» non è stata rimossa. Quando si discusse, in Consiglio comunale, della costruzione del grattacielo, non si ebbe il coraggio di dare un taglio netto, di porre l'edificio sulla linea della piazza. Si ricorse ad un compromesso: il grattacielo sarebbe rimasto spostato in fuori di alcuni metri, e in linea si sarebbe fatto risultare il marciapiede, ricavato da un sottopassaggio. E così è stato fatto, e non si è risolto nulla. O quasi. La viabilità nella piazza è ancora difficile, il traffico proveniente da corso Re Umberto subisce un'ampia deviazione (non come prima, ma poco manca) e la visuale rimane coperta. Il pericolo di incidenti non è diminuito come si prevedeva.

Ora, si tenta una nuova soluzione. Si vuole rendere più razionale l'attraversamento e l'incrocio dei tram (ce ne sono parecchi; che interessano la piazza: il 20, il 29, il 3, l'8, il 15, il 19) e si vuole eliminare l'inconveniente più grave ed i casi provocato: che entrino ed escano dalla piazza da direzioni opposte. In altre parole, si stabilirà un senso unico per ogni linea e si elimineranno i doppi binari ai lati del giardino. Dopo la trasformazione, intorno al giardino passerà un binario solo per parte, e in più, in sede propria, così da non intralciare il traffico.

Al centro dell'incrocio via Cernaia-piazza Solferino-via Pietro Micca sarà costruita una grande aiuola intorno alla quale tutti saranno costretti a girare. Si spera con questo di evitare la confusione e la perdita di tempo e, soprattutto, di introdurre un po' di disciplina in uno dei punti più disgraziati del traffico cittadino.

L'esecuzione dell'opera comporterà la spesa di una cinquantina di milioni, parte a carico del Comune, parte a carico dell'Azienda Tramviaria. Quando cominceranno i lavori non è dato sapere, perchè il Consiglio comunale non si è ancora pronunciato sullo stanziamento dei fondi. Per il momento, i tecnici stanno facendo dei rilievi sul posto ed elaborando il complesso progetto. Si prevede anche la costruzione di banchine laterali, all'imbocco di corso Re Umberto: il traffico sarà rigorosamente istradato nei due sensi. Dopo tutto questo, piazza Solferino non la si riconoscerà più.

OGGI AL LUX
PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA SULLO SCHERMO ORIGINALE WALKER

L'UOM

Passando il Sempione

Poco tempo fa, gli ultimi giorni di quella caldana prematura cui è seguita una così vivace posticipazione di freddi, passavo il Sempione in automobile.

Debbo premettere che per me l'automobile è un istrumento meditativo, come anche il treno in minor grado, e corsa il bastimento, quantunque il piacere d'andar per mare, quel gusto «marino» di sentirsi in nave e di navigare, sia in me così piacevole e così gustoso, starei per dire voluttuoso, che lascia minuscolo agio alla meditazione. Troppo mi gusta navigar per navigare; e non facciamoci illusioni, nè adulazioni: il piacere, la gioia, lasciando stare la felicità che è un idolo sentimentale e fantasioso, non sono passioni propizie alla produzione di pensieri e nemmeno d'immagini. Dànno materia al pensiero filosofico, all'ispirazione poetica, alla semplice riflessione umana, ma non le promuovono immediatamente. Detto alla buona, anzi cinicamente, hanno altro da fare, e si estrinsecano, si spiegano, si consumano in atti e sensazioni e affetti.

L'andar per le strade in automobile, esercizio ricco di sensazioni naturali e di occasioni e stimoli intellettuali ed umani di ogni genere, diverte e ricrea senza distrarre nè assorbire, occupa e non affolla l'animo; è un piacere, ma sereno e quieto e non ingombrante nè esclusivo.

Prendendo, quel giorno, ch'era bellissimo di fresco sole, di fresche erbe, d'acque freschissime e d'ancor fresche nevi sull'alto, prendendo sù per Val Diverio, lungo il tratto che le due strade si accompagnano affiancate, guardavo ancora una volta le opere d'arte della strada ferrata; e mi davano una specie di malinconia, di cui non sapevo rendermi conto, tanto più che non le vedevo mica per la prima volta.

Provai, le volte, a contarle: sarà stata, fra andate e ritorni, per la strada o per ferrovia, quella delle dieci o dodici che le rivedevo. Che sono massicce, imponenti, di solido aspetto; che magari hanno stile, forse involontario e insaputo ma altrettanto certo quanto spontaneo e venuto di necessità; che hanno uno stile, dico, ingegneresco, il quale bene s'improntà di ciò che significò all'animo dei primordi di questo secolo il traforo del Sempione, ciò sapevo, e non era la prima volta che ci facevo caso.

Fu, nell'ordine delle imprese umane pacifiche ma combattive, una fatica, un lavoro, un combattimento epico, chi ricordi, come gli uomini della mia generazione, le tragiche improvvisate, le sotterranee opposizioni della montagna, le vicissitudini naturali e umane che travagliarono e più volte misero in forse la vittoria. Fu un'impresa epica, e tale rimane; semmai, son cadute le illusioni accompagnatorie, che un traforo di più, forse per significar pace, benevolenza, quel che si chiamava allora, in senso umanitario e filantropico, Progresso. Ma se spalle e ponti e gallerie e buganti e volte della ferrovia in Val Divedro, fino a Iselle di Trasquera, un nome che squilla nella memoria nostra come una tromba guerriera, esprimono, con la debita semplicità e austerità tecnica, l'orgoglio di quella lenta e furiosa e più volte disperata lotta con le resistenze e i tradimenti e le ribellioni, più volte furiose, della montagna sotterranea, con ogni qualità di cruente o di estenuanti difficoltà, è, quello, un orgoglio legittimo, giustissimo, solido e intatto. Ciò che era illusione, e s'è perduto, se tale era, perciò s'è perduto; e non merita rimpianti nè melanconie. Io poi, al Progresso in quel senso, non ci credevo nemmeno a quei tempi lontani.

Era dunque l'elegiaca, la flebile, la fiacca e tanto ribattuta malinconia del tempo che se n'è andato? Io poi vorrei sapere, se il tempo è il tempo, in che modo sia lecito prenderni malinconia, perchè passa. E' un monito che rivolgo a me stesso, quando son tentato d'immalinconirmene. Inoltre, questa che sentivo in quel dì Varzo e d'Iselle era più precisa, più storica, più virile di cotest'altra vaporosa e vagante e morbida.

Mi venne fatto di pensare perchè mai non me la dia ogni e qual si sia altra opera e fatica umana: le piramidi d'Egitto, tanto per dire, benchè non le abbia mai viste; ovvero, per tenerci al trafori, quello del Gottardo, che non fu impresa di minore impegno e coraggio e ingegno, ragionata, par di più, e celebrata, con la forza d'animo e d'intelletto e stile che a lui fu propria, dal gran Cattaneo? Stretti per concludere: bizzarrie dell'umore, screzi dello spirito umano, fuochi fatui. Ma non ero del tutto persuaso della conclusione, finchè, di svolta in svolta della lunga strada, mi trovai, poco sopra Briga, a rivedere il piccolo monumento con l'aquila di bronzo, che ricorda il punto da cui decollò il 23 settembre di or son quarant'anni, Geo Chavez, per travolare primo le Alpi, e precipitare a Domodossola. A chi di noi non vennero, quel giorno, le lacrime agli occhi? D'altronde, e di quel grande ardimento, di quella tragica ed eroica prodezza, e, in sostanza, dell'invenzione delle macchine da volare, e, ancora, del Progresso in riguardo ad ogni invenzione e scoperta d'ordine pratico e scientifico, si dovrebbe ripetere il discorso cui ho accennato, a proposito del Sempione traforato e delle illusioni svanite, a di una perenne, venerabile, gloria umana.

Ed ecco che schiarii e rischiarai la melanconia, allargandola, e approfondendola, a comprender la guerra che ho fatto, quella europea del '14, con l'altre che ho patite, e la mondiale del '39. Quante, e ammirabili, prodezze, quanti, e venerabili, sacrifizi! Delle illusioni cadute non sto neanche a far menzione.

La malinconia, ma virile, ma non disanimante, ma non sterziata nè fatua, ma anzi operante e salubre, ma inanimante in quanto, radicata alle radici spirituali del fatto e dell'operare e della conoscenza umana, ci ispira e ci corrobora nella missione e chiamata, che ci vien da Dio, di non passare senz'aver dato opera, secondo le forze e il destino d'ognuno, a che non siamo passati invano; cotesta, e filosofica e poetica malinconia, si accompagna, vitalmente, col ricordo e la considerazione dei fatti e delle opere di cui ognun di noi è stato partecipe e testimone vivente.

Traforo del Sempione, trasvolata alpina di Chavez, guerra europea: per la generazioni di dopo la mia, che in quella guerra, e proprio, credo, più che con altra classe, con la mia del '92, diede tante giovani vite; questi esempi, come il Gottardo, come tant'altre prodezze e guerre, sono storia. Per me e per la mia generazione, sono vita e ricordo viventi, e, se vogliamo ancor dirlo, vivente malinconia, che lega alla vita, con la speranza che Dio ci condoni quel che non abbiam saputo fare, o abbiam saputo far male, perdonandoci, non per meriti del poco di bene; ma per misericordia, il male che abbiam fatto e faremo.

Ecco che da questo pensiero ne rampolla un altro, di queste giornate, delle vicende politiche, che vanno anch'esse, col tempo, in istoria. Dico di queste elezioni d'oggi, col pensiero a chi n'è scontento, come me, che, per più rispetti, ne son poco contento; e basti dire, che sono liberale. Di necessità qui mi registro, per ammonirmi ad attinger vigore, pazienza, operosità, dalla vital radice di quella virile melanconia che accompagna il vivere e l'operare, e che in ultimo, nel ricordo, è pur dolce e bella, come la mia di quel giorno, passando il Sempione.

Riccardo Bacchelli

Un abito da sera trapunto di motivi floreali in oro antico.

NELL'OMBRA DI UN PROCESSO

I due figli Rosenberg, accompagnati dalla nonna, davanti alla Casa Bianca. (Telefoto)

PANDIT NEHRU POLITICO DELLA COMPRENSIONE

Non chiamare nemico nessuno

Il pensiero di Gandhi applicato ai problemi mondiali - Gli avvenimenti di Asia e d'Africa e il protagonista della «guerra che non c'è stata» - Insurrezione degli spiriti e limiti della forza - L'indipendenza dell'India ha rafforzato l'ottimismo di Nehru - Sua difficile missione di pacificatore

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 giugno.

«Quando io sarò morto — disse una volta Gandhi parlando del suo discepolo più fedele con il quale aveva avuto quasi vent'anni di inconciliabili discussioni politiche — egli parlerà il mio linguaggio».

«Nella misura in cui abbiamo seguito il suo insegnamento — ha detto Jawaharlal Nehru, Primo Ministro indiano, ad un pranzo offertogli dall'Associazione della stampa estera — abbiamo avuto successo. E quando non l'abbiamo seguito abbiamo sbagliato».

Tra due mondi

Era in piedi, al posto d'onore di un lungo tavolo al quale erano seduti ministri del Gabinetto britannico, capi dell'opposizione e nove ambasciatori. Dinanzi a lui, intorno ad altri quaranta tavoli di dieci posti l'uno, sedevano i corrispondenti di quasi ogni Paese del mondo con i loro ospiti diplomatici.

Improvvisando da un foglietto sul quale aveva scritto a matita appena una decina di parole, Nehru rispose al brindisi del presidente della nostra Associazione che lo aveva giustamente definito una dei protagonisti — dietro le quinte — della vicinissima pace in Corea.

«Amici — disse — a questa parola mi pare tanto meglio di altezze reali, lords, ladies, signore e signori...». Parlò per quasi quarantacinque minuti parlando, appunto, dell'importante eredità indiana della dottrina di Gandhi, passando a poco a poco all'importanza di «applicare la dottrina della comprensione a quasi ogni problema mondiale». Questi problemi, egli aggiunse, devono essere affrontati con umiltà, «rinunciando alla convinzione di essere assolutamente nel giusto», e imparando dal Mahatma «a non chiamare nemico nessuno».

Poi aprì una lunga parentesi quasi personale sul «meraviglioso viaggio di scoperta» da lui compiuto nel suo stesso Paese, l'India.

Jawaharlal Nehru, che ha ora 63 anni e ne dimostra almeno dieci di meno, è un uomo di statura inferiore alla media, dalla pelle bruna come quella di un occidentale che abbia passato le vacanze in montagna, con una corazzina di capelli bianchi corti intorno al capo, il viso magro e nervoso, gli occhi calmi, la figura di uomo austero, e i modi garbati e distaccati di sapore fascinatore.

L'abito occidentale — un doppio petto grigio-scuro di taglio evidentemente londinese, ma senza alcuna preoccupazione di eleganza — gli sta indosso tanto bene quanto il costume indiano che egli porta abitualmente nel suo Paese. Del resto, anche il suo abito mentale e la sua profondissima cultura partecipano dei due mondi.

Figlio di un avvocato e consigliere comunale della città di Allahabad nel Cachemir, di famiglia bramina, egli fu mandato a studiare in Gran Bretagna prima a Harrow (la scuola poco a nord di Londra dove fu educato Churchill) e poi al Trinity College di Cambridge. Qui l'inglese divenne la sua seconda e più perfetta lingua, ed il liberalismo occidentale la sua filosofia più profonda. Terminata l'Università, restò per qualche mese negli ambienti intellettuali londinesi apprendendo da Shaw il fabianesimo, dall'amico Cripps il laburismo, dalla vita politica britannica il senso della libertà e dell'indipendenza, e dall'atmosfera della City e delle grandi città industriali del mondo britannico l'importanza della tecnologia.

Il ritorno in India fu per Nehru, come per migliaia di altri studenti asiatici e africani formatisi in Occidente, prima una profonda ed amara delusione per lo spettacolo miserando delle condizioni materiali, e poi una delirosa scoperta dell'antica ricchezza e del gusto raffinato del proprio Paese. Subito abbandonò la professione di avvocato per interessarsi di politica. Il ben presto dalla politica — come avveniva allora in India — passò al carcere.

In quello stesso carcere, durante la prima prigionia di Nehru, fu portato un giovane un altro prigioniero politico: Gandhi. Così cominciò fra i due un'amicizia e una collaborazione polemica che continuò fino alla morte del Mahatma, camminando durante l'ora della preghiera.

Non vi è, probabilmente, esempio nella storia moderna di una più serena e completa collaborazione di due personaggi così diversi. Gandhi era un uomo profondamente religioso che odiava le macchine e proteggeva i grandi proprietari terrieri, disprezzava la scienza, si atteneva scrupolosamente al suo lenzuolo, all'arcolaio e al latte di capra, e chiedeva, entro i limiti dell'Impero britannico, l'autogoverno per l'India. Nehru era — e continua ad essere — un agnostico, affascinato dalla politica industriale, riformista socialista, che ama chiamarsi rivoluzionario prometeo del costume indiano e occidentale, che chiedeva e ottenne l'assoluta indipendenza del proprio Paese. Gandhi era il profeta che formulava la dottrina della non violenza sul piano religioso. Nehru è il suo apostolo che la pratica nel mondo della politica internazionale.

Questo suo messaggio, fra le tante voci confuse, è senza dubbio uno dei più confortanti e forse il più attraente. Tanto più attraente e persuasivo in quanto è presentato dall'affascinante personalità di uno dei grandi protagonisti di quella «guerra che non c'è stata» per la conquista della libertà dell'India. Soprattutto alla luce degli avvenimenti d'Africa e d'Asia degli ultimi cinque anni è raccapricciante pensare a quello che avrebbe potuto avvenire se i dirigenti indiani e quelli inglesi non avessero avuto la lungimiranza di giungere attraverso i negoziati, resi solenni e facili nello stesso tempo dalla straordinaria avvedutezza dell'ultimo vicerè, Mountbatten, alla pura e semplice proclamazione della indipendenza dell'India e del Pakistan.

Il prestigio dei bianchi

L'ottimismo di Nehru ne è uscito rafforzato e la sua personalità — soprattutto in questi due continenti — imponente.

(Uno dei fenomeni più paradossali del mondo occidentale è che, per converso, nè Attlee nè Cripps sembrano avere ricevuta la loro parte di credito per questo immenso conflitto evitato).

Questo è forse il motivo per cui Nehru sembra avere scelto per sè nel mondo internazionale odierno la difficile missione di pacificatore fra Oriente e Occidente, fra gente di colore e gente bianca. E' un compito, del resto, che milioni e milioni di uomini e molte nazioni in via di formazione più affidano proprio per ciò che egli simboleggia: una possibilità di risolvere una immensa crisi senza battaglie.

A noi giornalisti, affinchè ne informassimo i lettori, egli ha detto che in Asia e in Africa il maggior cambiamento di questi tempi è avvenuto «nella mente degli uomini». E' una colossale sollevazione di spiriti, un ardore verso una forma nuova di libertà e di indipendenza che, dice Nehru, «cambierà la faccia dei due continenti», e che «deve essere visto con comprensione e simpatia» se si vuole evitare che l'immensa forza scatenata da questa rivolta spirituale di milioni e milioni di uomini non si trasformi in ribellione armata.

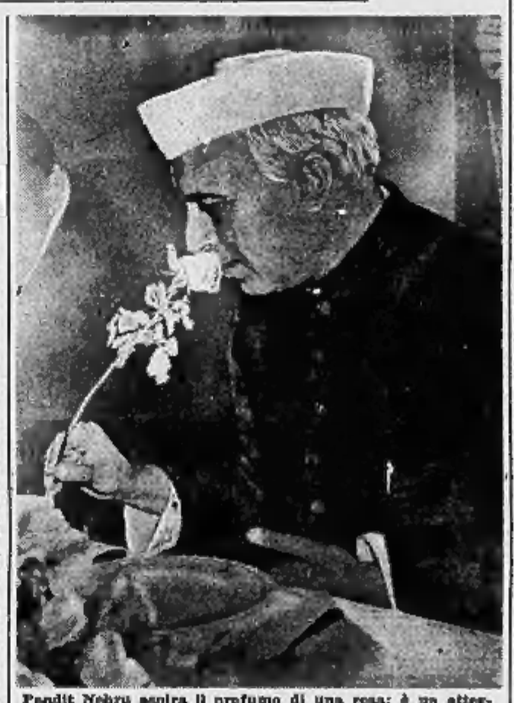
«La forza e disposizione dei governi — Nehru è il primo a riconoscerlo — è oggi colossale. Ma anche questa forza ha i suoi limiti». L'arma più potente del mondo, in questo immenso zone di territorio ed in mezzo a queste moltitudini, perde ogni efficacia se dalla mente degli uomini sono scomparsi la paura e il prestigio. Nessuno meglio degli osservatori londinesi sa quanto sia scomparsa nei due continenti la paura dei bianchi e quanto vada calando rapidamente il loro prestigio.

Tuttavia il Primo Ministro indiano stesso sa a dimostrare proprio per l'autorità di cui gode nei due mondi oggi contrastanti, la possibilità di un accordo: un accordo sul piano della collaborazione, del reciproco rispetto ed interesse, del riconoscimento dei diritti e delle aspirazioni altrui. In questo campo, infatti nel campo pratico della collaborazione fra asiatici e britannici, Nehru rappresenta già fin d'ora il successo.

Nel campo della collaborazione fra mondo sovietico e mondo occidentale, il primo passo importante compiuto dal Primo Ministro indiano ha fatto cadere sul suo capo una pioggia di opposizioni: la Russia nell'ottobre scorso ha sbaragliato la proposta di conciliazione indiana con aperta ostilità salvo per accettarla poi quasi immutata sette mesi dopo. L'America rispose al suo progetto con aperta freddezza diplomatica e con una campagna di opinione pubblica a tratti violenta. Ma anche l'America è giunta alla stessa conclusione.

«Gli avvenimenti — commenta ora con pacata soddisfazione Pandit (il titolo legale accademico che gli spettava fino a qualche anno fa e che continua ad usargli riconosciutogli per rispetto) Nehru — hanno giustificato la politica che noi abbiamo seguita. Gandhi insegnava che il modo con cui si risolvono i problemi è pertino più importante del fine che si vogliono raggiungere».

Riccardo Aragno



Pandit Nehru aspira il profumo di una rosa; è un atteggiamento che si addice a questo uomo politico che punta, soprattutto, e non senza poesia, sulle forze dello spirito.

L'ALMANACCO PARLANTE

Gli italiani rinchiusi

Sarebbe triste se risorgessero i "blocchi„ che escludono amicizia e socievolezza - Quello che si può fare sulla più alta cima del mondo - L'arte del nascere - Il padrone del mondo d'oggi: invisibile e indispensabile

Sarebbe triste se gli italiani dovessero di nuovo rinchiudersi in blocchi senza comunicazione tra loro. Anni fa, prima del 1914, molti vivevano a fianco gli uni degli altri senza vedersi, conoscersi o parlarsi, quasi fossero stati gli abitanti di paesi diversi. Ognuno leggeva i propri libri, scritti per lui e per quelli che la pensavano come lui, e i propri giornali, e solo per caso gettava gli occhi, sbuffando e imprecando, sui giornali degli altri, chiedendosi come potessero essere uomini in buona fede che credessero a quelle panzane. Gli amici di tutta la vita si sceglievano, come le donne da sposare, nel giro stretto della propria opinione e classe.

Il «nero» non poteva vedere «bussurri», il repubblicano evitava chi serviva la monarchia, le buone madri mettevano in guardia i figli contro i socialisti, che erano notoriamente mostri assetati di sangue. Quando, per esempio, il discendente di austriacanti o di borbonici, che considerava sempre la nuova Italia con ironica diffidenza, doveva trattare non un liberale, o quando un massone aveva una faccenda da sbrigare con un cattolico, le parole erano difficili, cortesi, e aride come quelle di un manuale di conversazione e non riuscivano a creare un contatto. Gli italiani si distinguevano anche dall'aspetto.

C'era il conservatore rigido, coi baffi, dal portamento quasi militare. (Ne incontrai uno, una volta, anni fa, in treno, che passò la notte seduto dritto, come un senatore romano sul suo scranno, entro la camicia inamidata, il mento sostenuto dal collo duro, il cappello in capo, i guanti di filo nero, mossa mai agitarsi nè muoversi dal posto). Il liberale vestiva e si radeva all'inglese ed era aperto alle novità estere. Il radicale era spettinato e romantico. Molti cattolici portavano la cravatta di piccolo bianco, a imitazione credo di un loro illustre parlamentare. I socialisti si riconoscevano da lontano: avevano il cappello nero a larghe falde, i capelli lunghi, la barba, e una cravatta nera a fiocco grande che gli pendeva sul petto.

Alla fine della vita, ognuno era accompagnato al suo cimitero da coloro che la pensavano come lui. La mesta cerimonia era la sua ultima dimostrazione: chi voleva la pompa della Chiesa, chi non voleva preti, chi voleva la Messa dei poveri e un cavallo solo, e chi si faceva drammaticamente cremare. (Nell'ingresso del cimitero di Orvieto c'è, da circa settanta anni, nè dentro nè fuori del recinto, appoggiata su un tavolino che si va imputridendo col tempo, un'urna di terra cotta che contiene le ceneri di un libero pensatore). Solo raramente gli italiani scoprivano che anche gli altri, i nemici, gli avversari, erano uomini come loro, e, in fondo, italiani come loro: a scuola, deve si faceva amicizia coi figli di persone che non avrebbero mai varcato la soglia di casa nostra, e sotto le armi.

La prima guerra aveva cominciato a confondere le cose; le passioni politiche del dopoguerra avevano spazzato gli antichi confini. In questi ultimi anni, l'avversione contro il fascismo aveva legato uomini di ogni origine morale. Abbiamo visto un vecchio marchese lombardo complottare affettuosamente con un metallurgico educato a Mosca, un eroe della guerra di Spagna trattare con amicizia generali piemontesi, un socialista romagnolo ascoltare con deferenza le parole di un liberale napoletano, monarchico confesso, cattolici accordarsi con atei mangiapreti. Sarebbe triste se questa salutare confusione dovesse finire.

Il problema tattico di De Gasperi è quello di Napoleone alla prima campagna d'Italia, appena varcati i confini piemontesi, battere i nemici uno dopo l'altro, separatamente, prima che possano ricongiungersi. Napoleone combattè a Diego, Millesimo, Montenotte, facendo marciare durante la notte in montagna i suoi uomini scalzi per piombare sul nemico la mattina. Sono pronti i democristiani alle grandi tappe forzate e alle rapide evoluzioni disciplinate?

Val la pena di ricordare quello che fecero due uomini soli sulla cima dell'Everest, Edmund Hillary e la sua guida indigena Tensing Norkay. Mangiarono insieme una torta alla menta, agitarono delle bandierine, e fecero alcune fotografie. Poi il buddista pregò, versando una libagione, e pregò anche il cristiano, alla sua maniera. Infine provarono gli apparecchi per la respirazione dell'ossigeno, una e due volte, e ripresero la via del ritorno.

L'editore americano che ha trattato con Harry Truman il diritto di pubblicare le sue memorie mi ha raccontato che Ex-Presidente aveva messo una sola condizione, che il prezzo fosse più alto di quello pagato a Dwight Eisenhower per i suoi ricordi della guerra in Europa. Durante la trattative non aveva mai nominato Eisenhower: non l'aveva chiamato «Ike», nè «Dwight», nè «il generale», e neppure il Presidente, ma solo «il presente inquilino della Casa Bianca». Al tempo della campagna elettorale, i giornalisti avevano tentato di scoprire che cosa Truman pensasse di Eisenhower. Sul treno, tra una fermata e l'altra, un giorno che il Presidente era venuto a trovarli nel vagone della stampa e chiacchierava del più e del meno, qualcuno chiese: «Lei che ne pensa del candidato repubblicano?». Truman rispose: «Mia moglie ha un'alta opinione di Mamie (la signora Eisenhower)».

Forse la chiave di tutto sta nell'arte del nascere. Nel Medioevo era bene nascere nobili, con feudi e castelli. Nel Rinascimento, banchieri o commercianti. Nel Sei e Settecento, dignitari di Corte o di Chiesa, provvisti di titoli e prebende. Nell'Ottocento, industriali o grandi proprietari. Dove consiglieremmo a un bambino di nascere, ora? In casa di un rivoluzionario? E se la rivoluzione non venisse mai? In casa del ricco? Il ricco vive mascherandosi da povero, nella paura del domani, della guerra, della catastrofe. In casa di un povero e onesto lavoratore? Viene manovrato da padroni, partiti, organizzazioni, e, comunque vadano le cose, comunque si chiami il regime che lo comanda, deve sempre credere, obbedire, e faticare. Forse il miglior consiglio è di scegliere la casa di un piccolo borghese anonimo, il piccolo tecnico, che le assicurazioni sociali coprono contro le grosse avventure, con un piccolo granzuolo da parte. Lui, le rivoluzioni lo sfiorano appena, le tasse non lo raggiungono in modo grave, i padroni non lo maltrattano: è brutto, invisibile, e indispensabile. In fondo è il padrone del mondo di oggi.

Luigi Barzini jr.

Magda Fontanges derubata da un ex-frate

Parigi, 15 giugno.

(f. m.) Magda Fontanges che fu una delle eroine della Terza Repubblica e sparò un colpo di rivoltella contro il conte De Chambrun, ambasciatore di Francia a Roma, perchè aveva ostacolato le sue relazioni con Mussolini, di cui essa fu probabilmente l'amante (lei se ne vantò, ma il fatto non è accertato), e fu quindi collaboratrice dei tedeschi durante l'occupazione, e poi condannata, dopo la Liberazione, a confinata in un paesetto di campagna, è oggi comproprietaria, insieme all'ex-condetenuta Jacky, di un bar «letterario» ai confini del quartiere latino, intestato tuttavia alla ex-loro guardiana Alice Jori (poichè la legge non permette a un condannato di esercitare un commercio in proprio). Ella fa ora parlare nuovamente di sè in un'aula di giustizia. Ma questa volta Magda Fontanges è dalla parte buona della sbarra, cioè è Parte Civile (per tramite della Iori) contro due ladri che la hanno derubata.

Il principale imputato, Jean Marie Querre, è uno strano personaggio: egli fu dapprima monaco, ma poi gettò il saio alle ortiche e cominciò a vivere di piccole frodi e furti. Mesi or sono si presentò alla signora Iori per chiedere del lavoro e venne assunto per segare la legna. Ma una notte penetrò nel bar insieme a un tale Tumany e rubò un apparecchio radio oltre a molte bottiglie di aperitivi e liquori vari.

L'indomani mattina l'ex-frate veniva arrestato con il suo complice e oggi i due uomini dovevano rendere conto alla giustizia del loro furto. Il Tribunale ha condannato il Querre a un anno di prigione e 20 mila franchi di multa e il Tumany a tre mesi di carcere. Magda Fontanges è soddisfatta. Potrà con aggiungere un'altra pagina alle sue memorie che ha intenzione di scrivere per un editore parigino.

LA «GIUSTIZIA» DELLA MALAVITA

Esce di prigione ed è subito ucciso

Parigi, 15 giugno.

La giustizia della malavita è più spedita e più severa di quella degli uomini in toga e non concede mai circostanze attenuanti. E' quasi sempre con la vita che essa fa pagare gli errori e specialmente i tradimenti. E perciò capita alle volte che una condanna ad alcuni mesi di carcere sia bene accolta dall'imputato (c'è persino chi si accusa di reati non commessi per essere arrestato) il quale se di essere più sicuro in prigione che fuori.

Ma anche questo espediente non è sempre sufficiente per salvare la vita. Infatti il bandito René Leroux, professore di cultura fisica, noto nel «milieu» marsigliese col nome di «René la parisien», è stato ucciso subito dopo la sua uscita dal carcere. Il cadavere di questo bandito, ex-complice e luogotenente del famigerato Pierrot le Fou, è stato trovato ieri in un sobborgo di Marsiglia a circa mezzo chilometro dalle prime case della città. Era stato colpito da una pallottola alla tempia sinistra, da un'altra al collo, sotto l'orecchio sinistro, e da un'altra ancora alla spalle. Sul cadavere non venne trovato alcun documento di identità, nè la minima somma di denaro; ma in una valigetta abbandonata accanto alla testa dell'assassinato c'era, fra la biancheria e due volumi di «Le grandi correnti della storia universale» una fotografia e un documento intestato a René Leroux rilasciatogli alla uscita dalla prigione marsigliese delle «Baumettes».

Il Leroux era uscito dal carcere la mattina stessa, dopo avere scontato una pena di tre mesi (l'ultima di una lunga serie) per furto, ma non era andato molto lontano: due chilometri appena. Evidentemente c'era chi l'aspettava per fargli subire la pena a cui l'avevano condannato la malavita: la morte.

Durante il processo svoltosi a carico di Pierrot le Fou e della sua banda per un sensazionale furto di 25 milioni perpetrato ai danni delle poste di Nizza molti anni fa e alla fine del quale anche Pierrot le Fou fu condannato a cinque anni di carcere, egli non era stato sembra, «regolare» come dicono qui nella malavita: dopo il furto egli aveva tentato di derubare i compagni e sapendo che l'amante di uno di essi conosceva il nascondiglio del denaro in attesa che avvenisse la spartizione, egli si presentò una sera nella villa dove essa abitava e la torturò per farla parlare. La donna — nota col nome di Pastissette — non tradì la banda, e denunciò il Leroux il quale ha pagato ieri, come s'è detto, con la vita.

I guardiani delle «Baumettes» avevano visto un uomo gironzolare intorno alla prigione prima che il Leroux uscisse dal carcere e su di esso sono concentrate ora le ricerche della polizia.

l. m.

Einaudi a Posilipo per un periodo di riposo

Napoli, 15 giugno.

Il Presidente della Repubblica è giunto questa sera a Napoli in forma privatissima. Egli ha compiuto il viaggio da Roma in auto insieme alla consorte signora Ida. Il Presidente si è subito diretto a villa Rosebery a Posillipo, ove trascorrerà un breve periodo di riposo.

IL LIBRO DEL GIORNO

Storia dell'Azione Cattolica

E' un fatto notevole che siano comparsi contemporaneamente in Italia due libri sull'Azione Cattolica italiana, esaminata per lo stesso periodo di tempo: dal compimento dell'unità italiana alla fine pratica — anche se non ancora teorica — del «non expedit» (1904), la quale limitata è anche quella terminale dell'«Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici». I due libri sono quelli di Gabriele De Rosa, *L'Azione Cattolica. Storia politica dal 1874 al 1904* (Laterza, nel «Libri del tempo»); e Fausto Fonzi, *I cattolici e la società italiana dopo l'unità* (n. 20 della collezione «Universalia Studium», Editrice Studium, Roma). Da questa contemporaneità sembrerebbe dimostrato che quell'interesse e comprensione per i problemi del mondo cattolico, invocati da De Rosa nella prefazione al suo volume, esistano già: altrimenti non si spiegherebbe che due case editrici, contemporaneamente, si siano decise a pubblicare un libro sullo stesso soggetto. E infatti basterebbero le discussioni e le polemiche attuali sull'Azione Cattolica e la sua influenza sulla politica italiana a spiegare l'interessamento per i precedenti storici dell'Azione Cattolica medesima.

A rigore, dei resto, non si dovrebbe dire che i due libri — di mole assai differente: contro le 120 paginette tascabili del Fonzi stanno le più che 330 pagine, in 16° normale, del De Rosa — trattano l'identico soggetto. Il Fonzi dice esplicitamente che egli non ha inteso dare una storia del movimento cattolico; ma soltanto mostrare la necessità di studiare le diverse correnti cattoliche nel quadro della storia nazionale. Uno studio, dunque, di correnti d'opinione, piuttosto che di azione politico-sociale. Per contrapposto, il De Rosa, con gli stessi termini cronologici indicati nel sottotitolo (1874-1904) mostra — e anche lo svolgimento del suo libro conferma — di aver voluto studiare soprattutto l'attività cattolica accentrata intorno all'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici, della quale le due date sopradditte segnano l'inizio e la fine.

Ciò non toglie, però, che il Fonzi è stato condotto a parlare delle varie attività cattoliche, compresa l'Opera medesima; mentre il De Rosa non ha trascurato affatto le correnti ideologiche. Potremmo dire, semplicemente, che le due opere si completano, se non ci fosse da fare qualche riserva sul metodo e lo spirito del Fonzi. Il quale non procede con un ordinamento della materia limpido e organico quanto sarebbe stato desiderabile; e non evita talora affermazioni inesatte ed apprezzamenti non precisamente imparziali. Così quando parla del neoguelfismo come di un tentativo di subordinare (sottolineando noi il termine) il cattolicismo al movimento liberale, e di ridurre la società religiosa universa a strumento della nazionale italiana. Neppure al Gioberti del *Primato* — il politicante più spiccato del neoguelfismo — possono farsi, in buona coscienza, imputazioni del genere. Nè è più felice l'espressione del Fonzi che la Legge delle guarentigie consenti al pontefici «una certa libertà di parola e di azione», quando l'esperienza storica ha provato che mai prima d'allora i pontefici avevano goduto di tanta libertà nell'affermazione ed esplicazione della loro supremazia sulla Chiesa cattolica. Ed è clericalmente sbagliato il prospetto della Questione romana come di un conflitto «tra coloro che sostenevano la preminenza del bene politico della nazione su quello religioso della cattolicità, e coloro che affermavano invece il primato dei valori religiosi e universali». Il Fonzi, tuttavia, ha il merito di utilizzare, con le referanze opportune, un materiale sparso e non sempre agevole a consultare: e per questi dati particolari il suo libretto rimane un contributo utile.

L'opera del De Rosa ci dà la linea di svolgimento storico dell'Azione Cattolica in Italia, a cominciare — dopo brevi cenni sulle confraternite medievali e le congregazioni laiche della Controriforma — dall'«Amicizia cristiana» del Lanteri, e anzi dai suoi precedenti a opera del Diessbach, anteriormente ancora alla Rivoluzione. Di qui fino al 1874 la narrazione rimane compendiosa, di carattere preliminare; purtuttavia assai utile, perchè si tratta di materia pochissimo conosciuta, anche presso la maggioranza degli storici di mestiere. La esposizione ampia comincia con il primo Congresso cattolico di Venezia, del giugno 1874, seguitando poi con la vicenda dell'Opera dei Congressi, gli ultimi conflitti (forse troppo brevemente trattati) fra cattolici intransigenti e liberali, l'inizio del movimento cattolico-sociale. La narrazione acquista interesse quasi drammatico allorchè si arriva alla crisi del 1898 (il movimento cattolico fu colpito, come si sa, dalla reazione governativa poco meno di quello socialista), al movimento di Murri, al contrasto di questo da una parte con i vecchi intransigenti, dall'altra con quelli che potremmo chiamare i nuovi cattolici liberali, tipo Meda. Del Murri è segnato efficacemente il carattere teocratico, contro lo Stato borghese; forse non altrettanto chiaramente indicato è lo spirito autentico di democrazia autonoma che già allora era soggiacente, quasi inconscio, alle sue formulazioni esplicite, e che poi proruppe fino al conflitto aperto con la autorità ecclesiastica. Le ultime vicende e la fine dell'Opera dei Congressi — sciolta dall'autoritarismo di Pio X — con la prima grande rottura del non expedit, aprente la strada all'ingresso dei cattolici nella vita politica, sono alla fine esposte particolareggiatamente, con grande imparzialità.

Ci auguriamo che il De Rosa continui la sua opera fino ai nostri giorni (Gedda compreso). Farà opera utile per tutti, compresi i politici laici, che oscillano troppo spesso fra l'ottimismo filoclericale e l'accredino anticlericale: effetti, ambedue, della loro ignoranza in materia.

l. s.

ESTATE IN MONTAGNA

Che cosa si spende nelle località piemontesi

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 15 giugno.

Abbiamo veduto i prezzi del Mare Ligure per le nostre vacanze estive di media e lunga durata. Affacciamoci ora nella zona montana e diemole, potendo, i nostri voti di preferenza. Ne ha bisogno. Tutti i nostri amici ne è sempre più sola e si annoia. Andiamo a farle visita, trasformiamo in moda un fatto di utilità sociale e un rifornimento di buona salute, col considerare il turismo estivo come un doveroso pellegrinaggio verso coloro che resistono tuttora agli alti livelli sul mare. Se no, anche gli ultimi se ne andranno. Il collegio elettorale di Cuneo-Asti-Alessandria ha avuto quest'anno un deputato di meno che nel 1948 per la sua popolazione diminuita, e l'emorragia principale l'ha sofferta Cuneo, la zona più montana. Si calcola che per ogni bambino che nasce in salita, parta verso il piano un adulto e frazioni.

Da parte sua, la montagna fa del proprio meglio per venire incontro al turismo. Possiamo trovare il lusso e l'umiltà, il castello e la capanna, c'è largo spazio per le tende. I prezzi, allineati su quelli dello scorso anno, sentono, più che non al mare, la pressione della concorrenza e, specialmente nel Cuneese, sono assai bassi. Non faremo nessuna cifra per i quartieri e la ville, il cui affitto è soggetto alla legge del caso per cui una legge può essere regolata dalla domanda e dall'offerta ma, assai di più, dalla simpatia o dall'amicizia. Quei della montagna sono più sentimentali dei marittimi. Diremo comunque che la base di 10-15 mila lire per stanza al mese, è assai frequente.

Passiamo agli alberghi. Si può mangiar bene dappertutto, vino compreso, intorno alle 800-1000 lire, non mancano trattorie appetitose e pittoresche a 500. Il trattamento completo (pensione) varia da luogo a luogo, da categoria a categoria. Passiamo in rivista qualche località. *Provincia di Torino: Aia di Stura* (m. 1075) 2600-3800, 1400-2000; scendiamo ad *Andrate* (m. 536) e scendono i prezzi: troviamo un massimo di 1800-2300 ma anche un minimo di 1100-1700; scendiamo ancora: *Angrogna* (m. 763), 1000-1300. Ma non illudiamoci se di un matrimonio stabile fra quote di livello geografico e quote di prezzi, perchè s'intrecciano e si scavalcano alla ventura. Limitiamoci a citarle: *Avigliana* (m. 382) offre un prezzo unico, minimo e massimo, di lire 1500; *Bardonecchia* (m. 1312), 2000-4500 nel semiluxe, e poi 1800-3000, 1800-2100 e fino a 2700; *Bobbio Pellice* (m. 733), 1100-1700; *Castellamonte* (m. 345), con la sua fama gastronomica che, nei giorni festivi, richiama torpedoni di automobili, si accontenta di 1400-1700; *Ceres* (metri 704), 1300-1700, 1800-2500; *Ceresole* (m. 1613), 1000-1800, 1300-1700, 2400-3200; *Cesana* (m. 1358), 1200-2000; *Chialamberto* (m. 865), 1300-1700; *Chiomonte* (m. 748), 1200-1700; *Civrè* (m. 344), 1200-1400; *Cleviere* (m. 1760), quest'ammirabile sentinella avanzata del turismo montano che resistè impavida alla crudele e sciocca divisione del paese voluta dalla pace dopo l'ultima guerra, 1800-3000, 1300-2040; *Coazzolo* (m. 742), 1100-1700; *Giaveno* (m. 502), 1100-1800; *Lanzo* (metri 540), 1200-1950; *Pragelato* (m. 1524), 1300-2200; *Ulzio* (metri 1090), e *Salice d'Ulzio* (metri 1509), 1300-2000, 1500-2160. Il *Sestriere*, espressione del turismo allo stato integrale perchè la neve non ha nulla da vendere che provenga dalle sue attività immediate, neppure dagli orti come verdura per insalata, 2000-2800, 1200-2900; *Valprato Soana* (metri 1113), 1200-1300; *Viù* (m. 774), 1000-1400-1700.

Provincia di Cuneo. Abbiamo già accennato che i suoi prezzi sono i più bassi. A Cuneo città (m. 543), una pensione di 1ª categoria oscilla tra 1000-1200 lire, nei suoi otto alberghi di categoria minore 1100-1300; *Argentera* (m. 1680), 1300-1500; *Boves* (m. 590), 1100-1500; *Borgo San Dalmazzo* (m. 641), prezzo unico 1100; *Ceva* (m. 385), 900-1300; *Chiusa di Pesio* (m. 585), 2100-2300, 1300-1800; *Entracque* (m. 904), 1300-1600; *Frabosa Soprana* (m. 991), 3000-4000 nell'unico albergo di prima categoria, 1100-2200 negli altri; *Frabosa Sottana* (m. 864), 1200-1400; *Garessio* (m. 621), 1100-1800; *La Morra* (m. 513), 1200-1440; *Limone* (m. 1100), 1200-2500; *Lurisia*, piccolo regno di acque radioattive, 3000-4000 (la radioattività è cara), 2100-2500, 1100-1600; *Mondovì*: 1100-2000; *Montalto* (m. 798), 1100-1500; *Pradleves* (m. 820), 1200-1600; *Sampeyre* (m. 781), 1200-1600; *Valdieri*, con le sue acque preziose (m. 774), 1100-1600; *Vernante* (m. 790), 1100-1600; *Vinadio* (m. 910), 2100-2500.

Valle d'Aosta. Questa zona autonoma richiama gran folla per le sue bellezze naturali, per una casa da giuoco, e per qualche vantaggio derivatole da un contingentamento, in particolar modo la benzina. Troviamo: *Aosta* (m. 583), 2110-3430, 1450-2000, 1060-1860; *Ayas* (m. 1710), 2000-4200, 1300-2300, 1000-1950; *Cervinia* (metri 2004), magnifica conquista dell'uomo nel regno delle capre, senza per questo sterminarle: 2000-3500-4000, 1360-2000; *Champorcher* (m. 1427), valle deliziosa per i sognatori e i nervi stanchi, 1100-1350-2000; *Châtillon* (m. 549), 1000-1200, 1450-2400; *Cogne* (m. 1534), 2000-4200, 1450-2400; *Courmayeur* (m. 1228): i suoi 37 (tra alberghi e locande non hanno pretese eccessive, nemmeno proporzionate alla fama del luogo: 1300-1650, 1450-2850, punta minima 1000; *Etroubles* (metri 1280), 1800-2400; *Gressoney La Trinité* (m. 1637), 2100-4450, 1600-2200, 1350-2400, presempoco come *Gressoney St. Jean* (metri 1385), dove il minimo è 2200, il massimo 4000; *La Thuile* (m. 1441), 1200-2400; *Pré-St-Didier* (m. 1000), minimo L. 1000 cioè una lira per ogni metro sul livello del mare, massimo 2400; *Saint Vincent* (m. 575), 5400-5450, 2000-4200, 1400-2400; *Valtournanche* (metri 1524), 2000-2900, 1400-2400, 1000-1700.

I prezzi in città vanno generalmente soggetti alle solite tasse di servizio, di soggiorno e sull'entrata. Non ci stancheremo mai di ripetere che l'unificazione dei prezzi è auspicata da tutti e che non si comprende come mai sia possibile in Francia e nella Svizzera, e quasi assurda da noi. I meridiani e i paralleli non dovrebbero incidere, con la loro varietà magnetica, in simili faccende. Va notato però che in montagna la tassa di servizio spesso scompare: si preferisce la mancia: forse rende meno ma aiuta di più a sognare. La speranza è una buona compagnia.

a. a.

La morte del sen. Falck

Milano, 15 giugno.

Nella prima ora di stamane è morto nella sua abitazione milanese di via Tamburini 1, il dott. Enrico Falck, senatore della Repubblica. Afflitto da qualche tempo dalle conseguenze di un infarto cardiaco, le sue condizioni erano andate aggravandosi in queste ultime settimane.

Al momento del trapasso, erano al suo capezzale la moglie, signora Camilla Ciceri, e i fratelli ingg. Bruno e Giovanni. I cinque figli dell'estinto, tutti assenti da Milano, sono stati avvertiti telegraficamente. La salma, trasferita dal letto di morte allo studio del noto industriale, trasformato in camera ardente, sarà tumulata nel cimitero Monumentale, dopo i funerali, che si svolgeranno mercoledì.

Il dott. Enrico era nato a Lecco, sopra Lecco, il 21 gennaio 1899 e si era laureato in scienza agrarie nel 1921 alla Università di Milano. Discendente dall'antica famiglia di industriali che legò il proprio nome allo sviluppo della produzione siderurgica italiana, presiedeva nel 1930, insieme ai fratelli, le sorti del grandioso complesso siderurgico di Sesto San Giovanni e quello di altri opifici e di varie centrali idroelettriche.

Il processo Mikulus oggi ad Alessandria

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 15 giugno.

Alla Corte d'Assise di Alessandria s'inizia domattina il processo contro Lia Mikulus accusata d'aver tentato d'uccidere il proprio figlio Flavio.

Il 7 dicembre dell'anno scorso la Mikulus, vinta dal dolore per la morte del marito, avvenuta il 27 maggio, tentò di sopprimersi sparandosi due colpi di pistola calibro 7,65 in direzione del cuore. Avvinghiato a lei venne trovato il figlioletto di due anni, alla cui mandibola sinistra fu riscontrata una lesione. I periti la ritennero prodotta da una pallottola che l'avrebbe colpito di striscio dopo aver perforato le maglie da lui indossate. Da qui il rinvio a giudizio della madre per tentato omicidio aggravato.

L'accusata ha costantemente sostenuto di non aver voluto uccidere il figlio e di aver diretto i colpi soltanto contro se stessa. Tale affermazione è contrastata dalle lettere che alla scrisse sei mesi prima del fatto, nelle quali annunciava il suo duplice proposito: uccidere il piccolo Flavio e uccidersi. Ma è sostenuta da un tentativo da lei depositato un mese prima, in cui prendeva disposizioni circa l'avvenire del figlio.

Il suo difensore, avv. Asciano, alla perizia psichiatrica che dichiara la Mikulus totalmente inferma di mente, ne oppone una di parte nella quale le viene riscontrata soltanto la seminfermità mentale. A questa si aggiunge una controperizia balistica secondo cui la lesione del bambino è prodotta dall'urto accidentale del bossolo.

g. f.

Sciagura motociclistica

Novara, 15 giugno.

Stamane una motocicletta pilotata dall'industriale Carlo Macchi, di 43 anni, a causa di un'errata manovra andava a abattere, in località Tre Strade, contro la sbarra abbassata del passaggio a livello della linea Milano-Domodossola. Il Macchi nell'incidente ha riportato la frattura della base cranica ed è deceduto all'ospedale di Arona.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Dieci canzoni d'amore da salvare di R. Calzavara (Ariston)

Un budino canzonettistico-sentimentale, col tremolo e la goccia; film da piangere o da ridere, senza via di mezzo. Il «soggetto», anche se firmato, è "res nullius": una raggiera di luoghi comuni, che partono da uno di quei casi di cecità, tanto repentini e atroci, quanto da ultimo facili a guarire.

Saltando le premesse, Pietro, un giovane e appassionatissimo compositore di canzoni, si fidanza con un amore di signorina, l'illibata Carmela. Se mai ci fu un affetto sincero, sarà stato quello. Ma ecco che dalla sera alla mattina, Pietro cambia viso e modi; e presentato al futuro suocero, ritira la sua parola di fidanzato, presente al duro caso Carmela, che s'accascia semisvenuta tra le braccia del padre.

Sul bel volto marmoreo di Jacques Sernas (Pietro) passa un'ombra di pena, subito dispersa da un ritorno di volontà crudele. E perchè sia ragione bisogna ch'egli la dia (il padre la esige), allegherà di non avere mai amato Carmela, la quale questa volta poi sviene davvero, e tra non molte ore tenterà di suicidarsi.

Ma che cosa è avvenuta? Che da un calo di vista, indotto a sentire un medico degli occhi, Pietro ha saputo che tra pochi giorni sarà cieco. Eccolo cieco infatti, e non volendo la compassione di nessuno, confinato in un ritiro, ignoto a tutti; e come morto agli effetti civili. Ma all'arte non sa rinunziare, e tolta per segretaria una compagna di conservatorio, va a questa dettando le sue composizioni, tutte segretamente dedicate a Carmela. La segretaria non gli sa nascondere d'essere innamorata di lui, e come si vede fermamente respinta, copia di furto le canzoni e le dà a un mascalzone di editore che le diffonde come sue. Ma c'è un altro editore amico (Enrico Viarisio), che mentre dalla mancanza Carmela (Brunella Bovo), finalmente scova l'arrogante Pietro. Operazione in una clinica svizzera, e puntuale guarigione a termine. Ai diradarsi delle tenebre, la prima cosa che il compositore vede è la tenace fanciulla al cui amore egli deve la guarigione. Compagione e cantano Nilla Pizzi, Giacomo Rondinella e Gino Latilla.

l. p.

Al Conservatorio

Concerto della Scuola di Musica Antonio Vivaldi

Questa sera al Conservatorio avrà luogo per la Pro Cultura Femminile un concerto dell'orchestra da camera della scuola di musica Antonio Vivaldi, diretta da Antonio Pellizzari, con la partecipazione del soprano Ginevra Vivante, del mezzo soprano Claudia Carbi, e del corpo della scuola stessa.

Questo complesso è l'esponente della iniziativa originale di un industriale mecenate, Antonio Pellizzari, che è anche un valente musicista, e che in Arzignano, centro della sua industria, ha creato una orchestra da camera formata da valenti solisti di fama nazionale, i quali insegnano nella omonima scuola, frequentata dagli spauri. Dai migliori di questi è formato il coro, che questa sera prenderà parte alle esecuzioni insieme con i solisti.

Il complesso — che ha già ottenuto lusinghieri successi in parecchie città del Veneto, tra cui Venezia, Padova, Vicenza — eseguirà questa sera nella prima parte musiche per archi e cembalo di Vivaldi, Bamporti, Geminiani, e nella seconda il *Gloria* di Vivaldi, per soli, coro a quattro voci miste, e orchestra.

TEATRI E RITROVI

Prosa, biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.127* Alberi ore 21 «Madame di Tebe»

Galleria Martina E. Federico 41: Mostra pitt. Calella 10-13, 16-19. Fai, Madama: Mostra retrospettiva Chagall 9,30-12,30 15-19 21-23. Promotrice Valent. Mostra B. A. 10-12 15,30-19,30 giov. anche 21-23

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-332: 21-1 Compl. Mo Edgher Andreghetti, c. D'Alba e Broglia. Chalet Valentino ore 21 Orch. Zucchetti, c. F. Aurora, B. Accardo. Eden Danze 21 Orch. Cerasioli. Le Mercanelle 21 Borgione-Vasquez Lutraria Canfora-Peirone-Silente. Metzger Giardino S. Donato Var. Michaletti Danze ore 21-23,45. Mola Danze Pellerina ore 21. Montecappuccini Danze ore 21-24 Pagoda Danze: 21 sbrata premi. Ristorante «Alla Cascina» Stupinigi. Orchestra e Danze. Saletta Danze 21 anche coperto. Smeraldo Club Golfo 3, t. 682-470 ore 21-1 Cpl. Margiaria, Cortese.

Piazza Stadio ore 16-19,30 Tennis Pellerina. Telef. 772-128.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Jolanda la figlia del Corsaro Nero» M. Britt, Lawrence Astor: «Alì del futuro» Ann Todd, Ralph Richardson.

Ceres: «Oggi Regina» technicol. Incoronazione Elisabetta II.

Doria: «Il collegio si diverte» Van, V. Mayo, R. Reagan.

Lux: Il lo Slim in rilievo «L'uomo nell'ombra» K. O'Brien.

Maffei: «Il processo di Mary Dugan» L. Day, R. Young. PL 200.

Metro-Cristallo: Gene Kelly, Pier Angeli «I lupi mannari». Matinata 10,30 L. 178. Vier. min. 18.

Reposi L'ultimo treno da Mosca, M. Dietrich, R. Donat. Segue cortometraggio «I colori «Fuarie del Cervino».

Torino: «Mandy piccola sordomuta» Calveri, Hawkins A. 10.

Vittoria: «Il massacro di Tombstone» trecol. Monroe, J. Leslie.

Alexandra: «Roccia di fuoco col. Segue «Incoronazione Elisabetta

Alfi: «Altri tempi» Gina Lollobrigida, A. Fabrizi, V. De Sica.

Ariston: «10 canzoni d'amore da salvare» Sernas, Viarisio, Nilla Pizzi, G. Latilla, G. Rondinella.

Augustus: «Una notte al tabarin» J. Gauthier, R. Dhery. Pl. 200.

Capitol: «Roccia di fuoco» Lew Ayres, M. Maxwell, col. Aria c.

Fiore: «Roccia di fuoco» Lew Ayres, M. Maxwell, col. Aria c.

Giardino: «Notte d'angoscia», Robert Mitchum. Aria cond. Segue Incoronaz. regina Elisabetta.

Hollywood: «Donne al vento» E. Williams, J. Evans, V. Blaine.

Fuori programma: Incoronazione Elisabetta d'Inghilterra.

Ideal «Condannatele» Rutherford. Riv. Ferrero-Morgan 16,15 21,15.

La Perla: «Noi peccatori» Sanson, Barkley. Aria cond. Ap. 14,45.

Massimo: «Fuliggine nero» techn. Steve Cochran.

Nazionale: «Donne al vento» E. Williams, Evans, Blaine. Aria c.

Principe: «Donne al vento» E. Williams, Evans, Blaine. Aria c.

Statuto: «Fuliggine nero» techn. Steve Cochran.

Astì: «Gli scocciatori». Ap. 10.

Mignon: «Segreto del lago».

Milano: «La vendicatrice» e «La banda dei tre Stalla, Ap. ore 10.

Olimpia Tarantella napoletana, c.

Po: «Porca miseria» Croccolo.

P. Nuova: «Orma gorilla». A. 10.

Reginа: Festival di Charlot. Var.

Romana: La conquista del West. Riv. D'Aliberti-Valli 18,15, 21,15.

S. Felice: «Le due suore» Loretta Young, Celeste Holm.

Esperia: «Rocce rosse». Apertura ore 20. Telef. 280-731.

Italiano: «Fantasia» (tc. Disney.

Miralfori: «Città del piacere».

Vinaglio: Tutta città ne sparla.

Ellisse: «Ivanhoe» tecnic. R. Taylor, E. Taylor, J. Fontaine.

Fréjus «Madame Bovaryx Hedin.

Nuovo: «Cristo fra i muratori».

S. Paolo: «Addio mister Harris».

Belgio: «Maiaferminas» M. Felix.

Cecilia: «Donna di Tangeri».

Eridano: Tira a campare, Hope.

Michelotti 20,30: «Amanti».

Orega: «I 5 segreti» E. Parker.

Radium Fantasma di mio marito.

Comp. Bondi in «'n pover mut».

V. Veneto: «Africa strilla» Gianni e Pinotta.

Astra: «Arrivata la felicità».

Bernini: «Matrimonio all'alba».

Esio Pinsa, Janet Leigh.

Cibrario Inafferrabile 12, Chiari.

Excelsior «Canto del fiume» tech. Don Ameche, A. Leeds, Al Jolson.

Odeon Gloria umana, Laughton.

Star: «Art. 519 codice penale».

Adua: «Gloria umana». Var.

Aurora: «Gatto milionario».

Brescia: «Altro uomo» R. Roman.

Fortuna Vie della morte, Granger

Nord: «Mongolo ribelle» techn.

Palermo: Rapsodia blu, A. Smith.

S. Paolo: Giuramento di sangue.

Sociale: Trigger cavallo prodigio.

Cabiria: Tra mezzanotte e l'alba.

Calzone: «Noi peccatori» Sanson.

Italia Fidanzata per due, Hutton.

Lingotto: «S. A. si sposa» techn. P. Lawford, J. Powell. F. Astaire

Moderno Amato fuorilegge. A. 10.

Piemonte: «Croce di Lorena» Jean Pierre Aumont, Gene Kelly.

Spezia Mamma mia che impremi.

Alba Ladro in paradiso, Taranto.

Apollo: Scarambouche, E. Parker, S. Granger, J. Leigh, technic.

Diana: «Testa rossa» J. Allyson.

Dora «Morti non pagano tasse».

Edera: «Tigre bianca».

Lucento: Mistero del V. 3, Ford.

Lutrario: Ivanhoe, tech, R. Taylor, E. Taylor, Fontaine, Sanders

Nemo: «Largo passo lo» techn.

Riunioni E.N.A.L., oggi nei seguenti cinematografi: Vittoria - Astor - La Perla - Ghandusa - Capitol - Nazionale - Olimpia - Astra - Corallo - Massaua - Mignon - Adua - Sociale - Aurora - Spezia - Lingotto - Eridano.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,30: «Don Pietro Caruso» di Roberto Bracco - 12,15: Orchestra - 13,15: Album musicale - 14,15: Arti e Cronache musicali - 14,45: Lezione di francese - 17: Orchestra - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Il contemporaneo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 21: «Gavino e Sigismondo di Viola - 23,15: Ballì.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Ritmi - 13,45: Canzoni - 14: Galleria dei sorrisi - 14,30: Orchestra - 15,15: Canzoni - 16: Orchestra - 17: Per i ragazzi - 17,30: Balli - 18,45: Dischi - 19: Terza pagina - 19,30: Vecchi ricordi - 20,30: «Adriana Lecouvreur» di Cilea.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,15: Concerto - 21,15: Musiche di Schoenberg e Berg - 22,40: Serge Prokofieff.

BORSE

Nella falsariga della tendenza di venerdì scorso il mercato è stato gravato da offerte pressanti che sin dall'apertura hanno impedito ogni tentativo di apprezzamento. Essendo l'apertura su un margine notevole di perdita per evidente incertezza nella compilatura politica — mentre i fattori strettamente locali sono risultati positivamente attivi — il mercato si è adeguato in una fase di ravvivo contenuto sui minimi. Bastogi ed Assicurazioni Generali hanno ceduto ulteriormente in modo sensibile, mentre il complesso della quota, attraverso oscillazioni ed incertezze, ha raggiunto un aspetto di equilibrio. Conferenze naturalmente ai listini perdite di rilievo dalle chiusure di venerdì. Resistenti i tessili, le Auto, la Burgo, Titoli di Stato stazionari. Dopborsa stazionario. Diritti Generale Immobiliare Roma 13,25.

	12	15		12	15
Rem 52	63 90	63 90	Merid.	1410	1405
Rem3½	65 50	65 50	Tor.N.	165 —	159 —
» i. a.	65 60	65 60	Italgas	1240	1225
Rend¾	79 20	79 20	Ilp	1195	1195
» i. a.	79 30	79 30	Terni	202 —	201 —
Rend5%	96 95	96 95	F. C.E.	535 —	525 —
» i. c.	96 45	96 45	Unes	590 —	570 —
Rend5%	92 40	92 40	Bet	2960	2740
» i. a.	92 70	92 70	Cese	2700	2580
Rend5%	70 20	70 20	Fiszza	2650	2525
» i. a.	70 30	70 30	Marelli	652 —	636 —
Rend5%	93 10	93 10	Fiat	5605 50	5504 —
» i. a.	93 20	93 20	Savig.	—	— —
Bon 59	97 255	97 15	Sabaudia	9 625	9 75
» 60	97 15	97 15	Imec	40 50	40 50
» 61	97 225	97 10	Mont.	900 —	900 —
Fer5%	86 50	86 50	Finsid.	440 —	438 —
Ricos.	84 75	85 20	Ilva	245 —	240 —
Ini 5%	91 —	91 —	Ansaldi	150 —	150 —
Immob	95 —	95 —	Tiscosa	1250	1238
Imm5%	99 95	99 70	Dalmi.	2029	1998
Ini. 4%	200 —	200 —	Gir	2580	2569
Imm5%	92 75	93 15	Selezion.	720 —	720 —
Fr. 5%	90 75	90 75	Anic	1910 —	1910 —
5% 31	88 —	88 —	Rum. s	1295	1287
5% 37	89 85	89 85	Mil. post	1550	1510
B. Prest.	91 —	91 —	Montec.	1109	1091
» 4%	95 —	95 —	Zucch.	1130	1130
» 3,5%	85 —	85 —	Unica	94 —	93 —
I. Rep.	91 80	91 80	Cart. it.	4000	3900
Imi 6%	92 75	92 75	Burgo	8700	8600
Ici 5%	92 25	93 25	Form. R.	17.900	17.900
Ici 4%	94 50	93 25	Pom. P.	1009	1008
Imm5%	11 —	11 —	S. A. I.	14.350	14.350
7% 46	11 —	11 —	Stoffa	85 —	81 50
7% 49	11 —	11 —	Vetter.	3950	3950
» 50	100 —	100 —	Mer. E.	975 —	960 —
» 6%	93 75	93 80	Saca	1190	1188
Ric 3%	99 —	99 —	Ferrar	220 —	220 —
» 6%	94 75	94 75	Siam	346 —	346 —
Cav 7%	103 25	102 90	West.	192 —	192 —
Magn 7	97 —	97 —	Farmo	650 —	650 —
Elet 7	102 —	102 —	Gilard.	330 —	330 —
Vis 7%	97 85	98 —	Pirelli	1363	1370
Cost 7%	96 80	97 —	Safa	1160	1130
Wes. 7	87 15	85 90	Liq. gas	1987	1960
Fond.	82 —	82 —	Valce	19.000	19.000
Sest 7%	104 —	105 —	Borgo	13.275	13.300
Sodel	95 80	95 80	Olive.	330 —	330 —
Vis 6%	83 75	84 —	Piaz.	183 —	174 —
Cat. 6	97 40	97 40	Lanz.	2885	2750
Bond.	97 10	97 10	Amiat.	2300	2250
Vis. 6	95 75	95 50	Aeq. P.	2190	2150
Taiv 6	94 50	94 50	Fiorio	10 —	10 —
Fer 7%	80 —	80 —	Sanit.	6950	6500
Eset 5	90 80	90 80	Sifos	4090	3900
A. Cen.	11.325	11.500	Rosso.	5110	5000
A. Tero	3250	3775	Q. Im. R.	317 —	320 —
Medi.	3250	3715	Eternit	3110	3075

Cambi ufficiali per l'approssimazione: New York 624,93, dollaro canadese 572.

Prezzi indicativi della valuta: sterline oro 1748-1808, marengo 3750-3860, sterline su Zurigo 1060-1090, dollaro canadese 632-636, franco svizzero 143-149, franco francese 152-154, oro fino 735-760, argento 16,50-19.

FALLIMENTI — TORINO - Gritti Elio, biscottificio, v. S. Secondo 79-bis; sent. 15 giugno; curat. dott. De Gennaro; verif. 30 luglio; giud. Baletta.

AOSTA - Massa Ottorino, commercio radio. Verres; sent. 13 giugno; curat. rag. Pancirolli; verif. 31 luglio; giud. Di Renzo.

SANREMO - Soc. Immobiliare Sanremese per l'edilizia (già Sibon), amministr. unico dr. Narciso Zarri; sent. 9 giugno; curat. dr. Bestagno; verif. 15 luglio; giudice Cioffi.

ALESSANDRIA - Angelo Branca e Figlio, industria canapa, Novi; sent. 28 maggio; curat. avv. Vernetti; verif. 1° luglio; giud. Suriano. - Ramella Luigi, offic. meccanico; sent. 27 maggio; curat. avv. Bodrati; verif. 7 luglio; giud. De Benedetti. - Ferrari Anita, commestibili, Freconaro; sent. 28 maggio; curat. avv. Ravasi; verif. 7 luglio; giud. Canoria. - Martelli Maria, tessuti, Novi; sent. 1° giugno; curat. avv. Pellegrino; verif. 9 luglio; giud. Barbano.

CRONACHE DELLO SPORT

La Federazione chiederà al Governo il rinvio del "blocco„ degli stranieri

Le dichiarazioni di Barassi all'assemblea calcistica di Firenze - Le Società maggiori propongono l'abolizione per due anni delle retrocessioni - Oggi si riunisce il Consiglio Federale

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 15 giugno.

Sbolliti gli sfoghi polemici che in determinate situazioni possono assumere anche toni aspri e minacciosi, senza portare tuttavia a fratture irreparabili, perchè altrimenti andrebbe tutto a rotoli, i problemi vitali del calcio italiano sono stati esaminati e trattati con intenti pratici, ossia con una visione ampia e esauriente della realtà attuale. Il provvedimento di polizia che, emanato dal Ministero dell'Interno, conferisce ad organi non sportivi il compito di «tutelare il carattere nazionale del gioco del calcio» è stato indubbiamente interpretato come un affronto all'indipendenza e alle norme dell'organizzazione calcistica; però è servito se non altro di stimolo e di sprone, inducendo ad affrontare risolutamente e sollecitamente una decadenza tecnica e morale, già da tempo in atto, e culminata nel rovescio degli azzurri che allo Stadio olimpico di Roma ha posto il calcio italiano in stato di emergenza.

Nell'intento di fare bene con la fretta e l'ardore che di solito caratterizzano i provvedimenti adottati per sciagure e calamità di portata nazionale, il divieto di soggiorno per i giocatori stranieri è stato imposto d'autorità, senza tenere conto dagli orientamenti suggeriti dal presidente della Federazione calcio, ing. Barassi, che ha voluto oggi precisare una forvida dichiarazioni di lealtà e di schiettezza il suo atteggiamento e la sua impotenza in materia. In un particolare momento politico, sotto la spinta di una sconfitta sportiva iperbolicamente assurta a mònito e perfino a scherno per chi aveva interesse ad alterare nell'essenza e nelle deduzioni il significato di una partita, la disposizione di polizia ha rispecchiato più che altro il corruccio e lo sdegno del momento, peccando soprattutto nella forma.

Che sia deprecabile tale disposizione non è dato di sperarlo, perchè le vaghe esortazioni all'ottimismo possono nascondere intenti conciliatori in fase pletorica critica come l'attuale; però allo stato reale delle cose bisogna, volenti o nolenti, adeguarsi alla imposizione governativa, che se non altro è valsa ad accelerare l'esame della situazione e lo studio della riforma. Verrà tuttavia trasmessa una nota di protesta e richiesta inoltre una sospensiva del provvedimento in modo da poter tenere almeno valide le contrattazioni pattuite prima dell'embargo, ora che la situazione politica è assai mutata.

Prima che si riunissero i delegati della Serie A, la commissione dei cinque nominati dal Consiglio federale, si era proficuamente con spirito di collaborazione e al di sopra degli interessi particolari, per sottoporre ai delegati delle società di serie A appositamente convocati, i risultati del loro lavori, condotti sotto la direzione dell'ing. Barassi; ma al momento della riunione, per non influenzare nessuno, Pivisiatova è stata lasciata ai delegati delle società di Serie A, i quali, dopo i fabbrili approcci diurni e notturni, hanno prospettato itinerari diversi per stendere un piano di riordinamento generale, rinviando fra urti e contrasti percepibili anche a distanza. Tutte le riunioni, difatti, si sono svolte a porte chiuse, ed è stato chiederci ancora una volta perchè lo sport calcistico che vive festosamente all'aperto, abbia bisogno di trattare i suoi problemi clandestinamente. Per quattro volte Ing. Barassi ha proposto che i rappresentanti della stampa venissero ammessi e altrettante volte l'iniziativa è stata bocciata.

Dopo concreti scambi di idee la grande maggioranza delle società di Serie A si è orientata verso la soppressione totale delle retrocessioni per il periodo di due anni, allo scopo di disintossicare il campionato, controllare le spese di gestione e lanciare i giovani. Eliminato l'assillo dei due punti le squadre penserebbero al perfezionamento tecnico, al gioco per il gioco, all'affermazione delle promesse; le ingenti cifre attuali dei trasferimenti tenderebbero al ribasso, si tornerebbe alle origini spettacolari del gioco, senza l'incubo dei calmieri e delle puntate tirate coi denti; migliorerebbe l'arbitraggio, tornerebbero le folle a gustare le soddisfazioni della tecnica e dello stile.

L'osservatorio della Serie B ha avanzato le sue bravo eccezioni che sono state messe a verbale; si è profilata allora la conseguente proposta, poco appoggiata, di un'unica promozione per ogni anno, e quando la Serie A sarebbe tornata a venti squadre la nuova situazione verrebbe affrontata con i criteri suggeriti dalla realtà del momento. Ma la maggioranza si è espressa per il blocco totale delle tre serie.

I punti deboli di tale proposta sono presto identificabili: la lotta potrebbe affiosciarsi assai in anticipo, riducendo l'interesse e falsificando quindi gli introiti; nel caso di mancato dei quadri le realizzazioni faticosamente raggiunte con il lodo Barassi, per la riduzione delle squadre verrebbero buttate all'aria, e bisognerebbe, a un certo momento, ricominciare da capo. Altre proposte miravano invece a ottenere un ulteriore sfoltimento dei quadri limitando a sedici e persino a quattordici le squadre; altre ancora tendevano a salvaguardare la permanenza fissa di dodici squadre metropolitane (Inter, Milan, Juventus, Torino, Roma, Lazio, Genoa, Sampdoria, Bologna, Fiorentina, Napoli e Palermo) con sei aggregate che incorrerebbero nella retrocessione in base alle rispettive partenze, indipendentemente dalla classifica delle squadre «permanenti». Je però questo dovessero terminare per due anni consecutivi in zona di retrocessione, allora la loro discesa in Serie B diverrebbe esecutiva.

Ma il blocco delle retrocessioni, questa specie di moratoria che dovrebbe essere e risollevare il calcio italiano, anche mediante il rispetto dei rapporti economici in vigore, (si è parlato di una polizia federale per il duplice controllo) ha raccolta, in definitiva, la adesione quasi unanime dei convenuti e domattina il Consiglio federale si riunirà appunto per concertare, in base a tale orientamento, i disegni delle norme da sottoporre poi al Consiglio nazionale della Lega convocato a Firenze per il 28 giugno.

Leo Cattini

Otto disgrazie mortali in tre giorni di gare

Perchè le vetture italiane sono state battute a Le Mans

Vista da Torino, la sconfitta italiana nella massima manifestazione internazionale, la «24 ore» di Le Mans, è ancor più sconcertante, in quanto appresa insieme con tante tragiche notizie, che hanno per una volta soverchiato anche la consueta cronaca nera dell'automobilismo domenicale, facendoci, per un momento, dubitare non solo della vitalità sportiva della nostra attrezzatura meccanica, ma della stessa fondamentale possibilità di continuare, senza sostanziali variazioni organizzative, a sfidare in corsa un destino così perverso.

In tre giorni, otto campioni del volante o della moto, in varie parti del mondo, hanno perduto la vita sul terreno di gara: quattro «centauri», tra cui il grandissimo Graham, al Tourist Trophy inglese; l'inglese Cole, sbalzato dalla sua Ferrari e travolto, sul declinare della notte, a Le Mans; il prode nostro Cavaciuti, nella corsa di Genova; e i due atrocemente carbonizzati nel corso di nove macchine sul circuito di Pennsylvania. Si può concedere al destino, che secondo l'antico adagio dovrebbe aiutare gli audaci, di ghermirne in preda, talvolta, qualcuno: è lo scotto del progresso, in tutti i campi. Ma olocausti in questa misura non sono tollerabili con rassegnato fatalismo: un retorico saluto alle bandiere della fiamma sportiva non basta a placare la nostra ansia umana. Bisogna guardare coraggiosamente la situazione perchè il ritmo della tragedia si allenti: a sistematico ed esoso prezzo di sangue, non si ha nè sport nè progresso.

Bisognerà soprattutto ricordare che il sport del motore non consiste soltanto nel formare di anno in anno le potenze e il coefficiente di rischio, perchè sulle stesse strade e circuiti vengano costantemente abbassati i records precedenti. Strade e piste pericolose immutate; immutate le leggi fisiche; immutate le prestazioni fisiologiche e le reazioni del corpo umano; anzi, quanto più il ritmo di corsa è infernale, tanto più s'impigrisce, per abuso e stanchezza, l'intervento psicotecnico, cioè l'intervento della coscienza efficiente di fronte al pericolo improvviso. La allenamento, calmo e fresco, il corridore si salva: dopo due ore di corsa delle mitrice di primati, decuplica le probabilità funeste.

Non è questa la sede, nè sar

Imprevviste e drammatiche complicazioni in Indocina

Il re di Cambogia fugge e si rivolta contro la Francia

A bordo della propria auto ripara col seguito in territorio siamese deciso a conquistare la completa indipendenza - Il proclama al popolo e l'annuncio di un passo alle Nazioni Unite

(Dal nostro inviato speciale)
Bangkok, 15 giugno.

In un albergo di Bangkok è giunto l'altra sera un ospite inatteso, il giovane re dello Stato di Cambogia, Narodon Sihanuk. Si era presentato poche ore prima a un posto di frontiera, tra il suo Paese e il Siam, a bordo di una moderna automobile italiana ed aveva esibito un passaporto diplomatico in piena regola. Viaggiava in stretto incognito e qualunque cerimoniale è stato pertanto abolito. Con lui, vi erano poche persone del suo seguito e il ministro della Difesa del Cambogia, Siri Matak.

La macchina del sovrano era seguita da un piccolo corteo di sette automobili contenenti trentun persone, in gran parte ufficiali e alti funzionari dello Stato.

Il trentaduenne re Narodon non ha subito dichiarato che scopo del suo viaggio, tenuto segreto fino all'ultimo momento per non dare nell'occhio ai francesi, è quello di prendere stretti accordi col Governo siamese per ottenere la completa indipendenza del suo Paese dalla «dominazione francese».

Stasera la Legazione cambogiana di Bangkok ha diramato un comunicato ufficiale annunciando che «il sovrano si è volontariamente esiliato nel Siam, per attuare la sua ferma decisione di conquistare la indipendenza del Paese attraverso il sacro pacifico di un ricorso del Siam alle Nazioni Unite».

Il comunicato continua affermando che la «sacra Missione» di re Narodon Sihanuk

cominciate nell'avviare trattative dirette e personali col Governo siamese per convincerlo della opportunità del passo richiestogli. «Bisogna rivolgersi all'organismo delle Nazioni Unite perchè il problema della indipendenza nazionale dello Stato di Cambogia è un problema che riguarda intimamente la pace e la sicurezza dell'Indocina e dell'Asia sud-orientale».

Il giovane sovrano ha diretto personalmente, nel segreto più assoluto, i preparativi della «fuga». Egli stesso ha scelto la notte fra sabato e domenica per attuare il suo piano, e in alcuni tratti del lungo e disagiato viaggio ha voluto mettersi al volante della sua macchina. Egli, che è il capo di uno dei tre Stati associati formanti l'Indocina, aveva anche recentemente chiesto alla Francia il riconoscimento di una completa indipendenza, offrendo una libera associazione come quella che India e Pakistan hanno con l'Inghilterra.

Il suo portavoce personale, Kreng Nil, ha dichiarato che il Re si è deciso al grave passo, dopo essersi convinto che la Francia sarebbe rimasta intransigente sulle sue posizioni. Un altro dignitario di Corte ha aggiunto come propria opinione personale: «Se non riuscirà a ottenere l'indipendenza con mezzi pacifici, noi combatteremo per conquistarcela».

Secondo notizie giunte nella serata, Pompenh, la capitale del Cambogia, si è mantenuta calma e tranquilla, rispondendo così all'appello rivoltole dal Re di dare esempio di disciplina durante la sua assenza.

Prima di lasciare la capitale, re Narodon Sihanuk ha inviato un radio-messaggio ai francesi: «Sono personalmente addolorato di dover compiere questo passo, ma le relazioni tra la Francia e il mio Paese si sono inasprite. Sono oramai deciso a ottenere l'indipendenza».

La decisione del Re ha colto di sorpresa i francesi, un cui portavoce ha detto che «un accordo era già stato raggiunto su alcuni punti e si stavano facendo sforzi per sistemare quelli ancora controversi». Ma è noto e tutti che i cambogiani mai sopportavano la pretesa francese di avere il comando delle truppe cambogiane. Così come mal tolleravano che i cittadini francesi non dovessero assoggettarsi alle leggi del Paese.

A Saigon si critica aspramente la mossa del sovrano di Cambogia, che ora fornirà motivo all'estero per affermare che le faccende in Indocina vanno male non solo militarmente, ma anche politicamente.

Al momento della partenza il Re ha nominato il *premier* Penn Nuth, primo membro di uno speciale Consiglio di Reggenza, che sarà presieduto dal Real Padre di Narodon Sihanuk, il venerando Samdach Sisowath Monireth. In un suo appello alla nazione il Re ha ribadito che si allontana temporaneamente «in sacra missione, per preciso mandato del suo popolo, allo scopo di ottenere l'appoggio del mondo libero alla richiesta di indipendenza del Cambogia». E annuncia che farà ritorno solo quando avrà riconquistato la libertà al suo Paese.

Gregory Balfour (Reuter)

Il giovane re del Cambogia, Narodon Sihanuk Vaeman

Preoccupazioni a Washington e ammonimenti alla Francia

Washington, 15 giugno.

Alcuni funzionari del Dipartimento di Stato americano hanno espresso oggi la loro inquietudine per la decisione del re di Cambogia di rifugiarsi nel Siam. Essi hanno rilevato che l'incidente può essere fonte di risentimento contro la Francia nella Cambogia ed essere così di aiuto ai comunisti che operano in Indocina.

Dal canto suo il rappresentante repubblicano a membro della commissione per gli affari esteri della Camera dei rappresentanti John Vorys ha dichiarato: «La fuga del re ha reso drammatica per la Cambogia la necessità di ottenere l'indipendenza. Se la Francia rifiuterà di ascoltare i segnali di pericolo, essa potrà trovarsi privata dell'appoggio della Cambogia nella lotta contro i comunisti del Viet Minh». Vorys ha aggiunto di ritenere che la situazione determinatasi nella Cambogia verrà discussa alla Camera dei rappresentanti nel corso di queste settimana.

Un mozzicone di sigaretta ha provocato il colossale incendio di San Paolo

Nel tragico rogo hanno perso la vita 75 giovani che stavano danzando allegramente nel "Salao Elite,, - I feriti sono 300, di cui almeno 60 in gravi condizioni - Scene di terrore e di disperazione

(Nostro servizio particolare)
San Paolo, 15 giugno.

Un mozzicone di sigaretta ha provocato in un attimo un colossale disastro: l'incendio del dancing «Salao Elite», e la morte di 75 giovani, e il ferimento di almeno altre 300 persone. San Paolo, oggi, è una città in lutto. *Cordoni di poliziotti tengono a bada la folla che si stringe intorno alle macerie fumanti della sala da ballo, ove si susseguono da ore scene pietose e strazianti: sono i familiari, i padri, le madri di coloro che nell'incendio hanno perso la vita e le cui spoglie orrendamente martoriate non sono state ancora tratte alla luce.*

"Si salvi chi può,,

Spaventoso disastro. A renderlo ancora più impressionante concorre lo scenario della folla in lagrime, l'ululato lugubre delle sirene delle autoambulanze che per tutta la giornata hanno fatto la spola fra ciò che fu il «Salao Elite» e l'obitorio, o gli ospedali. La polizia ha cominciato l'inchiesta, ma non ha accertato le cause della sciagura. Come si è detto, fu forse un mozzicone di sigaretta a provocarla o un corto circuito. Domenica sera San Paolo era in festa: la ricorrenza annuale di Sant'Antonio aveva messo in allegria tutti quanti, e dopo le processioni e le funzioni religiose, si era sfrenata la gioia. Le sale da ballo aovevano spalancato i battenti, e fiumane di giovani bianchi e negri si erano riversate a ballare di ritmi delle orchestre locali.

Il «Salao Elite», situato al centro della città, in strada Fiorencio Abres, era un dancing popolare, da poco prezzo, frequentato di solito da gente di colore. Domenica sera i ballerini erano molti — circa 300 — e sulla pedana, al momento del sinistro, vi erano non meno di cinquanta persone.

Fu un meccanico di 18 anni, Salvador Branaco, ad avvertire, verso le 23, un odore di fumo. L'incendio si stava propagando. Il dancing era situato al secondo piano di un vecchio casamento, sopra ad un magazzino in cui venivano custoditi materiali infiammabili. L'impiantito che separava il magazzino dal «Salao Elite» era fatto di legno, un vecchio legno stagionato, rotto da molte e profonde screpolature. Si crede che appunto in una di queste connessure sia caduto il mozzicone di sigaretta, ed abbia appiccato il fuoco su un bidone di petrolio. In pochi minuti le fiamme s'erano alzate, voracissime, irrefrenabili. Quando Salvador Branaco urlò con quanta disperazione aveva addosso: «Via tutti! Si salvi chi può! C'è il fuoco!», pochi lo udirono. Ma il panico si sparse fulmineamente.

I ballerini si spinsero verso la porta; l'orchestra smise di suonare; le grida si moltiplicarono, grida di rabbia, di dolore, di paura. Tutti i trecento che stavano stipati nel «Salao Elite» cercavano di raggiungere l'uscita, l'unica uscita che immetta su una vecchia, malferma scala di legno, al piano terreno, e di qui alla strada. La gente non potè raggiungere la via, una altra cominciò di persone aspettavano il turno per entrare nel «dancing». Il terrore ormai aveva raggiunto una punta inimmaginabile. Il fuoco crepitava coi legni della casa: un primo, fragoroso crollo (quello del soffitto della sala da ballo) travolse una trentina di ragazzi, i quali finirono fra il fuoco che aveva invaso il pianterreno.

La disperazione spinse alcuni giovani ad aprirsi un varco fino alle finestre, e a gettarsi a capofitto sulla strada. Ma qualcuno andò a schiantarsi sul selciato, e fu subito calpestato dalla fiumana in fuga; altri invece finirono sui fili della corrente elettrica, morendo sul colpo folgorati.

L'opera più difficile

La facciata del palazzo, con un lacerante crepitio, crollò sulla folla, accrescendo il terrore e il panico. Ormai la strada era piena di gemiti: impossibile trovare una via d'uscita. Quando giunsero le prime lance dei pompieri, settantacinque giovani (la maggioranza negri) erano spirati, fra le fiamme o sotto i piedi della gente o fra le macerie del dancing. Tutti i mezzi disponibili a San Paolo furono mobilitati, e le fiamme non tardarono ad essere domate. Salì una lunga, funebre colonna di fumo ha continuato a levarsi dal palazzo, ed ancora questa sera si alzava nel terso cielo della città.

Il lavoro più difficile, quello del ricupero dei feriti e delle salme non è ancora del tutto terminato. Negli ospedali di San Paolo sono stati trasportati circa 300 feriti: quasi tutti hanno vaste ustioni, o lesioni molto gravi. Una sessantina di casi versano in condizioni preoccupanti. Finora le salme ricuperate sono settantacinque: alcune orrendamente bruciate, irriconoscibili, alcune mutilate. Altre invece sono intatte; fra di esse vi sono quattro fanciulle negre di dieci-dodici anni, morte per asfissia fra la folla.

Le autorità municipali, mentre hanno ordinato una severissima quanto inutile inchiesta, hanno disposto che i funerali delle vittime siano celebrati in forma solenne domani mattina. San Paolo trascorrerà ancora una notte di lutto e di lutto, e nei pressi del tragico dancing centinaia di persone in lacrime continuavano a mormorare in una impressionante, macabra cantilena, le preghiere dei morti.

r. m.

Inghiottito il veleno attende la morte per via

Roma, 15 giugno.

Un pietoso episodio è avvenuto stamane nella metropolitana in via Cortina d'Ampezzo, al quartiere Trionfale: un giovane, dopo essersi avvelenato ingerendo una forte dose di barbiturici, ha atteso per la strada la morte. Alcuni passanti, notato un uomo disteso sul marciapiedi, si avvicinavano temendo che fosse stato colpito da un improvviso malore. Il giovane, dall'apparente età di 30 anni, era privo di sensi. Veniva trasportato immediatamente al vicino ospedale ove i sanitari constatavano che le sue condizioni erano gravissime. Nelle tasche dello sventurato venivano trovati due tubetti di Pronalgine e due di barbiturici, tutti vuoti. Si suppone quindi che abbia tentato di togliersi la vita mentre si trovava ancora per la strada e che, colto subito dopo dagli spasimi dell'avvelenamento, abbia deciso di attendere la morte disteso sul marciapiede.

Nessun documento gli è stato trovato indosso e poichè ancora non si è ripreso dal profondissimo stato di sopore in cui è caduto, non è stato possibile alla polizia procedere alla sua identificazione e accertare le cause che lo hanno spinto a compiere il folle gesto.

Un ignobile individuo che rischia il linciaggio

Cuneo, 15 giugno.

Alle ore 15 circa di oggi la bambina V. R., di anni 7, appartenente a distinta famiglia, si trastullava lungo il corso 24 Maggio, situato nei pressi della nuova stazione ferroviaria, dove abita al n. 3, quando un individuo vestito con panni dimessi le si avvicinava e non poche lire la adescava, conducendola in un prato vicino e sottoponendola a servizi. Se non che alcuni passanti notavano la scena e davano l'allarme con alte grida che richiamavano l'attenzione del padre della bambina. Questi si precipitava nel viale, mentre la piccina gli andava incontro tutta piangente. In un primo momento il povero genitore non potè rendersi conto di quello che era accaduto. L'immondo individuo, visto scoperto s'era dato a precipitosa fuga subito inseguito, e sarebbe certamente riuscito a dileguarsi se non fosse intervenuto nell'inseguimento l'appuntato dei carabinieri in divisa Silvino Uanin, del locale Comando Gruppo, che per caso si trovava in quei paraggi. Il bravo graduato raggiungeva il fuggitivo e lo fermava, ma doveva poi fare sforzi inauditi per sottrarlo all'ira degli inseguitori che volevano linciarlo. Con molta fatica l'appuntato riusciva a trascinarlo nella vicina caserma dei carabinieri, dove veniva identificato per il manovale disoccupato Tommaso Luciano Basso, fu Pietro, nato a Boves, di 23 anni, senza fissa dimora, pregiudicato per rapine e furti, già condannato per reati contro il buon costume, e dichiarato delinquente abituale.

IL TRIBUNALE VATICANO NEL 1952

Settantaquattro matrimoni annullati dalla Sacra Rota

Città del Vaticano, 15 giugno.

Si conoscono ora i dati ufficiali relativi all'attività del Tribunale della Sacra Romana Rota per l'anno giudiziario 1952. I dati si riferiscono soltanto alle cause matrimoniali, che sono state in tale periodo 288. Di esse 214 affermano la validità del matrimonio e 74 invece la nullità.

Le cause provengono da 21 diverse nazioni. In testa è l'Italia con 94 cause — solo Roma ne ha 44 — seguono la Francia con 28, gli Stati Uniti con 17, Inghilterra, Svizzera ed Egitto con 8 ciascuna; Canadà, Libano, Spagna con due; Polonia, Belgio, Rumania, Germania, Uruguay, Siria, Portogallo, Austria, Olanda, Palestina, Messico, Cina con una ciascuna.

Di 26 processi la provenienza, a differenza degli altri di cui si fa il nome della diocesi, è indicata per motivi di opportunità con la sigla «N. N.». Settantatrè di queste cause sono ammesse con il gratuito patrocinio; di esse 44 hanno avuto esito negativo e 29 esito positivo. Nel primo semestre del 1952 le cause dei poveri sono costate alla Santa Sede la somma di 6 milioni 881.430 lire.

Alcuni casi trattati riventono particolare interesse ed importanza. Tra questi una sentenza in causa cinese che dichiara nullo un matrimonio per costrizione esercitata sullo sposo da parte dei propri genitori. L'attore aborriva dal contrarre le nozze perchè la sposa era sua cugina, ma i genitori, e soprattutto la madre, glielo imposero. Osserva la sentenza come in Cina non sia infrequente il caso di figli che acconsentano ai voleri dei genitori anche nel contrarre matrimonio senza che perciò si ritengano privati della loro libertà o reputino ingiusto il timore reverenziale. Tuttavia quando il timore incusso od il metodo usato per piegare la volontà dei figli è tale da snervare anche l'uomo più forte, e nello stesso tempo la persona costretta non resta indifferente ad accettare qualunque partito venga designato od imposto dai genitori, ma resiste e protesta di non voler consentire, il matrimonio si deve ritenere invalido.

Le cause pervenute dalla Rota nell'anno giudiziario 1952 sono state in complesso 338, delle quali 247 italiane e 121 estere. Delle cause italiane 86 provengono da Roma, una della Città del Vaticano, 5 da Palermo, una da Reggio Calabria, 6 da Napoli, 1 da Salerno, 21 da Firenze, 8 da Bologna, 36 da Torino, 5 da Milano, 7 da Venezia, 15 da Genova, 3 da Modena, 2 da Cagliari.

Tra le cause estere 5 provengono dalla Svizzera, 14 dalla Francia, 4 dalla Spagna, una dall'Irlanda, 5 dall'Inghilterra, 5 dalla Germania, 1 dall'Austria, 3 dal Belgio, 1 dalla Norvegia, 2 dal Canadà, 28 dagli Stati Uniti d'America, 5 dall'America del Sud, 1 da Porto Said, 2 dall'Eritrea, 18 del Medio Oriente, 1 dalla Indonesia.

Uno scooterista si uccide precipitando in un fossato

Vercelli, 15 giugno.

Un mortale incidente è accaduto sulla provinciale Cascina San Giacomo-Arborio, nei pressi della fornace Savio. Il giovane Mario Valsesia, di 26 anni, guidando una Lambretta, essendosi spostato accessivamente sulla sinistra per superare una moto, usciva di strada cadendo lateralmente lungo la scarpata stradale e finendo in un fossato. Soccorso da alcune persone e trasportato ad Arborio, decedeva poco dopo.

Lacrime e fiori
per i contrabbandieri uccisi

Scena di strazio nel cimitero di Acquaseria - La versione della Finanza - Incredulità e discussioni

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 15 giugno.

Dinanzi alle salme dei due giovani contrabbandieri uccisi, la notte di venerdì, dall'implacabile raffica di mitra esplosa dalle guardie di finanza, è sfilata, in lacrime, tutta la popolazione della plaga. Nella camera mortuaria del cimitero di Acquaseria, dove le salme dei due giovani sono state esposte ancora per la giornata di ieri, si sono avute scene strazianti. Ai pianti dei familiari han fatto eco gli impeti di commozione dei valligiani che recavano fasci di fiori. E in tutta la plaga di confine, dove la notizia del tragico episodio è corsa fulminea, risuscitando incubi angosciosi e paure, sono ridivampate le discussioni, che sembravano destinate a risultare oziose ed accademiche, dopo tutto quello che si era detto, anche in sede parlamentare, circa i limiti in cui ha da essere contenuto l'uso delle armi da parte della guardia di finanza, dopo le reiterate e formali assicurazioni che erano state offerte dal comando del corpo circa le modalità cui ha da uniformarsi la repressione dei reati di contrabbando.

Due giovani — l'uno contava 26 anni, l'altro 22 — han perduto crudelmente la vita. Sul motoscafo che andò ad arenarsi, senza guida, sulla spiaggia di Acquaseria, dopo la raffica che falciò l'equipaggio, furono trovate nove bricolle: 135 chilogrammi di tabacco. E, a prescindere dall'alone romantico che, per queste popolazioni di confine, circonfonde, sempre, la figura del contrabbandiere, è chiaro che il sacrificio di due vite, di due giovani vite, è un fatto assurdo e mostruoso rispetto all'entità della violazione che essi cercavano di recare alla legge. Del resto, è provato che le due giovani vittime — Giuseppe Luconi, da Lanzona, e Federico Giordani, da Bellagio — erano, diciamo così, dei dilettanti in tema di contrabbando.

Essi non avevano nulla a che fare con le *gang* sinistre che operano ed imperversano, a dispetto della vigilanza, e che non indietreggiano dinanzi a qualunque situazione, pur di assicurarsi l'impunità, come è avvenuto, di recente, a Gironico, dove una macchina di contrabbandieri, per salvarsi dalle guardie di finanza, ha travolto, nella sua fuga, un sordomuto, trascinandone, per oltre cento metri, il corpo orrendamente straziato. I due giovani folgorati dalla raffica di mitra erano, a giudizio dei conterranei, dei miti. La versione del tragico episodio offerta dal comando della guardia di finanza e secondo cui il motoscafo dei contrabbandieri mirava a speronare la barca dei finanzieri, non solo è discussa ma è ritenuta assurda.

Il caso, comunque, è nuovo. Episodi in cui le guardie di finanza hanno fatto un uso precipitoso e illegittimo delle armi si sono avuti, purtroppo, in quantità durante questi ultimi anni e, soprattutto, in questa plaga. Ma si sono avuti a terra, ai valichi di confine, mai negli specchi d'acqua del lago che sono a ridosso del confine. E questo conferisce un aspetto nuovo alle discussioni che vanno ridivampando intorno ai limiti cui ha da obbedire la repressione per parte delle guardie di finanza; soprattutto intorno ai limiti che han da frapporsi all'uso delle armi. E' una questione grossa, che non interessa solo il mondo dei contrabbandieri e di quanti giudicano asprezze (ma potremmo dire, anche, con trepida ed inconfessata simpatia) la loro attività di galege, che interessa, invece, un po' tutti, per la sua portata giuridica e morale, per le sue conseguenze, soprattutto. La vita umana è sacra; nessuno ha il diritto di uccidere, si ripete da tutte le parti. Così ha da essere — e lo vedremo — anche per i tutori dell'ordine.

f. a.

PELLIZZARI
CONVERTITORI - TRASFORMATORI - CONDENSATORI
SALDATRICI - TRAPANI - RADDRIZZATORI
a TORINO: via Saluzzo, 64 - Telefoni 682-587 e 682-588
a NOVARA: via Dante, 51 - Telefono 58-48

Spazzolarsi i denti subito dopo i pasti con
IL DENTIFRICIO COLGATE
RINFRESCA L'ALITO e ARRESTA LA CARIE!

Esistono le prove conclusive che spazzolarsi i denti subito dopo i pasti con il Dentifricio Colgate è il metodo migliore finora conosciuto per arrestare la carie. Infatti il Metodo Colgate arresta più carie a più persone di quanto mai riportato nella storia dei dentifrici.

Tubo grande L. 190
Tubo medio L. 100

COLGATE - LA PASTA DENTIFRICIA PIÙ VENDUTA NEL MONDO!

LA CHÂTELAINIE Ginevra 1880
ISTITUTO FEMMINILE
LINGUE: specialmente Francese e Inglese - Cultura Generale - Corsi Commerciali - Studi scientifici e classici - Preparazione agli Esami italiani con professori italiani. Soggiorno estivo ed invernale in montagna.
INIZIO ANNO SCOLASTICO: 15 SETTEMBRE
Corso estivo: Luglio - Settembre
Prospetti ed informazioni presso la Direzione, Dr. A. Jobin oppure: Servizio Internazionale Istituti Privati Svizzeri, Via Roma 360, telef. 48-154 - 520-613 - TORINO

ENDOCRINE
Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle «sole» disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre-post-matrimoniali. Gr. Uff. Dr. CARLETTI Co.te P.P. CARLO - Piazza Esquilino 15 ROMA (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 8-12; 16-18; festivi 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano malattie veneree, pelle, ecc. Per informazioni gratuite scrivere.

Finalmente il tempo si metterebbe al bello

Milano, 15 giugno.

Il previsto ritorno all'equilibrio stagionale ha portato agli annunciati ulteriori afflussi di aria atlantica moderata e umida, specie sulle regioni meridionali del continente. La nuvolosità irregolare che ha caratterizzato il cielo della Penisola in questi ultimi giorni, era determinata da residui di masse depressionarie in via di sfaldamento, che, scontrateasi con alcune violente correnti cicloniche di passaggio, provenienti da est, e sconfinate, ormai, sulle isole britanniche, hanno dato luogo ai nubifragi segnalati in Piemonte, Lombardia e Veneto. Quella specie di convalescenza, non priva di strascichi e ricadute, che troncata rapidamente la precocità canicolare del mese di maggio, aveva sottoposto l'intera situazione meteorologica ai capricci di una instabilità che portava continue variazioni nelle condizioni atmosferiche della stessa giornata, pare ormai conclusasi.

L'anticiclone atlantico, con l'afflusso incessante delle sue robuste masse moderate, va facendosi sempre più attivo; la evoluzione dello stato generale del tempo verso l'auspicato equilibrio si avvia decisamente alla sua naturale conclusione. Tutti i sondaggi meteorologici delle ultime 24 ore, consentono la miglior fiducia nell'imminente avvento della vera stagione estiva, il cui inizio — dopo una primavera mai, forse, come quest'anno, tanto bizzarra ed eccessiva nei suoi sbalzi —, verrebbe a coincidere proprio con l'apertura solstiziale. La vera estate, è alle porte non solo per la data astronomica: è bastato, infatti, che le piccole aree depressionarie residue accennassero a un definitivo indeboilimento che l'insolazione diurna ha avuto un immediato e anche abbastanza veloce ritorno a quote rispettabili, come quelle dei 25 gradi di ieri a Venezia, Milano e Torino, i centri delle tre regioni maggiormente interessate dalle imponenti perturbazioni dei giorni scorsi.

Ciò sta, comunque, a dimostrare, ancora una volta, che le leggi della suprema armonia sono sempre le sole a governare i fenomeni, e ristabilire l'equità meteorologica. Alle deficienze, tosto o tardi, subentrano adeguate compensazioni: la mitezza che non si è avuta in maggio s'era manifestata il mese prima con un aprile, se ben ricordiamo, quasi del tutto privo di precipitazioni. Il freddo, che sarebbe stato giustificato nell'incipiente primavera, abbiamo dovuto subirlo, invece, nella incipiente estiva.

Nel complesso, però, l'equilibrio atmosferico non ha avuto turbamenti sensazionali, e tanto meno catastrofici, i sintomi meteorologici di questa seconda quindicina di giugno autorizzano una certa tranquillità per il regolare svolgersi della stagione estiva. Secondo le previsioni più accreditate, tale stagione non dovrebbe registrare, tuttavia, massimi di temperatura inconsueti.

l. v.

Le previsioni

L'attività dell'anticiclone delle Azzorre va sempre più intensificandosi e pertanto l'attuale equilibrio stagionale può dirsi ormai in atto. Il tempo è in via di miglioramento ovunque. Solo sui rilievi, nelle ore di massima calura, la ristretta area depressionaria, ancora sensibile per la debole azione dei venti, potrà generare sporadiche perturbazioni di tipo temporalesco; sempre, però, di limitata entità.

Nelle prossime 24 ore, le condizioni atmosferiche, specie in Val Padana, saranno più che stabilizzate. Temperatura in sensibile aumento.

Meteor

Bollettino meteorologico

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	16	27	Pescara	15,4	32,6
Trento	14,2	28,2	L'Aquila	10,7	20,5
Torino	12,6	25,2	Roma	13,9	23,4
Milano	14	26	Napoli	15,2	22,6
Venezia	14,6	25,6	Bari	17	21,2
Trieste	17	22,8	Potenza	11,8	15
Genova	16	22,8	Reggio C.	15,6	22,6
Bologna	15,2	26,6	Palermo	16,2	28,3
Pisa	13,2	22	Messina	15,4	31,7
Firenze	15,7	25,8	Catania	16,3	33,9
Perugia	11,6	20,2	Cagliari	12,8	21,7
Ancona	14,6	22	Sassari	13,6	25,8

ULTIME NOTIZIE

VISITA DI CONGEDO DEL GEN. RIDGWAY A BONN

"L'esercito atlantico ha bisogno della Germania„

Prossimo viaggio di esperti militari tedeschi a Washington; irritazione francese
Nuove sbalorditive notizie da Berlino Est: rimessi in libertà 5500 prigionieri politici; funzionari dimessi per "scarsa comprensione per le classi borghesi„

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 15 giugno.

E' ancora possibile che il Parlamento italiano ratifichi entro breve tempo il trattato per la comunità difensiva europea? E, anche volendo rispondere affermativamente a questa domanda, ci si potrà fidare dell'esercito di un Paese in cui un cittadino su tre è un comunista o un paracomunista? Nell'esaminare i risultati delle nostre elezioni molti giornali tedeschi si pongono apertamente questi due interrogativi; ed alcuni circoli che sono favorevoli alla rinascita di una Wehrmacht indipendente si affrettano a tirare acqua al loro mulino dalla crisi francese e dalla crisi che prevedono imminente in Italia, per affermare che oramai gli americani possono fare conto in Europa unicamente sui soldati tedeschi. E sostengono di conseguenza che la Germania dovrebbe ottenere il permesso di iniziare immediatamente il riarmo. Facendosi forti di questa tesi dei circoli militari, alcuni ambienti industriali affermano che nella suddivisione degli aiuti economici degli Stati Uniti la Germania avrebbe oramai il diritto ad una fetta più grande della torta.

" Niente è mutato „

A mettere vento nelle pericolose vele di questi circoli è venuto oggi a Bonn il generale Ridgway, che ha dichiarato ai giornalisti: «Noi non possiamo fare a meno dei soldati tedeschi. La Germania dovrà essere ammessa nell'esercito atlantico». Il nuovo capo di Stato Maggiore dell'esercito americano, che nei problemi militari sarà il principale consigliere del suo vecchio amico Eisenhower, ha aggiunto: «Le recenti mosse del Cremlino, soltanto in apparenza conciliative, non hanno minimamente mutato la situazione. Il pericolo per l'Europa rimane grave. Noi dobbiamo continuare a compiere ogni sforzo di essere preparati; ed è indispensabile che la Germania entri a far parte dell'esercito atlantico. Io sono felice che il Parlamento tedesco abbia ratificato il trattato per la comunità difensiva europea, e spero che anche i Parlamenti degli altri Paesi europei comprendano la necessità di una pronta ratifica».

Più tardi Ridgway si è incontrato con il cancelliere Adenauer per una visita di congedo. Nel comunicato ufficiale sul colloquio si legge che «è stato constatato un perfetto accordo sulla necessità del contributo militare tedesco per il rafforzamento della difesa del mondo occidentale. Il generale Ridgway ha garantito il Cancelliere che egli sosterrà questa necessità quando assumerà le sue nuove funzioni di capo di Stato Maggiore dell'esercito». Al colloquio hanno partecipato anche il commissario alla difesa, Theodor Blank, e il generale Heusinger, che è il consigliere militare di Adenauer.

Blank e Heusinger si recheranno il 24 giugno negli Stati Uniti insieme a cinque altri esperti militari. Subito dopo il loro arrivo a Washington, essi si incontreranno con il ministro americano della Difesa, Wilson, con i tre capi di Stato Maggiore e con J. Foster Dulles per discutere i problemi inerenti al riarmo tedesco. Le dodici (e forse più) divisioni tedesche dovranno essere equipaggiate con materiale americano; e gli esperti germanici sperano, forse non senza ragione, di poter ottenere armi di nuovo modello, di tutti i tipi che non furono impiegati nell'ultima guerra. In particolare si apprende che il colonnello Pannisky, esperto tedesco per i problemi aeronautici, chiederà 1300 caccia a reazione americani del tipo che l'Italia dovrà costruire per conto degli Stati Uniti.

Non sappiamo quali reazioni potranno suscitare in altri Paesi questa visita e i propositi tedeschi di cui abbiamo detto più sopra: ma possiamo riferire che gli ambienti vicini all'alto commissario francese in Germania sono inquieti perchè hanno l'impressione che Bonn, approfittando della crisi francese, si prepari a giocare una grossa carta nella speranza di sostituire Parigi nel cuore degli americani. Di questa irritazione si rende conto il cancelliere Adenauer, sempre favorevole alla politica di integrazione europea; e stasera un giornale scrive che «il Cancelliere potrebbe all'ultimo momento far sospendere il viaggio degli esperti militari negli Stati Uniti per non indispettire eccessivamente i francesi».

Libero transito

Dalla zona sovietica della Germania arrivano stasera altre notizie che sembrano confermare il nuovo, sbalorditivo indirizzo della politica russa. In venti delle più grandi città della Germania orientale sono stati arrestati i funzionari locali del partito comunista sotto l'accusa di «scarsa comprensione delle necessità delle classi borghesi». In tutte le scuole sono state abolite le commissioni politiche che Ena a ieri dovevano dare il benestare all'ammissione degli scolari. Nelle università le commissioni rimarranno, ma non potranno farne parte funzionari del partito.

Si accentua anche il pericolo che pende sul capo del segretario generale del partito comunista, il finora onnipotente Walter Ulbricht. Per ordine del nuovo commissario russo sono stati sospesi i preparativi per i festeggiamenti che si sarebbero dovuti tenere in occasione del suo imminente genetliaco.

Stamane è stato anche dato ordine ai funzionari della polizia comunista di concedere senz'altro a chiunque lo richieda il permesso di recarsi nella Germania occidentale.

I quotidiani della Germania orientale danno notizia che 5500 persone arrestate o condannate durante la grande epurazione dello scorso anno sono state rimesse in libertà fra ier l'altro e ieri. E gli stessi giornali pubblicano appelli dei sindacati comunisti che chiedono una convocazione straordinaria del congresso del partito.

e. a.

IL RE DEL LAOS IN FRANCIA

Sisavang Yong, re del Laos, mentre scende dal piroscafo a Marsiglia insieme alla regina (vestita di nero). (Telefoto)

Fulminea avanzata rossa nel settore tenuto dai coreani

Due giorni di durissimi combattimenti - I comunisti non sfruttano il successo e fanno passare per la breccia solo due battaglioni - Cessate le dimostrazioni a Seul

(Dal nostro inviato speciale)

Seul, 15 giugno.

Le truppe di Syngman Rhee hanno subito rovesci clamorosi sul fronte centrale della Corea. Un potente attacco cinese cominciato nella notte da venerdì a sabato ha intaccato un settore del fronte tenuto da due divisioni sud-coreane, la quinta e l'ottava.

Sono state perdute posizioni tenute da due anni, fra cui quella chiave del Capitol Hill, che difende l'accesso verso la regione strategica di Kumhwa. Le perdite di uomini e di materiali sarebbero considerevoli e il Comando definisce molto «fluida» la situazione.

I comandanti sud-coreani, costretti a cedere terreno, hanno attico troppo, si dice, e chiedere aiuti. Grazie alla censura, Seul è rimasta praticamente all'oscuro dell'avvenimento. E per colmo di ironia questa terribile lezione inflitta dai comunisti cinesi alle truppe sud-coreane alla vigilia dell'armistizio avveniva proprio mentre a Seul le dimostrazioni contro la «cessazione del fuoco» raggiungevano la massima ampiezza e cominciavano ad assumere una piega violenta al grido di «pu cin» (spingete verso il nord).

I consiglieri militari americani presso l'esercito sud-coreano hanno preso in mano la situazione mentre sabato scorso il generale Taylor, comandante dell'ottava armata, si recava personalmente sul posto in aereo accompagnato dal generale Paik Sun Yap, capo dello stato maggiore sud-coreano, per tentare di ristabilire il fronte su nuove posizioni più arretrate.

L'attacco cinese la cui punta era costituita da un reggimento di truppe fresche arrivate di recente sul fronte, è stato scatenato venerdì alle ore 22, colpendo direttamente la posizione centrale di Capitol Hill. Dopo avere scalato le pendici molto boscose e molto ripide della montagna i cinesi sbucavano rapidamente sulla cima calva, irta di tronchi calcinati dai bombardamenti precedenti. Un testimone riferisce che in un'ora essi si impossessavano della posizione. Poi dietro un tiro di sbarramento paragonabile ai più violenti bombardamenti di artiglieria della seconda guerra mondiale, i cinesi si spiegavano a ventaglio, partendo dalla vetta di Capitol Hill, che è a forma di vulcano, e allargavano la loro vasta breccia in un terreno di creste rugose tagliate da burroni selvaggi nei quali precipitano i torrenti. Per la prima volta nel settore i carri armati avevano appoggiato fin dall'inizio l'azione delle truppe.

La rapidità dell'attacco era stata tale che l'unità sud-coreana in cima alla vetta della montagna fu praticamente annientata. Persino osservatori americani dell'artiglieria vennero uccisi o catturati. I cinesi furono vicini ai pezzi di artiglieria prima che potessero entrare in azione attaccando dal di sotto in modo tale che era impossibile tirare su di loro. L'artiglieria fu salvata in extremis. Le posizioni alleate nel settore erano indebolite dalla perdita precedente di due picchi importanti durante la quindicina passata. Di conseguenza il sostegno delle retrovie arrivava difficilmente dal baratro chiamato la valle della morte.

Per fortuna i cinesi non hanno saputo sfruttare la situazione: attraverso il varco passarono soltanto due battaglioni, mentre invece molti avrebbero potuto inoltrarsi nella breccia e aggirare un pezzo di fronte. Inoltre le truppe sud-coreane dimostrarono, dicono gli osservatori di ritorno dalla battaglia, che a causa di due anni di ristagno esse avevano perso il senso della mobilità e dell'iniziativa che sarebbero stati necessari per il brusco movimento loro imposto.

La giornata di sabato e la notte da sabato a domenica i combattimenti erano stati durissimi; l'artiglieria violentissima. Ieri domenica il tiro di sbarramento dei comunisti, molto preciso come al solito, batteva tutte le vie di comunicazione degli alleati e tutte le posizioni importanti della regione, mentre l'artiglieria alleata non aveva ancora potuto entrare in azione.

Gli osservatori concludono che una delle lezioni della battaglia è che l'esercito sud-coreano anche se è buono è stato probabilmente valutato eccessivamente per la necessità della propaganda.

Intanto a Seul le dimostrazioni sono cessate improvvisamente domenica su ordine delle autorità sud-coreane.

Robert Guillain

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Curti commenti di Dulles

Washington, 15 giugno.

(g. t.) Durante la conferenza-stampa, il segretario di Stato Dulles ha dichiarato che il violento attacco cinese contro le posizioni sud-coreane fa sorgere all'improvviso un ostacolo molto serio per la conclusione della tregua. Tuttavia, ha dichiarato Dulles, si ha sempre «grande speranza» di concludere l'armistizio, sebbene egli sia certo della firma.

Riacquista la libertà grazie ad una fotografia

Un'istantanea, scattata durante l'esecuzione di un partigiano ed ora esibita ai giudici, fa uscire dal carcere un condannato a 15 anni

Bologna, 15 giugno.

Una fotografia scattata da un ignoto spettatore durante la fucilazione di un partigiano ha portato oggi la nostra Corte d'Assise di appello ad assolvere un uomo che già era stato condannato a quindici anni di reclusione, come responsabile di avere partecipato al grave episodio.

Verso le tre del 24 aprile '44 un gruppo di militi della g.n.r. circondava la casa del colono Giuseppe Versari a Rioseco di Galeata, nei pressi di Forlì, dove supponevano fosse sistemata una base partigiana e riuscirono a catturare diversi patrioti fra i quali il comandante dell'ottava brigata partigiana Bruno Petrignani, Aldo Falaretti e altri combattenti per la libertà. I catturati vennero brutalmente percossi e poi il Falaretti fu portato a Galeata e colà fucilato.

All'esecuzione assistette un ignoto fotografo il quale riuscì a scattare una istantanea del plotone di esecuzione, proprio nel momento in cui stava facendo fuoco sull'infelice Falaretti. La negativa giunse poi in possesso del Petrignani. Fra i componenti del plotone di esecuzione fu identificato il milite Mario Panzarini, oggi quarantanovenne, che venne catturato e il 14 novembre scorso giudicato dalla Corte di Assise di Forlì: a sua discolpa l'imputato sostenne di avere dovuto entrare a far parte del plotone di esecuzione in seguito al preciso ordine del suo comandante, capitano Martinelli, il quale lo aveva minacciato, in caso di rifiuto, di sottoporlo al giudizio della Corte marziale per disobbedienza in tempo di guerra.

Il Panzarini aggiunse però che al momento di far fuoco aveva spostato verso l'alto la canna del suo fucile per non colpire il Falaretti: un altro componente del plotone, a suo dire, non aveva addirittura sparato. Ma la Corte di Forlì, per quanto un testimone avesse dichiarato che il plotone era composto di 14 uomini, condannò a 15 anni di reclusione il Panzarini ritenendo che i componenti del plotone fossero 12 ed affermando che, essendo stati riscontrati dodici segni di pallottole alle spalle del giustiziato, era evidente che anche il Panzarini aveva fatto fuoco contro il partigiano.

Oggi, al processo di appello, i difensori dell'imputato hanno invitato i giudici ad osservare la famosa fotografia. In essa si vede bene il Panzarini che tiene il suo fucile puntato leggermente verso l'alto mentre tutti gli altri lo hanno in direzione del partigiano. Non solo: dal documento è anche possibile constatare che i componenti del plotone di esecuzione sono almeno tredici (un quattordicesimo è tagliato a metà nell'inquadratura). In base a tali elementi i due difensori hanno avuto buon gioco per sostenere veritiera la tesi dell'imputato. Il Pubblico Ministero, affermata la volontà omicida di tutti i componenti del plotone di esecuzione ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado. La Corte ha invece assolto l'imputato per insufficienza di prove.

Morto per leucemia un altro bimbo francese

Firenze, 15 giugno.

A distanza di quindici giorni dalla morte, avvenuta nella clinica del prof. Cocchi, della bimba francese Catherine Jelin, un altro bimbo francese, Antonino Abadia, di 3 anni e mezzo, figlio di un contadino spagnolo rifugiato in Francia al tempo della guerra civile, è morto nel pomeriggio di oggi, alle 15,30, ucciso dalla leucemia.

Il piccino, che abitava a Occey, in provincia di Nancy, era giunto a Firenze il 25 maggio, accompagnato dai genitori e da un giornalista francese. Secondo il referto medico la morte è avvenuta in seguito a leucemia linfatica. Il prof. Cocchi non ha fatto nessuna dichiarazione in merito.

Sacrificata la vista del bimbo affetto di cancro

Parigi, 15 giugno.

(t. m.) Abbiamo dato notizia sabato scorso del tragico dilemma nel quale si dibattevano i coniugi C. (non meglio identificati) che dovevano scegliere d'urgenza fra queste due soluzioni: rendere cieco il loro piccino Jean Marie di quattro anni facendogli togliere il secondo occhio (l'enucleazione del primo avvenne tre anni or sono) affetto da cancro, oppure lasciare l'occhio al bambino permettendo al male di progredire e condannando quindi il piccolo Jean Marie a morte sicura a breve scadenza.

Una decisione era urgente, e i genitori hanno scelto la prima soluzione: il piccolo è stato operato in una clinica di Reims. Il suo occhio malato è stato portato a Parigi per un attento esame.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Erminia Jarach ved. Nizza

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli Angelo, dott. prof. Mario con la moglie Nuty Diena e l'adorato Ferruccio, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr. alle ore 9 partendo da via Carlo Alberto 43. Non fiori ma opere di bene. Serve la presente di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 15 giugno 1953.

Il Condominio di via Carlo Alberto 43 prende parte al dolore della famiglia Nizza per la scomparsa della signora ERMINIA JARACH ved. NIZZA.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Orsi (Pietrone)

Esercente

A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinto, ne danno annuncio: la moglie Anna Falchetti; i figli Vasco con la moglie Rina Zeppegni ed i nipoti Wilma e Piero; Eden col marito Dante Lomanto e nipote Anamaria; la sorella Argentina ed il fratello Nello e parenti tutti.

Torino, 15 giugno 1953.

«Dominus dedit, Dominus abstulit; sit nomen Domini benedictum».

E' tornata a Dio l'anima di

Graziella Andreoli

di anni 11

Desolati ne danno l'annuncio la sua mamma, il suo papà, la sorellina Carla ed il fratellino Aldo. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 partendo da via Cottolengo 14. Non fiori ma carità alla Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Torino, 16 giugno 1953.

Nella tristezza del primo anniversario della scomparsa di

Aristide Nove

i figli, sorella, nuore, nipotini lo ricordano con immutato dolore a vivo rimpianto ai parenti lontani e a quanti lo conobbero. Ringraziano anticipatamente chi si unisce alle loro preghiere. La S. Messa verrà celebrata mercoledì 17-6 alle ore 9 nella chiesa del S. Sudario.

MARESCIALLO PILOTA

Emilio Medail

Nel primo anniversario del doloroso distacco, la famiglia con accorato rimpianto ne rievoca la cara memoria. La Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 19 giugno ore 8 nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo via Saluzzo 25 bis.

Torino, 16 giugno 1953.

1945 1953

Luciano

[illegible] profondamente legati alla Tua visione che non potremo mai dimenticare, dopo otto anni, il nostro dolore è sempre più vivo che mai. Ti ricordano ai buoni, mamma, papà, Carlo e Giovanna. Famiglia Neno.

Nel primo anniversario della morte di

Lorenzo Menzio

la famiglia con immutato dolore ne ricorda a chi lo conobbe. Giovedì 18 S. Messa di suffragio alle ore 7 nella parrocchia di Pino Torinese.

La famiglia, nel settimo anniversario, ricorda e rievoca la cara memoria del

Prof. Dott. Enrico Mensi

Una Messa sarà celebrata mercoledì 17 ore 11 nella chiesa di San Giuseppe (via S. Teresa).

N. H. P. C. Nicola

Rinnovato dolore e rimpianto nel quindicesimo anniversario della sua dipartita.

Torino, 16 giugno 1953.

Domenica 14 giugno alle ore 4 si è spento il

GEOM.

Francesco Bengianni

Nel darne il triste annuncio, la moglie Marina Gregianin, il figlio Gian Maria, il fratello, la suocera, i cognati i nipoti ed i parenti tutti invocano preghiere a Dio. Le esequie avranno luogo il 16 corrente alle ore 9 in Carmagnola, partendo dall'abitazione dell'estinto. La salma proseguirà per Busca per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Carmagnola, li 14 giugno 1953.

Serenamente si è spenta in età d'anni 89.

Giovanna Franco v. Cay

Terziaria Francescana

Per espressa volontà dell'estinta ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i figli: Giovanni con la moglie Giovanna Giannetti; Carolina ved. Bidrachi e famiglia, il genero Giov. Battista Cay, il fratello Franco Giuseppe con la moglie Irene Giannetti, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Torino, via Giacomo Medici 113.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Delfina Colzio v. Bertola

Con infinito dolore ne danno l'annuncio il figlio Nino, la nuora Emilia Zavattaro, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 18 c. m. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Duca degli Abruzzi 106. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Macchi

Ne danno il doloroso annuncio il marito Roberto, il figlio rag. Giovanni con la moglie Edith Vercellino. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 9 partendo da via Crevacuore 9.

Il 13 giugno è spirata l'anima buona di

Leone Giretti

Ne danno l'annuncio la figlia Ginse col marito Renato Zuccarelli, il figlio Luciano con la moglie Eva Eras, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti. Per volontà dell'estinto la partecipazione ha luogo a funerali avvenuti.

La famiglia del compianto

Rodolfo Aprà

vivamente commossa per la manifestazione di affetto e stima tributata al suo caro scomparso, ringrazia profondamente — nella impossibilità di farlo singolarmente — tutti ed ognuno per la partecipazione al suo grande dolore. Particolare riconoscenza esprime alla Fiat, all'ing. Taccone, al cav. Cagliero, ai dirigenti, impiegati e maestranze delle Sezioni Ferriere, Mirafiori e Lingotto, al Gruppo Anziani Fiat, ai colleghi d'ufficio e agli inquilini della casa. La Messa di trigesima sarà celebrata sabato 11 luglio alle ore 9 nella parrocchia di S. Gioachino (corso G. Cesare).

Torino, 12 giugno.

La famiglie Martano e Carpiante nell'impossibilità di ricordare singolarmente tutti coloro che hanno voluto con la presenza, con fiori, con scritti, dare tributo di stima e di affetto alla loro amatissima

Pierina

ringraziano commossi e riconoscenti.

Giaveno, 14 giugno 1953.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia della compianta

Maria Cossano ved. Stacchino

ringrazia per le dimostrazioni di affetto tributate alla cara estinta. Un grazie particolare va a tutti gli amici di Valperga e di Cuneo. Cuneo, 13 giugno 1953 (v. Alba 7)

André Marie dirà oggi se costituirà il governo

L'estremo tentativo potrebbe farlo Auriol dopo le dimissioni da Capo dello Stato

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 15 giugno.

André Marie ha rimandato a domani la decisione se accettare o no l'incarico a costituire il nuovo Ministero. Durante le consultazioni con gli esponenti dei gruppi parlamentari che ha avuto in questi giorni, il suo è stato più che altro un lavoro di computisteria nel quale ha dovuto fare infinite volte le somme dei voti che gli erano stati promessi per essere sicuro di arrivare ai 314 prescritti per l'investitura. In ultimo gliene mancava ancora qualcuno, ed è ancora tutt'altro che certo se riuscirà a procurarseli domani. Egli non si presenterà davanti all'Assemblea nazionale altro che con la sicurezza di ottenere la maggioranza.

Qualora dovesse riuscire a risolvere la crisi il suo Ministero avrebbe più che altro la funzione di fronteggiare momentaneamente il deficit del bilancio statale rimandando la soluzione dei più gravi problemi politici economici e sociali a dopo le vacanze parlamentari. Egli costituirebbe, insomma, un governo non soltanto di compromesso ma anche di transizione e, dal punto di vista della probabile durata, un governo estivo.

Per fronteggiare gli impegni del bilancio André Marie si propone di aumentare di duecento miliardi l'attuale anticipo della Banca di Francia, che è già di 200 miliardi, portandolo così a 400. Ma è proprio su questo che ha trovato ogni le più grosse difficoltà: il Governatore della Banca di Francia, Baumgartner, si è rifiutato di concedere nuovi anticipi se non gli verranno garantiti da entrate speciali. Soltanto un aumento di imposte di almeno una sessantina di miliardi potrà garantire tali entrate e rendere possibile la applicazione del programma di André Marie, ma questa probabilità ha messo in agitazione i deputati di destra che in un primo momento erano favorevoli all'investitura.

André Marie dovrà dunque, durante le prossime 24 ore, cercare un nuovo compromesso per tranquillizzare le destre. Ma se ciò dovesse essere impossibile e per la quarta volta l'Assemblea nazionale rifiutasse l'investitura? Allora veramente qualunque soluzione della crisi apparirebbe impossibile. Sembra che in questo caso Vincent Auriol lancerebbe un manifesto al Paese annunciando le proprie dimissioni da Presidente della Repubblica.

Ritornato libero cittadino egli potrebbe venire chiamato a costituire un governo di salute pubblica al quale parteciperebbero anche i socialisti. L'invito sarebbe allora rivolto al Presidente dell'Assemblea nazionale Edouard Herriot che, secondo la costituzione, assume l'interim della presidenza della Repubblica nel caso di dimissioni del Capo dello Stato.

a. v.

Un sottomarino in immersione attraversa l'Oceano Atlantico

Portsmouth, 15 giugno.

L'Ammiragliato ha annunciato oggi che un sottomarino britannico ha raggiunto oggi le coste inglesi dopo avere attraversato l'Atlantico, rimanendo sempre in immersione. Un rappresentante del governo ha precisato anche che questa è la prima volta che l'Ammiragliato è a conoscenza di una simile impresa, pure non escludendo che una navigazione del genere possa essere stata effettuata da qualche sommergibile tedesco durante la guerra.

Si tratta del sottomarino «Andrew», partito dalle Bermude, compiendo in immersione un tragitto di circa 2500 miglia. A bordo dell'unità, attrezzata con speciali apparati Schnorkel, per il rinnovo dell'acqua, si trovavano sessanta uomini dell'equipaggio. L'Ammiraglio ha dichiarato che il tempo impiegato nella traversata deve considerarsi un segreto militare, ma l'annuncio ha lasciato comunque intendere che si tratta di oltre due settimane.

Gli scalatori dell'Everest

Il col. Hunt a Kathmandu

Kathmandu, 15 giugno.

Il capo della spedizione britannica all'Everest, col. John Hunt, è arrivato ieri a Kathmandu. Egli ha rivelato che il neozelandese Edmund Hillary fu il primo a raggiungere la vetta. Lo «sherpa» Tensing aveva il delicato compito di tenere la corda mentre Hillary affrontava il tratto più pericoloso della scalata.

In aereo è pure giunta nella capitale nepalese la consorte del colonnello, proveniente da Calcutta. Sir John Hunt ha detto di non poter fare nessuna affermazione nè sulla precisa altezza dell'Everest, nè sulla esistenza o meno del leggendario «uomo delle nevi».

Due giovani dilaniati da un proiettile rinvenuto

Piombino, 15 giugno.

Un gravissimo incidente nel quale hanno perso la vita due giovani è avvenuto oggi presso l'isolotto di Troia, che dista circa 30 chilometri da Piombino. Ne sono rimasti vittime certi Ermete Giovannetti, di Michele, di 18 anni, e Benito Braschi, di 22 anni, mentre Michele Giovannetti, di 50 anni, padre di Ermete, è rimasto lievemente ferito al dorso da una scheggia metallica. La disgrazia è accaduta verso le 16.

I tre si erano recati nell'isola per la pesca notturna e mentre attendevano che la sera calasse, si erano messi a preparare le lampare. Ad un tratto l'Ermete Giovannetti, che assieme al Braschi si trovava un po' distante dal padre, lo avvertiva di avere ritrovato un proiettile. «Lascialo stare» gli gridò questi. Non aveva finito la frase che un tremendo scoppio echeggiò nell'aria. I due disgraziati, colpiti in pieno, morirono all'istante. Pure ferito, il Michele Giovannetti raccolse i miseri resti umani e il carico sulla barca. Mentre si dirigeva verso Follonica, incontrava un pescherecclo, che rimorchiava la barca, conducendola a Follonica col tragico carico. I cadaveri sono qui rimasti a disposizione delle autorità, mentre Michele Giovannetti è stato ricoverato all'ospedale di Piombino.

Denuncia come gemelli due figli di donne diverse

Perugia, 15 giugno.

Per aver denunziato allo stato civile come gemelli due figli suoi avuti da due diverse donne è stato arrestato a Nocera Umbra il trentenne Manfredo Mancia. Alcuni giorni fa la moglie del Mancia, Giovanna Bettel di 32 anni, dava alla luce un bimbo, e proprio nello stesso giorno l'amante di lui, Antonia Sartori di 22 anni, partoriva anch'essa il frutto dell'illecita relazione. Il Mancia provvedeva a trasportare il figlio avuto dall'amante nella propria abitazione, e recatosi poi in municipio denunziava che la propria moglie aveva dato alla luce due gemelli. La verità è stata però scoperta in seguito ai referti delle rispettive levatrici.

RIPRESA DELLE RELAZIONI RUSSO - JUGOSLAVE

La Russia nomina un ambasciatore a Belgrado

Londra, 15 giugno.

Radio Belgrado ha comunicato oggi che il governo jugoslavo ha dato il suo benestare alla nomina dell'ambasciatore sovietico a Belgrado nella persona di Vassili Ekvevevic Valkov.

Com'è noto, dopo la rottura dei rapporti tra la Jugoslavia e i paesi del Cominform, nel 1948, Russia e Jugoslavia avevano nelle rispettive capitali solo due incaricati d'affari. Radio Belgrado ha detto che gli ultimi particolari per lo scambio degli ambasciatori sono stati messi a punto stamane al Ministero degli Esteri jugoslavo.

L'agenzia ufficiale di notizie jugoslava «Tanjug» ha reso noto che è stato il Ministro degli Esteri sovietico Molotov a fare i primi approcci per la ripresa di normali relazioni diplomatiche tra i due paesi. Egli aveva convocato l'incaricato d'affari jugoslavo a Mosca, proponendogli lo scambio degli ambasciatori. Oggi all'incaricato d'affari sovietico a Belgrado è stato comunicato che il governo jugoslavo ha accettato la nomina del nuovo ambasciatore sovietico.

ULTIME DI CRONACA

Un ragazzo "risuscita„ all'arrivo in ospedale

Un ragazzo colpito ieri da una forte scarica elettrica è caduto a terra tramortito: trasportato all'ospedale, durante il tragitto, il poveretto si è però completamente riavuto.

Il curioso caso è avvenuto ieri pomeriggio, verso le 16. Protagonista ne è stato il 17enne Eugenio Massola, domiciliato in via Garibaldi 38, ad Avigliana. Il Massola stava lavorando ad un tornio elettrico quando una scarica lo sorprendeva a terra, ormai rigido. Subito soccorso, il poveretto veniva avviato al Mauriziano dove però, incredibile e direi, giungeva completamente ristabilito ed all'oscuro di quanto gli era capitato. Il fatto ha non poco sorpreso i medici dell'ospedale, i compagni del Massola e il ragazzo stesso che quasi non credeva al racconto fattogli dagli amici.

Si credeva un bisonte e attaccava a cornate

Nel pressi di corso Stupinigi ieri pomeriggio verso le 15 un giovanotto, in istato di ripugnante ubriachezza dava noia ai passanti, molestando in specie le donne con parole e atti sconvenienti. Ad un certo momento le sue esibizioni erano così disgustose che qualcuno telefonava alla Celere e un equipaggio accorreva sul posto. Gli agenti scendevano dalla camionetta, ma catturare l'energumeno non era impresa facile. Urlando: «Io sono un bisonte! Io ho le corna!» il giovanotto si lanciava contro i tutori dell'ordine, prendendoli a testate; uno degli agenti riceveva una fiera botta nel mento, ma alla fine l'ubriaco veniva immobilizzato. Si trattava del trentenne Pietro Aldo Polpetti fu Ettore, domiciliato in corso Sebastopoli.

In pericolo per il gas

Dai suoi familiari rientrati verso le 23,30 di ieri, è stato salvato l'operaio Carlo Damonte di 26 anni, abitante in via Caresana 7. Il poveretto, appisolatosi in cucina non si era accorto che un rubinetto del fornello a gas non era ben chiuso per cui rischiava di fare una brutta fine. Fortunatamente, egli è stato soccorso in tempo e trasportato al Maria Adelaide è stato dichiarato guaribile in pochi giorni.

Una tazza di consommé o una minestra preparate con brodo di carne hanno un sapore e una fragranza inimitabili. Ogni esperta massaia lo sa ... ma saprà qualcosa di nuovo quando avrà provato il **brodo Rebrod**, che le risparmia l'acquisto e la cottura della carne, fornendole in pochi minuti 4 porzioni di gustoso consommé, genuino e privo di sapore artificiale. **Rebrod** è spesso migliore del brodo di carne fatto in casa.

Brodo **Rebrod** è buono davvero!

C. REBAUDENGO & FIGLI - Corso Ferrucci 24 - TORINO

GRATIS! Chiedeteci l'interessante Rivista illustrata "AMICIZIA"

CLIPPER LINE
5 INCANTEVOLI CROCIERE
CON LA LUSSUOSA MOTONAVE
"STELLA POLARIS„
LUGLIO-SETTEMBRE 1953
Ai Fiordi Norvegesi, al Capo Nord, alle Capitali Scandinave (Copenaghen, Oslo, Stoccolma) e nel Mediterraneo
Informazioni e prenotazioni presso il Vostro agente di viaggi

AUTORADIO
mod. 5537
L. 43.000
compreso tasse radiofoniche
PER CONTANTI - FRANCO RAGIONE
5 valvole
3 gamme d'onda
con ricerca di gamma
a pulsanti
FIMI S. p. A. - Milano - Saronno
80 Agenzie - 2500 Rivenditori

PHONOLA

ESPOSIZIONE GERMANICA del TRAFFICO
MONACO di B. 1953
20 Giugno - 11 Ottobre
Informazioni: Deutsche Verkehrsausstellung München 13, Theresienhöhe 14

un intestino regolato...
...vi difende dall'eccessivo accumulo di grassi, mantenendovi sempre fresca e giovanile.
Un confetto Falqui preso la sera combatte la stitichezza, eliminandone tutte le dannose conseguenze.

confetto lassativo e purgativo
FALQUI

per aiutarla a conservare la linea

pacchetto da L. 100

Qualunque sacrificio una donna è disposta a fare per conservare la sua linea... Ma ciò non è sempre necessario. Una dieta leggera nutriente e deliziosa a base di Pavesini è un piacere, non un sacrificio. I Pavesini mantengono la linea perchè non sono a base di grassi. Nutrono senza ingrassare.

PAVESI

Biscottini di Novara

Radetevi con la

Super BOLZANO

ALCUNI CONSIGLI UTILI PER RADERSI BENE

1 Radetevi tutti i giorni al mattino. La pelle è riposata e la rasatura più facile.

2 Prima di radervi, lavatevi il viso coi sapone e sciacquatevi completamente, e ciò allo scopo di asportare la polvere, il sudore e il grasso che ricoprano la pelle e i peli.

3 Insaponate lungamente il viso. Il fattore più importante è il rammollimento dei peli.

4 Fate particolare attenzione al modo in cui i due fili della lama sporgono dal rasoio. Alcuni rasoi di sicurezza di provenienza economica, lasciano un gioco eccessivo alla lama inserita negli appositi pioli facendo così sporgere un filo più di un altro. Prima di stringere il rasoio, disponete la lama in modo che sia ben centrata ed in asse.

5 Radendovi tenete il rasoio fortemente inclinato rispetto alla guancia. Un giusto angolo di taglio è quello che si avvicina di più alla verticale rispetto al pelo.

6 Non tutte le barbe sono uguali. Con una lama di qualità eccellente come la SUPER BOLZANO, in alcuni casi otterrete un viso liscio come il palmo della mano, pur non facendo il contropelo.

UN PACCHETTO DA 10 LAME L. 200

Ferrania Galileo

CONDOR II

L. 75.000

senza borsa

Formato 24 x 36 - Obiettivo Essog. Officine Galileo, con trattamento antiriflettente - apertura 1:2 80 mm. Otturatore centrale Ikura-Rapid, Officine Galileo - posa e tutti i tempi fra 1" e 1"/300. Sincronizz. per la fotografia a luce lampo - diaframma a iride - mirino a cannocchiale - dispositivo contro le doppie esposizioni - contatore delle pose.

L. 27.200

senza borsa

CONDORETTA

Formato 24 x 36 - Obiett. Terag, Officine Galileo, con la prima lente regolabile per l'esatta messa a fuoco. Apertura 1:4 40 mm. Otturatore centrale Apiog, Officine Galileo - posa e tutti i tempi fra 1" e 1"/300. Sincronizz. per la fotografia a luce lampo - diaframma a iride - mirino a cannocchiale - dispositivo contro le doppie esposizioni - contatore delle pose.

Ferrania

S.p.A. - Corso Matteotti 12 - Milano

Chiedete gratuitamente al Reparto Pubblicità della Ferrania l'opuscolo Come si usano le macchine Condor

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di ciascia inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (una arbitrariamente composta, col minimo di dieci) per la tariffa della Rubrica adatta all'uopo, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in tariffa fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta..... SPI, Torino (ed altra Sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio devesi aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBACO elettrocenici Elettrocondutturi Pirelli 211 avvolgimento Carne scquisiteli ingegnere Luria, piazza Carlina 19. Telefono 50-135. 6871

ABBIAMO d'occasione tutti paralleli verticali frontali reversver frosatrici, limatrici rettifiche alesatrici trapani perfezionate ghigliottina [illegible] spianatrice calandre ecc. Franzoni, Milano, via Giorgio Vasari. 6813

ABBIAMO vendita commissionaria cucitrici elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29. Italcavi: tel. 45-305, 47-632.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, invaratiatrici, elevatori torri servizio, compressori [illegible]. Edile, Madama Cristina 111, telefono 662-642. Ratezioni.

AQUELLA: pittura plettrificante americana, stagna, impermeabilizza, decora scantinati, piscine, facciate, qualsiasi struttura muraria, posca, «Sarion», via Gioberti 40, Torino. Telefoni 357-131/2.

E editore propriet pubblicazione [illegible] libro carattere sociale, non [illegible]. Potrebbe essere grande successo. Scrivere cassetta 121 D, SPI, Milano. 5022

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate (tipo Viennese), mobili in ufficio. Sacchetto, Bellezia 8. 18380

BREVETTO, applicazione nuovo sistema attacco sci, offresi esclusiva oppure vendesi brevetto. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino 58783

BROCCE sociale speciale misure varie, vendonsi Fratelli Gay, Tassoni 90.

CALDAIE vapore nuove, usate, impianti completi Tenti, via Quadrone 6, Torino.

CESOIA ghigliottina due metri, bilancerì frizione, bocni paralleli revolver, automatici, limatrici, fresatrici, occasione. Via Pigafetta 30. Telefono 45-070.

DENTISTA acquisterebbe contanti poltrona telescopica occasione, prezioare particolarità, prezzo. Scrivere cassetta 3074, SPI Torino. 58385

ELIODIESEL, ultramoderno bruciatore nafta densa, non fuma, economicissimo. Jeumont, piazza Santa Rita, Torino.

FILI avvolgimento Cammisalmeria locci, Pemi, Mazzini 31. Telef. 51-067; 80-072.

IMPRESA costruzioni liquida magazzino macchinari materiale, affitta locali. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. 63985

INDUSTRIA freddo e cisterne vendonsi compressori Dall'Orto 42.000 frigorie; altro Warning 6000; [illegible] alluminio, vasche alluminio ecc. Telefonare 779-516.

INGRANAGGI silenziosi «Celeron» lisce spessori diversi; dischi bruniti. Telefonare 80-147. 352

LAMIERE nere stampaggio estere, nazionali. Cesare Altea, corso Tassoni 70. Telefono 774-186. 47384

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 6138

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antirendio. Cigna 5. Telef. 21-866.

MACCHINE lavorazione legno nuove vendo, ottima occasione. Tel. 81-385, 882-035.

MACCHINE utensili nuove e d'occasione, vendiamo. Piovano, corso San Maurizio 61. 07577

MACCHINE utensili usate di classe liquidasi: torni Mazzucchi, Alfieri, Ingaffatrici Norton, Bethelplayer, frese Kesha Cincinnati, rettifiche Herbert, Schaulin ecc. Via [illegible] 8, telefono 49.458. 58385

MELME a tamburo a dischi verticali, due agitatori Jamieson ferro capacità litri mille, occasione vendiamo. Telefonare 76-290.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni, prezzi ribassati. Liguria. Telefono 393-372.

OCCASIONE, privato realizza tondo cemento armato prima qualità, prezzi ottimi. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino.

OCCASIONISSIMA, partita tondo cemento armato cedesi prezzo unico. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. 47736

PARTITA tondo cemento armato qualità offresi prezzo realizzo. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. 47736

PARTITE travi prima scelta cedesi vantaggiosissime condizioni. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. 47740

PRESSA elettrica semitalone balle, mezzi tascarichi, cavalletto gru, vendonsi. Rivat, Vanchiglia 40, Torino. 57266

PRESSE eccentriche da tons 5 a 250 d'occasione, vendo Franzosi, Milano, via Giorgio Vasari 8. 5816

PROPRIETARIO Alfa 420, buone condizioni, eventuale cambiamo, cerco durature redditizio lavoro. Scrivere cassetta 9223, SPI, Torino. 97744

SCIROCCO assumo gestione riscaldamento trasformando a nafta vostri impianti con bruciatori Scirocco. Montevecchio [illegible], Torino. Telefono 40-625. 5259

TORNI paralleli corso monopuleggia 6,300 a 3000, revolver semiautomatici, lapidelio, fresatrici, limatrici, trapani. Silvio Pellico 4. 65672

TRASFORMATORI consegna pronta solitarioni provvisoria. Ing. Paolina Aglietta. Telefono 21-360. 60072

TRATTORI nuovi 850.000, motori, motopompe, rimorchi, Gualandi, Roma 22, Rivoli. 87040

TUBI diametro 300 nuovi, rivestiti vitroflex e tubi da ¾ a 4 pollici, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. [illegible]

TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica. SET, via Giacosa 2, Telefono 662-914. 3091

VENDESI macchina [illegible] Singer a bancone finissaggio per calzolaio. Telefono 81-860. 5470

VENDO motore marino Fiat Diesel [illegible] 140 a 1000 giri. Tel. 893-476. Corso Roma 46, Moncalieri (Dazio Lingotto).

VENDO ql. 300 bullonaria 1ª qualità tutti passi normali per autocarri. Telefono 587-149. Via Domiselli 2. 68067

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida valutazione assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine lineari, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, soloietto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 36 R, corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22045

MATERASSAI. La vostra carda è il tipo Grenoble «Brevetto Bosco», La più vendute. Perfetta, moderna, insuperabile. Ufficio vendita: Bosco, via Carlo Alberto 18, Torino. 8092

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiana Facciotti, rieabilitazioni, conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42, 87182

RETTIFICA esterno ed interno accetta lavoro, Via Bernardino Luini 62. 53124

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO drogheria bolletione vini, alloggio, cedesi 1.000.000. Boria, Vanchiglia 10.

ABBIAMO esportazione vini centrale Alloggio cedesi 1.400.000. «Derec», San Massimo 33. 5973

ABBIAMO commercialmente alloggio ben arredato 2.000.000; elettricista centrale 200 mila; bottiglieria alloggio forte lavoro 2.100.000. Villa, Belgio 4, telef. 80-545.

ABBIAMO commercialmente alloggio buonissima posizione cedesi 1.400.000. Boria, Vanchiglia 10. 86878

ABBIAMO lavanderia (autostireria, unico zona, forte lavoro, alloggio cedesi. Pizzorno, Garibaldi 8. 3127

ABBIAMO magnifico commerciale alloggio parte reddito urge cedere causa trasferimento. «Derec», San Massimo 33.

ABBIAMO stazione distribuzione benzina, lavaggio macchine, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 8. 3127

ACQUISTASI drogheria con alloggio epoca 2.500.000. Telefonare 61-729.

ACQUISTO subito contanti buona rivendita pane recapi intermediari. Tel. 527-518

A famiglia volentierosa sarà offerti gerenza caffè bar bottiglieria, «Derec», San Massimo 33. 5473

AFFARONE, [illegible] vuoto, proporzi avviato assai, si liquidano tutte le giacenze. Corso Orbassano 9. 18846

AFFARONE, causa divisione cedesi commercialissimo centralissimo incasso giornaliero 85.000. Telefonare 80-545. 1146

AFFARONE: cedo direttamente salumeria, locale lavorazione, frigorifero, all'ingr. Telefonare 21-922. 85754

APPARONE, commercialissima, drogheria incasso 80.000 giornaliero 2.200.000 cede Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41.

APPARONE, trattoria tabaccheria commercialissimi panetteria periferico rinvenientissimo cedesi. Telefonare 524-374.

APPARONE, motivi salute cedesi bottiglia 436 liqui. [illegible] Racca, Quattro Marzo 14. 511

APPARONE [illegible] annesso materia drogheria [illegible], Racca, Quattro Marzo 14. 3626

APPIGASI persona rivendita pasticceria centrale avviata. Buone condizioni. Telefonare 80-547. 58751

AGENZIA Racca, Quattro Marzo 14, bottiglierie coffe commercialissimi drogherie caffè [illegible] pasticceria 150 Kg. mercerie, calzeria [illegible]. 3626

AGENZIA [illegible] Racca, Quattro Marzo 14, latteria centrale [illegible] l., alloggio, 3.600.000 cedesi. 511

ALBERGHI, alberghi, ristoranti, cittadini, riviera chi, montani, cede perito specializzato Cabalii, via Consolata 2.

ALBERGO Torino, [illegible] fortissimo, cedesi 8.000.000. [illegible] 8067. SPI, Torino. 53127

ALBERGO bar ristorante, seggiovia montagna, redditizio, cedesi dilazionando. Serga, Magenta 5. 18414

ALIMENTARI, drogheria, zona San Paolo, alloggio, 1.500.000. Capriolo, Misericordia 1. 977

ANGOLARE centrale 2.000.000 bianchereria maglierie; altro 1.500.000 esclusi interni [illegible], Telefonare 23-117. 58720

ASCESA, Garibaldi 13, cessioni, ribassi qualunque negozio occasione. Telef. 42-374.

ATTENZIONE, cedesi negozi ogni genere assicurando ottimi affari. Cravenzola, Cernaia 27. 4992

ATTENZIONE: concedesi gerenza avviato moderno negozio confezioni abbigliamento. Telefono 280-153. 97766

ATTREZZATO commercialissimo, frigo 2 bilance, affettatrice, privato vende. Telefono 26-835. 53627

AUTORIMESSA 150, 120, 60 auto, vendonsi proprietà, facilitazione pagamento. Altra cedesi 15.000.000. Gilotta, Portici Barbaroux 4. 20736

AUTORIZZAZIONE bollo e pellini roteile corsi combinazione. Scrivere cassella 3037, SPI, Torino. 58717

AVVIATA azienda elettromeccanica. Torino cede maggioranza azioni 15-20.000.000. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino. 58737

AVVIATO negozio radio elettrodomestici, cedo in blocco. Liquido marce prezzo conto Via Montevideo 4 D. 18543

AVVIATO negozio vendita riparazione cicli scooters cedesi. Telefonare 70-985.

BAR, gelateria, grandioso dehors, [illegible] incasso, cedesi. Ascesa, Garibaldi 18.

BAR pasticceria gelateria via Nizza cedo 5.500.000. LUX, Parini 10, causa salute.

BOTTIGLIERIA esportazioni centralissima, redditizia, alloggio, cedesi 1.500.000. Serga, Magenta 5. 18414

BOTTIGLIERIA, 6 giochi bocce, alloggio, cedesi. Telefono 390-427, esclusi intermediari. [illegible]

CAFFE' angolare grandi locali cedesi 4.000.000, volendo impiego capitale, offresi 60.000 mensile note garenzie. «Derec», San Massimo 33. 5473

CAFFE' bar bigliardo gelateria urge cedere, facilitazioni pagamento. Rossotto, Mazzini 38.

CARTOLERIA, profumeria, giocattoli, presa scuole, bloccasi 1.000.000. Capriolo, Misericordia 1. 977

CAUSA decesso titolare cedesi grande negozio valigeria. Genova-centro, sopra alberghi, adiacenze stazione ferroviaria e marittima. SPI, casella 8 L, Genova.

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquisiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CRAVENZOLA, Cernaia 27, cede avviatissimo intensissima zona Mauriziano, buona occasione. 4992

CEDESI avviata officina carpenteria in ferro, affitto mite, facilitazioni. Telefono 334-584. 97714

CEDESI avviatissimo laboratorio chimico domestici, incrementabile 4.500.000. Serga, Magenta 5. 18414

CEDESI gerenza caffè ristoranta centralissimo. Scriv. cassetta 2274 SPI. Torino.

CEDESI facilitando bar danze notturno. Tutti permessi. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino. 58770

CERCO socio con capitale incremento avviata autorimessa autooffician, compra vendita noleggio. Telefonare 380-798.

CHIUDENDO [illegible] per cessazioni, rilievi negozi azienda rivolgersi Avana, C. Alberto 4.

COMMESTIBILE buona posizione, sicuro lavoro, alloggio, cede. «Urat», Giolitti 10. 14035

COPPOLA, San Donato 54, telef. 774-364, cede negozio legna carboni, macellaio, impianti, telefono, forte clientela, camion, annesso alloggio due camere cucinino. Fitto mite, 2.500.000 trattabili. Ottima sistemazione. 65647

CREMIGLIA, Cernaia 27, 14 km. Torino cede avviatissimo esercizio bar-ristorante unico. 4992

CRAVENZOLA, Cernaia 27, Valle Cervi, cede avviatissimo esercizio bar ristorante tabaccheria. 4992

DISCRETISSIMO ufficio attrezzato, liquidi, esaminerei qualsiasi combinazione. Scrivere cassetta 1237, SPI, Torino. 3024

DROGHERIA, 80.000 giornaliere, fortuna assicurata, cedesi 3.750.000 occasionissima. Francesco d'Assisi 1, Ferrero.

GABETTI, Pio V 8, [illegible] grossissimo forte lavoro 5.000.000, lunghe condizioni pagamento, avveniale garenzia.

GRANOE magazzino alimentario cedesi per ritiro commercio. Telefono 290-928.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. [illegible], Saluzzo 21. 200

LAVANDERIA automatica americana reddito mensile 200.000 dimostrabili cedesi. Telefonare 23-707. 83126

LOCALE terreno Cialdini 20 mobilitato adatto negozio laboratorio artigiano telefono acqua terreno luce forza cedesi causa decesso. Telefonare 770-635. 97801

MACELLERIA avvista centrale redditizia lunga locazione, affitto mite, cedo urgentissimamente Telefonare 61-729. 5881

MACELLERIA centrale, [illegible] anni stesso proprietario, 2.500.000. Capriolo, Misericordia 1. 977

MACELLERIA centralissima, due frigo, ottimo incasso, cedesi. Serga, Magenta 5.

MOBILIFICIO rilevasi, oppure farei combinazione gestione o associandomi apporterei capitale. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino 58333

MOTIVI salute cedo avviatissimo ufficio commerciale centrale, alloggio. Telefonare 327-937 3152

MOTOCICLI, scooters, negozio, riparazioni avviatissimo, altrezzato, cedesi. Serga, Magenta 5. 18414

MOTOSCOOTER rimessa riparazioni agenzia vendita cedo. Telefonare 42-653.

NEGOZIO arredato retro abitabile, telefono, licenza carta profumi bisogni 800 mila. Corso [illegible] 72. Rivolgersi portineria.

OCCASIONE, cedesi [illegible] malattia piccola [illegible] specializzata stampa carte impacco. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino.

OCCORRONO un milione per continuo costruzione redditizie due anno, garantita pieno. Scrivere cass. 3052, SPI, Torino.

OFFICINA meccanica bene avviata cerca socio buon meccanico. Sarò, via Nizza 359 Torino. 33147

PANETTERIA piazza mercato, forno elettrico, fortissima vendita giornaliera, alloggio, cede 3.000.000 condizioni pagamento Gabetti, Pio V 8. 4223

PANETTERIA vicinanze Torino cedesi, occasione, 300.000 trattabili. «Urat», Giolitti 10. 14035

PANETTERIE, pastifici, Torino, provincia, veri affari garantiti. Serga, Magenta 5.

PANETTERIE, rivendite, ottime lavorazioni redditizie, alloggio, cede. Bacchetta, Alfieri 20. 4227

PANETTERIE Torino provincia [illegible] qualsiasi, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Settembre 21. 19263

PANETTIERI, per acquisti, vendite, gerenze. Bacchetta, via Alfieri 20, vi dà [illegible] competenza, serietà [illegible] tivo 4227

PANIFICIO, ultimo lavoro assumentabile, causa grave malattia, cedesi condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 4227

PASTICCERIA Riviera Levante, affarone, cedesi Aulre Torino, Serga, Magenta 5.

PENSIONE lussuosa centralissima avviatissima studio cedesi 4.000.000 [illegible] telefonare 527-178. 66380

PERIODICO internazionale assicurerebbe persona apportante quota, possibilità carriera giornalistica. Scrivere cassetta 6152, SPI Torino.

PETTINATRICE, negozio con alloggio rimettesi causa malattia. Telefonare Torino 556-218 ore 8-9. 97773

RISTORANTE Albergo provincia [illegible] cedesi dilazioni pagamento famiglia volentierosa ottimo affare. «Cisi», via De Ambrois 5 c. 86281

RIVENDITA pane, confetteria, pasticceria avviatissima, alloggio cede 4 [illegible]. Ilecon Carrara, corso Re Umberto n. 63. Telef. 527-518. 5623

RIVENDITA pasticceria, occasione, retro abitabile. Scrivere [illegible] SPI, Torino. 53091

RIVENDITE pane [illegible] chili, alloggio, cede «Urat», Giolitti 10. 14035

SALUMERIA centralissima, [illegible] controllabile, alloggio, [illegible]. Serga, Magenta 5. 18414

ST. VINCENT cedesi avviatissimo negozio tessuti, mercerie, bazar. Scrivere Brunet, Celestina, Saint Vincent. 97370

TINTOSTIRERIE alloggio Rossini, San Paolo, cedesi. Telefonare 42-653.

TORREFAZIONE, cedesi 2.000.000, zona avveniva, assicurato buon reddito. «Ufficio Amministrazioni, Saluzzo 12».

URGENTE, cedesi laboratorio tintoria, negozio lintostiratia (oppure gerenza). Telefono 521-036. 66277

U.T.A.C cede caffè bar redditizissimo Porta Palazzo 9.500.000. Telefonare 26.367.

U.T.A.C. cede pasticceria-drogheria commerciabili angolare, 7 vetrine, alloggio, magazz. macchinario 3.500.000. Tel. 26.367.

VENDESI ristorante bar centralissimo, pagamento dilazionato. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino. 58449

VIAREGGIO, lungomare cedesi, ragioni famiglia, avviatissimo caffè-gelateria, forte lavoro stagionale-invernale. Telecabina. Scrivere SPI, cassetta 14 M, Savona.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

AFFITASI alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, ogni comfort, negozi, magazzini seminterrati, Crocetta. Trattasi direttamente. Telefonare 22-823. 5088

ABBIAMO alloggetti moderni soleggiati, ampie camere, abitabili subito, 1.300.000, via Castelgomberto ang. Tempio Pausania. Telefono 34-501. 97321

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare gerom. Cantatore: 555-307.

ABBIAMO casetta vicino Superga, 5 vani giardino, 3.800.000, telef. 82065. 5585

ABBIAMO incarico esclusivo vendita alloggi 3-5 camere, via Nizza 69 angolo Raffaello; visite mariedì, venerdì, sabato 13-17. Informazioni: Acchiardi, Settembre 58. 5013

ABBIAMO, S. Rita, corso Francia, Madonna Campagna, Mirafiori, alloggetti camera cinello cucinino. Prezzi convenientissimi. Luoghe referenziati. Domus, Garibaldi 39. Telefono 51-066. 1264

ABBISOGNANDOVI alloggio, interpellateci! Troverete sicurissima offerta occasioni. Serga, Magenta 5. 18414

ABITABILI luglio vendiamo convenientemente alloggetti 1-2 camere cucina termo bagno, via Monbarcaro 47, visite ore 10-12. Telefonare 46-624. 3633

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuovi 2 camere cucina, termobagno, via 25-ha 14. Amministratore: Universal. Telefono 520-488. 4546

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorilissimi, panoramici, 2-4 camere servizi, ampi terrazzi. Corso Trapani 78, visite 15-17. 3625

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Corso Mediterraneo 76 (Crocetta). 3250

ACCETTANSI incarichi vendita alloggi, terreni, ville, massima serietà. Tel. 51-173.

ACQUISTASI contanti alloggio centrale libero 4-5 camere [illegible]. Telefonare geom. Lucinio: 46-476. 4566

ACQUISTASI alloggio centrale, semicentrale, anche casa, negozio. Telef. 50-119, Serga, Magenta 5. 18414

ACQUISTERei terreno mq. 1600 metri entro cinta daziaria forma regolare purchè possibilità allacciamento fognatura acqua forza per industria [illegible] dettagliando. Casasola 1264, SPI, Torino. 2512

ADQUISTERESTE case 40 camere, un alloggio finiture ottimo? Visitate via Sacchi 5. Telefono 24-173 ore pasti. 66077

ACQUISTO contanti casa di [illegible] massima 20.000.000. [illegible] casetta 1230, SPI, Torino. 4075

ACQUISTO da privato cascina 6-15 camere preferenza zona Francia S. Paolo. Scrivere cassetta 1256, SPI, Torino.

ACQUISTO urgentemente contanti mura negozio ottima posizione, anche bloccato. Bellezza, corso Re Umberto 63. Telefono 527-513. 5828

A dodici rata vendo alloggetti 2 camere cucina bagno su corso semicentrale, liberi sbloccio. Tratta «Ilis», Arcivescovado 7. Telefono [illegible]. 4431

AFFARE! Muri rivendita pane, vendo, zona centrale, a [illegible] milioni. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE! Proprietà muraria (comporto alimentario) annesso alloggio, garages: buon reddito, vendo 4.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2031

AFFARE! Una camera sola piano terreno; libera quattro mesi: vendo 400.000; zona corso Belgio. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2031

AFFARE, vendesi libera 3 camere cucinino, 1° piano, Vanchiglia, 1.960.000. Agenzia Cavour 7. Telef. 587-744.

AFFARONE, alloggi signorili, ascensore, terzo, bagno, 700.000 per vano, via Capelli ang. Cravenzana, vende costruttore. Telefonare 371-444. 3082

AFFARONE, alloggio 3 camere 1° piano, corso Mammoli 45. Visite 17-19. 4562

AFFITTASI, Santuario Vicoforte, Mondovì in splendida villa appartamento vuoto pertinenze (salone pranzo) bagno, cucina, terrazzo. Adatto soggiorno estivo. Informazioni: Rolfo, Direttore Albergo Bernini Bristol, Roma (43-051). 3919

AGENZIA Palazzo Città 14, vende 1-2-3-4 camere centralissime, alle semicentrali panoramiche. 33036

AGENZIA, Massena 36, [illegible] 40-585, vendiamo alloggi semicentrali 1-2 camere, cucina, bagno, 1.600.000-2.000.000.

AGENZIA, Massena 31, telefono 40-585, vendiamo alloggi camera cucina bagno 1.500.000, due camere cucina bagno 2.000.000. 38565

ALASSIO, [illegible] appartamento sul mare, 3 camere, cucina, bagno, 3.000.000 vende Agenzia Aurelia, Alassio. 3606

ALLOGGETTI liberi sbloccio, camera, cucina, riuniti, tutta comodità vendonsi. Via Belfiore 36, visite 17-18. 3401

ALLOGGETTI moderni panoramici pronti subito vendonsi, Unione Sovietica 181. [illegible] 14-16. 58691

ALLOGGETTO libero sbloccio 2 camere, cucina cucinino servizi, esenziasse vendesi. Via Rogetto. Telefonare 73-556. 63753

ALLOGGI presso Largo Orbassano 1-2 camere tinello cucinino termobagno pronti giugno settembre vendonsi direttamente. Via Pomaro angolo via Frinco. 97608

ALLOGGI bassani centralissimi vendo. Tratta Anglesio, Nizza 9. 17722

ALLOGGI ucciuali 2-3-4 camere servizi, vie Cibrario, Rossini, XX Settembre, vende Silvoia, Stati Uniti 1. 5560

ALLOGGI signorili 1-2-3-4 camere servizi vendiamo facilitazioni piazzale S. Rita. Amministrazione Universal. Tel. 520-486.

ALLOGGI tre camere, ultimi rimasti, terzo bagno, ascensore, speciale costruzione signorile, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Via Saluzzo ang. via Stiatico, visitabili, Italcasa 11, geom. Imariato, telefono 53-601. 3401

ALLOGGI una, due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, bagno piastrellato, vende impresa, via Graglia 14 (zona Orbassano). 58086

ALLOGGI 1-2-3 camere cucina terzo bagno; negozi grandi, piccoli. Assoluta convenienza. Vendonsi direttamente. Via Monbarcaro ang. Emanuel. S. Rita.

ALLOGGI 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, garage, vendonsi. Servais 33

ALLOGGI 3-4 camere termobagno, pronti luglio, vendonsi. Via Brandizzo 59.

ALLOGGIO bellissimo 6 camere accessori bagno, sona piazza Bernmini, libero subito, vende 2.200.000. LUX, Parini 10.

ALLOGGIO libero 3 camere cucinino termobagno vendo 2.300.000. Damasetti, Vittoria 9. 2059

(Continua a pag. 8)

DIAZINONE: CONTRO LE MOSCHE RESISTENTI AL DDT

Ecco l'elefantino che apparirà fra breve sui muri di tutta Italia. E il simbolo del NUOVI INSETTICIDI GEIGY

nuovissimo potente insetticida contro tutti gli insetti e contro le MOSCHE RESISTENTI AL DDT. Recente scoperta della Geigy, la casa che ha dato al mondo il DDT.

Geigy Geigy Geigy Geigy

Chiedete quindi nei migliori negozi le due confezioni:

NEOCID AEROSOL AL DIAZINONE

Bombola a bassa pressione: .....una nebbia profumata..... .....a tutti gli insetti, anche le MOSCHE RESISTENTI AL DDT, cadranno fulminati.

NEOCID 99 LIQUIDO AL DIAZINONE

Spruzzato sulle pareti, sulle lampade, sulle finestre, vi libererà da tutti gli insetti per circa 6 settimane. Unico insetticida ad azione persistente anche contro le MOSCHE RESISTENTI AL DDT.

Per stalle, locali rustici ad industriali, usate la formulazione speciale NEOCID 99 POLVERE BAGNABILE AL DIAZINONE l'applicazione più economica.

Geigy S. A. Milano
via Martiri Oscuri, 24
conc. escl. J. R. Geigy S. A. Basilea

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 7)

MASERA vende nobile grandiosa casa signorile via San Secondo. Tel. 320-943.

MASERA vende, cambia con casa moderna piccolo lotto terreno, corso Casale. Telefono 320-943. 97646

RIVOLI vendesi villetta libera 5 vani, bagno, riscaldamento, box, 1.200 mq. giardino. Telefonare ore 8-12 e 15-18. 97722

VILLA 8-12 camere compero vicino mare riviera Ponente. Scrivere casella 12 M, Savona. 5861

VILLA signorile 5 camere 2000 mq. terreno collina fabbrese vendesi, eventuale permuta Riviera Genova. Alfasio, S. Agostino 1

VILLE grandiose, piccole, comperando, vendendo, rivolgetevi Anglesio, Nizza 3, dispone scelta clientela. 17722

VILLETTA libera Lessona, 3 camere giardino, vendo Capriolo, Mercivecchia 1.

VILLINO 2000 blocco sei ambienti 1° piano diretto proprietario residuo 6 %. Via Brigata Reggio 7, pomeriggio. 97119

4.000.000: stravacuazione, Crocetta, immediatamente occupabile, avendesi splendidissimo appartamento pianoterreno rialzato, cinque camere cucina doppi servizi, anche adatto professionisti. Telefonare 775-837.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADIACENZE p.za Vittorio, affitto vendo grandioso illuminato locale interrato, adatto deposito, industria alimentare: alpe Madonna Campagna, adatto bellissimo negozio, rappresentanze, magazzini, laboratorio silenzioso. Telefonare 58-437.

AFFITTASI grandiosi locali artisticamente disposti al piano nobile di stabile centralissimo, scalone proprio, adatti agli importanti Società, Circoli, Esposizioni permanenti, ecc. Telefonare 553-888.

AFFITTASI grandiosi negozi nuovi in corso principale zona Francia. Monticone 16 16467

AFFITTASI uso ufficio locali centralissimi, ammobiliati, luce, telefono, riscaldamento. Telefonare ore ufficio 45-125.

AFFITTASI corso Sebastopoli 73, magazzino laboratorio 76 mq., garage. Telefonare 80-853. 23022

AFFITTASI locale libero, uso negozio, ampio retro abitabile. Verzuano 64.

AFFITTASI locale uso magazzino officina mq. 100 via Quintino Sella 19 B, Borgo San Pietro. 97787

AFFITTASI magazzino o laboratorio mq. 55 con o senza terreno. Ferrero, Quartu del Mille 19. 97258

AFFITTASI negozio e retro lire 15.000 mensili. Telefonare 31-490. 96238

AFFITTASI negozio via Giolitti presso S. Carlo mq. 70 circa. Telefonare 75.021 dalle 14 alle 15. 63648

AFFITTASI mq. 220 magazzini mq. 210 cortile con lobbie mq. 200 soprastanti ammattonati coperto indipendente uso scuola Posta Nuova. Telefono 61-174. 96980

AGENZIA, Massena 31, telefono 40-585, affittiamo Borgata Vittoria ampio negozio 5000, negozio reloo 16.000, locali uso deposito, industria zone diverse. 65778

CEDO locale industriale mq. 90, forno, telefono 774-775. 98413

CERCASI affittare magazzino piano terreno 400 mq. possibilità scarico vagoni, preferisce località, prezzo. Scrivere casella 6187, API, Torino. 96042

CERCASI negozietto possibilmente vuoto, paraggi San Massimo, con o senza alloggio. Scrivere casella 6111, API, Torino.

CERCASI ufficio preferibilmente telefono per azienda tecnica. Scrivere casella 9232 API, Torino. 97701

CERCO negozio vuoto, qualsiasi zona. Telefono 324-133. 37646

LABORATORIO luminoso 250 mq. più cortile cintato affittasi primo luglio. Parella, Carutti, Andrea Doria 15.

LOCALE 350-500 mq. anche parzialmente coperto cerco. Telefono 87-481.

MAGAZZINO luminosissimo, termosifonato mq. 150 circa affittasi zona corso Casale. Telefono 81-860. 96785

MAGAZZINO con cortile e locale per ufficio cerco comprare in affitto. Cerchi, Sapelo 7, Milano. 6818

NEGOZIO antonomo zona Parella affittasi subito. Carutti, Andrea Doria 15.

PICCOLI garages affittansi liberi subito, via S. Quintino 4 bis, Visite 13-17.

30.000 mensili eleganze ufficio [illegible] zona signorile offresi. Telefonare 724-841.

800.000 cede negozio arredato retro abitabile, telefono, Corso Rosmunda 72. Rivolgersi portineria. 38119

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIGLIANO 2-3 camere servizi zona Valdocco, Campidoglio, Borsini. Telefono 74-497. 61506

A.B.C. affitta, vende, mobiliare alloggio, ristrutturazione, qualtro camere più servizi. Telef. 51-719. 98507

AFFITTANSI alloggi signorili 1-2-3 camere e servizi zona diverse. Trief. 44-324 (Sact). 3672

AFFITTANSI, vendonsi alloggetti negozi casa nuova, terme Lugo, meravigliosa esposizione. Via Assisi 15, Andrea Campana. 22925

AFFITTANSI alloggetti, rivolgersi centralissimo Grugnolo 119, capolinea tram 3. **AFFITTANSI** alloggi grandi, piccoli, diverse zone. Cravenzana, Cernaia 37.

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 2338

AFFITTASI alloggio due camere, servizi, via Stradella 104. 96241

AFFITTASI alloggetti due camere servizi disponibili subito. Xetti, Garibaldi 20.

AFFITTASI primo ribasso alloggio 4 camere ampie, doppi ingressi e servizi. Telefonare 690,161. 98250

AFFITTASI due camere cucina cucinino. Telefonare 670-967, pomeriggio. 33153

AFFITTASI negozi e garage, alloggi 2-3 camere e cucinino. Rivolgersi sono Orbassano 167. 5726

AFFITTASI Valle Susa appartamentino mobiliato: 2 camere cucina bagno 18.000 mensili. Casella 201, API, via Pastrengo n. 3. Roma. 3687

AFFITTASI piano terreno rialzato alloggio 2 locali, bagno completo, via Malta 56.

AFFITTASI semiterranei camere 8000. Lingotto camere servizi 12.000. Telefonare 45-646.

AFFITTO Lingotto 3 camere cucinino servizi 20.000 mensili, ed mensilità. Telefonare 41-875. 96209

AGENZIA, Massena 31, telefono 40-585, permuta subito affittiamo signorili 1-2 camere tinello 10.000-16.000 65759

ALLOGGI signorili collinari, tram, camere 3 e 4, servizi. Telefonare 63-502.

ALLOGGIO casa signorile ex Stadium 6 camere, accessori, libero subito. Telefonare al mattino 45-668. 83061

ALLOGGIO 2 camere, servizi, terreno, subito, affittasi. Rivolgersi Recchio, corso Grosseto 126. 67152

ALLOGGIO 3 camere, tinello, servizi, terreno, bagno, piano rialzato, affittasi subito. Rivolgersi Galano, via Bernezzo 12.

BELLISSIMA matrimoniale, stanze, sovrabondante salone, servizi, ingresso indipendente, affitto subito, distinti stabili. Tavassi, telefonare 774.764, ore 13-15.

CAMERA cucina cesso 2 cucine, 14.000-15.000 cesso. Telefonare 527-542. 3747

CAUZIONANDO affittasi subito 13.000-16.000 alloggetti camere, tinello, cucinino. Cerutti, Andrea Doria 15. 19065

CERCO affittare 2 camere 10.000, escluso intermediari, referenze. Scrivere casella 9693, API, Torino. 33127

CERCO allocarmito affitto aggiornato, massime referenze, qualsiasi zona. Telefonare 58-437. 4902

CRAVENZOLA, Cernaia 37 affittansi alloggi grandi, piccoli ogni zona. 6902

DISTINTO cerca appartamento [illegible] to, tutti comforts, zona silenziosa Torino, massima riservatezza, eventualmente non alcune ammontari. Scrivere casella 9256, API, Torino.

ELEGANTE villa, alloggio libero 3 camere, cucina, termosifone, servizi, quarto piano, ascensore, 3.800.000. Telefonare 49-670. 581

TERRENO, Cavoretto, Santa Rita, Parella, Francia, vendonsi convenientissimi. Cerutti, Andrea Doria 15. 19065

TERRENI fabbricabili Lingotto, Santarita, Barriera Milano, vendonsi anche lotti-sti. LUX, Parini 10. 4646

TERRENI lottizzati collinari, panoramici, prima di Reaglie, Sidna, vendonsi. Telefonare 771-660. 33145

TERRENO corso Belgio mille, lotti limitati, prezzi buoni. Telefonare 882-496.

TERRENO fabbricabile zona corso Vittorio, mq. da 900-4000 vende 22.000 mq.; altro zona corso Savoia mq. 1350 netti, 11.000.000. Gilotta, Portici Barbaroux 4.

TERRENO presso Fiocardo adatto industria o villette mq. 1500 fronte 22 su provinciale, prezzo convenientissimo, vendesi Trief. 696.871. 23116

TERRENO mq. 2000-4000 uso industria anche coperto, zona Lanzo, Lingotto, Orbassano acquisto. Telefonare 882-496.

TERRENO via Filadelfia, direimpetto Campo Torino, progetto approvato 113 camere, vendesi. Telefonare 657-162.

TERRENO zona Cavoretto Santa Rita 570 mq. annesse 6 camere fondo cortile, vendo 3.800.000. Telefonare 61-729. 5856

TERRENO 1000 mq. vicinissimo palazzina vendo 4.500.000 (Parella); altro 3000 mq. 4500 al mq. fronte corso, fogna, vendo. Rossotto, Mazzini 35. 20742

TERRENO vende privato Borgo Vittoria mq. 560, prezzo conveniente. Tel. 330-487 ore pomeridiane giorni feriali. 58777

TERRENO piazza Derna mq. 1427, occasione vende privato. Telefonare 681-637.

TERRENO zona Francia adatto anche autorimessa mq. 855 vendesi. Scrivere casella 6062, API, Torino. 3100

TERRENO acquisto, anche semidiruto. Eventualmente locale adatto industria. Telefonare 44-676. 3024

TRASFERIMENTO vende zona Crocetta alloggio libero nuova costruzione signorile 5 camere più servizi [illegible] alloggio occupato 4 camere più servizi affitto agenciando con garage multan fondiario. Scorano, Alberi 3, telefono 42-672.

TRE camere, servizi, reddito 148.000 annuo, vendesi 1.400.000. « Mi », Arcivescovado 7. 4431

ULTIMI confortevoli alloggi 1-2-3 camere servizi, negozi, magazzini disponibili subito, vendonsi via Fortino angolo via Cigna. Facilitazioni pagamento. Tel. 45-981.

URGENO serrenti periferici adatti costruire villette, rascette. Scrivere casella 3243, API, Torino. 37508

VALLE Susa vendonsi casette rustiche e nuove costruzioni. Termenelle. Nizza 57.

VENDESI alloggi 5 camere accessori Barriera Francia. Agenzia Roma, Quattro Morae 14.

VENDESI alloggio 4 camere bellissime, piano secondo, via Giacomo Medici 102, visibile dalle ore 17 alle 18, ascissi sabato, domenica. Telefonare mattino dalle ore 8 alle 9: 73-564. 65621

VENDESI a Imperia Porto Maurizio appartamento 5 vani libero in riva al mare. Prezzi modici. Scrivere API, casetta 10 L, Genova. 3565

VENDESI casa 4 camere, cucina, terreno mq. 1000 circa. Cavoretto, via al Bricchi 107. 67244

VENDESI casetta 5 camere servizi libera, immediatamente, barriera Francia a soli 900.000 Avenza Cumne 7 Telefono 827-744.

VENDESI negozio reale, volendo con alloggetto camera tinello servizi, zona Francia. Telefonare 774-479. 65464

VENDESI negozio vendo 2.500.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 388-258.

VENDESI, San Paolo, autorimessa privata adatta laboratorio, forza industriale. Telefonare 681-715 4562

VENDESI villa libera con giardino zona Bocca Canavese, ottima per villeggiatura. Geometra Alfasio, S. Agostino 1.

VENDO casa 24 camere più servizi, costruzione nuova con rendita massima. Via Tempio Pausania 15, zona R. Bella.

VENDO direttamente alloggi signorili abitabili subito zona piazza Rivoli, via Tommaseo ang. Rosolino Pilo. 3888

VENDO due camere, libere, quarto piano, soleggiate, San Secondo 24 (Marina).

VENDO mq. 600 terreno, Largo Orbassano ex lotti 800, 400, Drusasco ang. Garibaldi Sacrano, Alfieri 5, telef. 92-672.

VENDO negozio libero mq. 24 vero occasione, vendo reddito 14 % assicurato. Via Biella 11, pomeriggio. 87112

VENDO alloggio 3 camere cucina cucinino, Corso Vittorio, tel. 777.546. 23076

VENDONSI lotti terreno, case, ville, ogni zona. Telefonare 51-170. 2109

VENDONSI proprietà terreno di varia importanza, in tutte le regioni della Francia, per allevamento e policultura. Per informazioni rivolgersi a: Claretta, Hôtel Astoria, via XX Settembre, Torino. 3091

VIA Lanzo 66, vendonsi 2-3-4 camere libero subito. Visite 16-18.

VIA Po 24, vendonsi confortevoli alloggi 2-3-4 vani negozi. Telefonare 61-578.

VILLA magnifica grandiosa grande giardino, garages, su grande corso signorile, zona Statuto, volendo sopraelevabile, ampliabile, 83 milioni. Scrive, casetta 6114, API, Torino. 66140

VIA Cotolengo 21, vendo camere, negozio, magazzini, liberi oppure occupati. Ore 17-18. 4968

VIA Verdi angolo via Rossini, alloggetti liberi subito vendo ogni alloggi occupati marietti, giovedì, sabato ore 15-18.

VILLA 8-12 camere compero vicino mare riviera Ponente. Scrivere casetta 12 M, Savona. 5861

VILLA signorile 5 camere 2000 mq. terreno collina fabbrese vendesi, eventuale permuta Riviera Genova. Alfasio, S. Agostino 1

VILLE grandiose, piccole, comperando, vendendo, rivolgetevi Anglesio, Nizza 3, dispone scelta clientela. 17722

VILLETTA libera Lessona, 3 camere giardino, vendo Capriolo, Mercivecchia 1.

VILLINO 2000 blocco sei ambienti 1° piano diretto proprietario residuo 6 %. Via Brigata Reggio 7, pomeriggio. 97119

PROPRIETARIO casa moderna costruzione, possibilità reddito, camere 20, vende 10.000.000, accetta parziale pagamento macchina moderna, altri immobili; tratta Amministrazione geom. Imarisio, Rattazzi 21. Telefono 55-001. 3481

RAPALLO, vista Golfo, Parco degli Ulivi, vendonsi marmilici lotti terreno, adatti costruzione villette-residenze, ecc. Zeppelo, « La Riviera », Rapallo. Telefono 56-14, oppure Milano 791-064.

RIO de Janeiro fc casa civile costruzione, vendesi alloggetti liberi subito pieni convenientissimi, facilitasi pagamento. Visite 13-17. 3401

SANREMO, Roma, Matteotti 6, vende appartamenti ville 5 e 6 vani. Migliori affari Riviera. 1309

SANREMO, Tiberi, Imperatrice 6, vende villini, appartamenti, lotti pronti, ottimi affari. 5483

SANREMO vende alloggio 3 camere servizi VI piano accesso nuova costruzione ampia veduta mare cedesi intermediari. Scrivere casetta 3856, API, Torino.

SEGNALASIO lavori costruzioni Piemonte avrete buona retribuzione. Scrivere casetta 3849, API, Torino.

SEMPERFIRENZA vecchia villa 50 vani con 12.000 fabbricabile, reddito netto. Telefono 650-658. 5563

SOPRALLEVAZIONE codesi diritto mezzo centro Barriera Milano. Rivolgersi geometra Bruno Margary, via Giulio Cesare 98. Telefono 22-483. 97763

STABILIMENTO [illegible] zione, negozi proprio, mq. 13.000, esperti 4000, zona Piemonte. Vendesi libero. Scrivere casetta 8859, API, Torino.

STABILIMENTO industriale zona Talentino mq. 3500 area coperta vendonsi od affittansi anche frazionatamente. Eschai mediatori. Scriv. casetta 8000 API Torino.

TRILOCHI via, alloggio libero 3 camere, cucina, termosifone, servizi, quarto piano, ascensore, 3.800.000. Telefonare 49-670. 581

TERRENO, Cavoretto, Santa Rita, Parella, Francia, vendonsi convenientissimi. Cerutti, Andrea Doria 15. 19065

TERRENI fabbricabili Lingotto, Santarita, Barriera Milano, vendonsi anche lotti-sti. LUX, Parini 10. 4646

TERRENI lottizzati collinari, panoramici, prima di Reaglie, Sidna, vendonsi. Telefonare 771-660. 33145

TERRENO corso Belgio mille, lotti limitati, prezzi buoni. Telefonare 882-496.

TERRENO fabbricabile zona corso Vittorio, mq. da 900-4000 vende 22.000 mq.; altro zona corso Savoia mq. 1350 netti, 11.000.000. Gilotta, Portici Barbaroux 4.

TERRENO presso Fiocardo adatto industria o villette mq. 1500 fronte 22 su provinciale, prezzo conveniente, vendesi Trief. 696.871. 23116

TERRENO mq. 2000-4000 uso industria anche coperto, zona Lanzo, Lingotto, Orbassano acquisto. Telefonare 882-496.

TERRENO via Filadelfia, direimpetto Campo Torino, progetto approvato 113 camere, vendesi. Telefonare 657-162.

TERRENO zona Cavoretto Santa Rita 570 mq. annesse 6 camere fondo cortile, vendo 3.800.000. Telefonare 61-729. 5856

TERRENO 1000 mq. vicinissimo palazzina vendo 4.500.000 (Parella); altro 3000 mq. 4500 al mq. fronte corso, fogna, vendo. Rossotto, Mazzini 35. 20742

TERRENO vende privato Borgo Vittoria mq. 560, prezzo conveniente. Tel. 330-487 ore pomeridiane giorni feriali. 58777

TERRENO piazza Derna mq. 1427, occasione vende privato. Telefonare 681-637.

TERRENO zona Francia adatto anche autorimessa mq. 855 vendesi. Scrivere casetta 6062, API, Torino. 3100

TERRENO acquisto, anche semidiruto. Eventualmente locale adatto industria. Telefonare 44-676. 3024

TRASFERIMENTO vende zona Crocetta alloggio libero nuova costruzione signorile 5 camere più servizi [illegible] alloggio occupato 4 camere più servizi affitto agenciando con garage multan fondiario. Scorano, Alberi 3, telefono 42-672.

TRE camere, servizi, reddito 148.000 annuo, vendesi 1.400.000. « Mi », Arcivescovado 7. 4431

ULTIMI confortevoli alloggi 1-2-3 camere servizi, negozi, magazzini disponibili subito, vendonsi via Fortino angolo via Cigna. Facilitazioni pagamento. Tel. 45-981.

URGENO serrenti periferici adatti costruire villette, rascette. Scrivere casetta 3243, API, Torino. 37508

VALLE Susa vendonsi casette rustiche e nuove costruzioni. Termenelle. Nizza 57.

VENDESI alloggi 5 camere accessori Barriera Francia. Agenzia Roma, Quattro Morae 14.

VENDESI alloggio 4 camere bellissime, piano secondo, via Giacomo Medici 102, visibile dalle ore 17 alle 18, ascissi sabato, domenica. Telefonare mattino dalle ore 8 alle 9: 73-564. 65621

VENDESI a Imperia Porto Maurizio appartamento 5 vani libero in riva al mare. Prezzi modici. Scrivere API, casetta 10 L, Genova. 3565

VENDESI casa 4 camere, cucina, terreno mq. 1000 circa. Cavoretto, via al Bricchi 107. 67244

VENDESI casetta 5 camere servizi libera, immediatamente, barriera Francia a soli 900.000 Avenza Cumne 7 Telefono 827-744.

VENDESI negozio reale, volendo con alloggetto camera tinello servizi, zona Francia. Telefonare 774-479. 65464

VENDESI negozio vendo 2.500.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 388-258.

VENDESI, San Paolo, autorimessa privata adatta laboratorio, forza industriale. Telefonare 681-715 4562

VENDESI villa libera con giardino zona Bocca Canavese, ottima per villeggiatura. Geometra Alfasio, S. Agostino 1.

VENDO casa 24 camere più servizi, costruzione nuova con rendita massima. Via Tempio Pausania 15, zona R. Bella.

VENDO direttamente alloggi signorili abitabili subito zona piazza Rivoli, via Tommaseo ang. Rosolino Pilo. 3888

VENDO due camere, libere, quarto piano, soleggiate, San Secondo 24 (Marina).

VENDO mq. 600 terreno, Largo Orbassano ex lotti 800, 400, Drusasco ang. Garibaldi Sacrano, Alfieri 5, telef. 92-672.

VENDO negozio libero mq. 24 vero occasione, vendo reddito 14 % assicurato. Via Biella 11, pomeriggio. 87112

VENDO alloggio 3 camere cucina cucinino, Corso Vittorio, tel. 777.546. 23076

VENDONSI lotti terreno, case, ville, ogni zona. Telefonare 51-170. 2109

VENDONSI proprietà terreno di varia importanza, in tutte le regioni della Francia, per allevamento e policultura. Per informazioni rivolgersi a: Claretta, Hôtel Astoria, via XX Settembre, Torino. 3091

VIA Lanzo 66, vendonsi 2-3-4 camere libero subito. Visite 16-18.

VIA Po 24, vendonsi confortevoli alloggi 2-3-4 vani negozi. Telefonare 61-578.

VILLA magnifica grandiosa grande giardino, garages, su grande corso signorile, zona Statuto, volendo sopraelevabile, ampliabile, 83 milioni. Scrive, casetta 6114, API, Torino. 66140

7 LOCALE p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI, Alagna Sesia, giugno luglio villa 5 camere. Telefono 681-321.

CASTELNUOVO Nigra (Canavese) metri 850, affittansi stagione estiva alloggi. Telefonare 87-131. 66259

CEDO, affitto stagione villa signorile tutte le comodità, allacciata 600. Trief. 692-781 o scrivere casetta 5076, API, Torino.

CIGLIANO con conoscenza lavori vetrinista e cognizioni disegno, libero servizio militare, cercasi per importante magazzino nelle città di Alessandria, grado istruzione scuola secondaria. Scrivere casella 55-M, API, Milano. 3333

DITTA impianti termici-idraulici assume giovane diplomando per lavori, disegni, lavori vari. Indicare età, studi, referenze, pretese. Scrivere casetta 9060, API, Torino.

ERBAVETERE specializzate cercasi ditta Bonelli, via Bergamo 82. 66295

IMPORTANTE Compagnia cerca per pochi uffici tecnici in Roma architetti ingegneri civili, elettricisti ed ingegneri specializzati in telecomunicazioni. Cerca inoltre disegnatori architettonici, meccanici, elettricisti e disegnatori specializzati in telecomunicazioni. Indispensabile buona conoscenza lingua inglese. Casella 185, API, via Parlamento 9, Roma. 3669

IMPIEGATE tipografo, svelto, pratico, espertissimo automatiche, cilindriche, cercasi. Scrivere casetta 6139, API, Torino.

MANOVALI, meccanici, qualificatori operai addetti. Corsi autorizzati. Addetto autogeno elettrico. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fert, v. Lombardore 4.

PROFESSIONISTA anziano, cittadino provincia, cerca signora senza ed mensili stretto, direzione casa. Scrivere casetta 8048, API, Torino.

PULITORE capace cerco, anche come collaboratore. Presentarsi via Mazzucchi 4, Borgo S. Pietro (Mezzaliari). 97078

RAGAZZA tuttofare cercasi piccolo nido; ottimo stipendio trattamento. Tel. 293.454

RAGAZZO commissionari, avvito cerchiamo. Cierre, corso San Maurizio, 5.

RAGIONIERE, 30-35enne, esperto/amo contabilità, bilanci, situazioni, perfetta bonarietà, cui affidare importanti incarichi al revisione controllo andamento grande azienda cerrasi. Quadagno immediato 90-100.000 mensili. Scrivere dettagliando curriculum, referenze. Costituenti risposte incomplete o non rispondenti requisiti controllabili, indicasse casetta 6164, API, Torino. 66231

STUDIO farmaceutico privato cerca signorina bella persona predisposta specialità medicinali e amministrazione farmacia, specificando esperienza, richiesta. Scrivere casetta 6166, API, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 16 par. L. 20 cad. successo. L. 30

ABILE tecnico, operaio generico specializzato, proveito decisivo, massimo 35 anni, offresi. Scrivere casetta 6061, API, Torino. 33105

AUTISTA occupato offresi custode palazzina oppure stabilimento disposto cambiare impiego, massimo referenze. Scrivere casetta 6066, API, Torino. 33761

GIOVANE 18 anni, diplomato ragioneria, cerca impiego presso azienda commerciale. Scrivere casetta 6163, API, Torino.

GIOVANE 20 anni, diplomato ragioneria, cerca impiego presso azienda commerciale. Scrivere Ireneo, via Vassalle 11, Genova.

OPERAIO generico proveito trasferisce marmisti cm30. Carrara, via Zaccheria 31, Bi. Roma. 3691

OPERAIO generico, preferito trasferisce azienda, pensionato, massima moralità, massime referenze, preferisce moderata. Scrivere casetta 3614, API, Torino.

UNIVERSITARIO studente corrispondenza commerciale tedesco. Telefonare 886-914 ore 13-14. 98711

11 CAM. BOB. e PENS. L. 80 p.p.

ACCOGLIENTE matrimoniale amici: altro letto solo ogni comfort moderno affittasi. Mirar, volendo impareabile pensione. Cantalo 37. 67290

A distinti affitto centrale ammobiliata, matrimoniale. Telefonare 657-097. 97734

AFFITTANSI camere ammobiliate con, senza uso cucina, piod-à-terre. Ernesto, Cernaia 27. 4992

AFFITTASI matrimoniale (cucina); altra camera indipendente, Giola, Principe Odone 82. 97999

AFFITTASI bella camera ammobiliata a due letti non ammattonata. Tel. 85.562.

AFFITTASI 2 camere separate, comode, centrali. Telefoni 882.381, 882.826.

APPITTO camera mobiliata tre letti, Parani Erminia, piazza Derna 230.

AFFITTO unica camera ammobiliata con o senza pensione non affiliamoseve. Telefonare 775-456. 66271

AMMOBILIATA signorile, comodità accessori, cucina, a distinti, referenze. Telefonare 527-813. 65876

CENTRALISSIMA elegante ammobiliata pensione, cucina, tutte comodità, attiva. Telefonare 727-176. 66291

CERCASI elegante ammobiliata ingresso indipendente, comforts. Scrivere casetta 3673, API, Torino. 98309

CERCO camera ammobiliata (cucina) in dipendenti, Scrivere casetta 3961, API, Torino. 98713

PENSIONE familiare, posti abbondanti, 70.000 mensili con dormire. Gianoglio, Barberona 5. 97672

PRATICHISSIMA paghe contributi operai, dattilografa cerca lavoro anche proprio domicilio. Scrivere casetta 3957, API, Torino. 3735d

RAGIONIERE si dirigente importante azienda, pensionato, assume mensilità, massima serietà referenze, preferisce moderate. Scrivere casetta 3614, API, Torino.

UNIVERSITARIO tradisce corrispondenza commerciale tedesco. Telefonare 886-914 ore 13-14. 98711

2 ALB. e STAZ. CLIN. L. 70 p.p.

ALASSIO, Nuovo Hôtel Genova, signorile costruzione ambiente che vi attende Madonna Campagna, adatto bellissimo negozio, rappresentanze, magazzino, laboratorio silenzioso. Telefonare 58-437.

ALASSIO Pensione familiare, ottimo trattamento, prezzi modici. Scrivere Cassiano, Mazzini 5. Telefono 4233 58600

ALBERGO Castagneti Chiliani San Vittor (Asola) mesi, incantevole, ottimo trattamento, comforts, stabilimenti giugno, settembre. 47979

ALBISOLA Capo, La Fiorita. Pensione 1450 tutto compreso. Scrivere cassa.

ARGENTINA: distinta ottimo trattamento vicina mare prossimi Brunenghi 7, Finalmarina. 58292

ARMA Taggia (Sanremo), Albergo Milano. Comforts, vista mare, prezzi modici, cucina reim'cedine. Telefono 43-51. 3918

BAMBINI: mare in « Domus Pueri », Diol. Fenzi, medico pediatra, Alassio.

BEAULARD Albergo Ferrovia acqua corrente, piscine, trattamento familiare italo-gallo-agreste. 35046

BELLARIA. Albergo Pensione Bristol, 1ª linea sul mare, ottimo trattamento.

BELLARIA (Rimini). Hôtel Piccadilly, sul mare, distinto, ogni comfort. Interpellateci. 3908

BELLARIA. Pensione Villa Lumini sul mare, posizione centrale, ottimo trattamento. 29672

BOGLIASCO (Nervi). Pensione Casabianca, vista signorile a mare, ottima cucina. Telefono 276.092. 3652

BORGO Verezzi, Albergo Villa Rosa, rivolto al mare, prezzi mitti. 3878

CERESOLE Reale, soggiorno ideale. Pensione Stella Alpina, giugno 1000, tutto compreso. 3660

CHIAVARI, Pensione Linda, eccellente ottimo trattamento. Telef. 779-333, lunedì, venerdì. 97300

CHAMPOLUC. Pensione Buon Sejour. Giugno luglio lavelle ridotte, trattamento familiare. Interpellateci. 97494

FINALMARINA (Colibri Hôtel, costruzione pensilissima mare, camere con bagno, trattamento signorile, cucina scelta, prezzi equi. Telefono 76-544.

GIESSBENEY, Kinderheim alleata m. 1200 si accettano bimbi sino 14 anni per soggiorno in montagna. Ottimo trattamento. Istruzioni sperte. Informazioni rivolgersi: Kinderheim, Xervi, Sant'Ilario. 4793

GRESSONEY Saint Jean (Aosta) soggiorno ideale famiglie. Largo trattamento, condizioni miticissime. Ameena pensione familiare. Perfezionamento francese. Scrivere: Pensione « in Famiglia ». 3923

GRESSONEY St. Jean, Val d'Aosta, metri 1500. Casa Alpina, 20 giugno 15 settembre, villeggiatura comfortevole per adolescenti e signorine. Scrivere: Giovanni Vercamolin Azione Cattolica, piazza Cattedrale 2, Asti.

LAGNASCELLA. Lido soggiorno: sul mare, ottimo trattamento, spiaggia propria, prezzi modici.

LA THUILLE, valle Aosta, m. 1441. Pens. Hôtel interamente rimodernato, ampliato acqua corrente calda fredda, fanghi solfatari terrazzi verande, bar ristorante, tennis garage. Nuova gestione Italo svizzera.

LOANO. Pensione Marinai vicino mare, giardino. Luglio-agosto da 1200 a 1300, tasse comprese. 3013

MARINELLA, Fiera Ligure. Quieto raccolto soleggiato. Pensione, giardino sul mare, garage. Telefono 370-074.

MONTAGNA, pensione familiare, eventualmente anche ragazzi soli, [illegible] mento. Telefono 321-916. 37238

PENSIONE [illegible] Ideal, Borgovercelli (Savona), cabine proprie, prezzi modici. Interpellateci. 47031

PIETRALIGURE. Pensione Sanlisa vicino mare, familiare, trattamento ottimo.

PORTO D'ORNIA. Pensione aviazione Villa Aurora 80 mare, ogni comforts, cucina casalinga. 98361

RAGAZZI bisognosi cure marine accoglie Convitto ridente posizione Nervi, Bagni, sole, passeggiate. Trattamento familiare. Dal 6-10 anni ambosessi. Turni 15-30 giorni. L. 1000 giornaliere. Prenotarsi: « Villa Paola », Capolungo 30, Genova-Nervi. 3737

RIMINI Pensione Belvaggiorno, sul mare, giugno settembre 900, tutto compreso. 3615

RIMINI, Albergo Bellavista, direttamente mare, ogni comforts, prezzi modici, posti. 66756

RIMINI mare Pensione Mastinelli, centrale, comforts moderni, prezzi modici, interpellateci. 3400

RIMINI, Pensione Elisa, vicinissimo mare, zona centrale. Giugno 1000. Interpellateci. 3604

RIMINI, Pensione Silvana, vicino mare. Giugno settembre 1000, luglio 1250.

RIMINI, Pensione Franco, vicinissima mare, prezzi modici, interpellateci. Trattoni 4915.

RIMINI, Pensione Rosabianca, piazza Tripoli, ogni comfort, ottimo trattamento, interpellateci 3003

SANREMO, Pensione Minerva. Posizione centrale vicino spiaggia. Ottimo trattamento, lire 1900 tutto compreso. 3015

SANREMO, Pensione Fiori. Prima categoria, bellissima posizione vicino spiaggia, trattamento superiore, prezzi miti.

SANREMO, Pensione Villa Liliana, via Rope, giardino, ottima cucina, modicità.

SANREMO, Pensione vicinissima Casino, giardino, frutteto, cedesi costanti. Scrivere API, casetta 822, Sanremo.

SPOTORNO, Pensione Gesa Giardino, familiare, Chiarimenti: Torino, Nepote. Telefonare 36-189, ore pasti. 97246

SPOTORNO, leggiorno giovanotto, ideale per tennisti. Informazioni Casa Giorgia, Spotorno. 5434

VALLE Aosta Challand, Victor albergo Posta, altitudine 800, acqua corrente, giugno 1200, luglio 1400, agosto 1700. Trattamento familiare. 32706

VALLE Aosta, villeggiatura alla montagna, ville alloggi alberghi. Scrivere Fornaci, Morgex (Aosta). 32905

VARAZZE, Alloggio vino villa un gli ulivi. Ferro, Boccagna 6 C. 97758

VARAZZE, Pensione Sorelle, buona tratta-mento, giugno 1200, luglio 1350 compensive. 32866

VARAZZE, Pensione Linda, centrale. Giugno 1000, luglio agosto 1200, agosto 1° al 20 1300, compreso servizio, soggiorno, cabina. 3423

VARAZZE, Pensione Fanelli, sul mare, Giugno 1000, luglio agosto 1200, agosto 1° al 20 1300. Compreso servizio, soggiorno, cabina. 3423

VARAZZE, Pensione Excelsior, Buone Lire famiglio. Pensione completa 1200. Riduzione giugno. 3284

VARAZZE, Pensione Semplice, centrale, vicinissima mare. Prezzi modici, agenti famiglie. 3736

VARAZZE pensione signorile vicino lungo Matteotti giugno-settembre 1200, luglio-agosto 1300 compreso cabina. Prenotarsi, telefonare 386-357, Torino. 66263

VARAZZE, pensione signorile vicino lungo Matteotti giugno-settembre 1200, luglio-agosto 1300 compreso cabina. Prenotarsi, telefonare 386-357, Torino. 66263

VARAZZE, Pensione Sole, splendida posizione lungomare, distinta, familiare. Prezzi modici. 3566

VERRUA Pensione Regina, giardino, ottimi giugno, ottimo trattamento, Novello Ristorini. 4948

VIERNOLLA Rimini, Pensione Ostenda, sul mare, relax mitt. Chiedere preventivi.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Sisi » particolari agevolazioni per Corsi estivi. Chiedete programma: via Po 2, Telefono 47-373. 4789

A Nonza Istituto Convitto « Leonardo da Vinci », telef. 2680, 3040 accoglie, assiste studenti periodo esami vacanze estive.

PETTINATRICI diventerete frequentando il centro di perfezionamento della « Maxa » di via Giolitti 3, Torino. Certificati giornalieri: ambulatorio ad aria, luglio, permanente, piega, tintura.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ADDETTO amministrazioni, tenuta libri ufficio attrezzato. Tel. 890.087. 33132

BERLITZ, Santa Teresa 3, accetta anche mezzanotte iscrizioni corsi diurni serali diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telefonare 553-979. 1914

CERCASI domicilio lavori continuativo cartiera donna o bambino. Scrivere casetta 2292, API, Torino. 87805

CONTABILE praticissimo assume impianti e amministrazioni contabili paghe operai. Telefonare 246-358 ore 11-16. 66191

DELTE, corrispondenze commerciale, traduzioni accurate cerpa tra